

Fabriano 5

Statale 76, si passa all'azione legale

Un esposto-denuncia in procura per i forti disagi creati alla viabilità dal blocco dei lavori.



Fabriano 7

La culla della vita deve... rinascere

Dopo l'inaugurazione nel 2016 si sta pensando ad un altro sito per "salvare" i neonati abbandonati.



Matelica 15

Lotteria di successo, ma i vincitori?

Iniziativa di solidarietà per la Casa di Riposo, ma tre dei cinque premi devono ancora essere ritirati.



Cultura 23

Nuova opera d'arte a S.Caterina

La tela che rappresenta S.Francesco in estasi dell'artista Meldolesi abbellirà una nostra chiesa.



Meglio da ateo...

Ci sono frasi del Papa che non entrano ufficialmente nel suo magistero, ma che raccontano meglio di altre l'intenzione profonda che anima un pontificato. È il caso della sottolineatura che Bergoglio ha fatto in una delle prime udienze del mercoledì del 2019, affermando che "le persone che vanno in chiesa, stanno lì tutti i giorni e poi vivono odiando gli altri e parlando male della gente sono uno scandalo: meglio vivere come un ateo anziché dare una contro-testimonianza dell'essere cristiani".

Il giudizio preciso, pronunciato a braccio, non è finito nel testo ufficiale dell'udienza, ma in poche ore ha fatto il giro di tutte le redazioni giornalistiche, destando simpatia "per un Pontefice che esalta gli atei" e preoccupazione "per un cristianesimo perfetto che non esiste e che finisce per svilire la devozione di tanti". Eppure quello che voleva dire il Papa era ben altro: una fede che non diventi vita, che non si trasformi in un impegno con sé, non è una fede, ma una forma di ateismo. Se la fede non si porta dietro una verifica, un lavoro personale dentro il dramma del vivere, allora è meglio dichiararsi direttamente "non credenti".

Crederci è una parola che deriva dall'indoeuropeo e significa "dare il cuore", impegnare il cuore in qualcosa. Ma che cos'è il cuore? Il cuore è quel criterio di giudizio che la natura — Dio — ha messo dentro ognuno e che si rivela come disagio, come bisogno, come ferita, come esigenza di infinito. Fare esperienza significa dunque paragonare ciò che ciascuno vive, in un certo spazio e in un certo tempo, con il proprio cuore, con la domanda di bene, di vero, di giusto e di bello che ci portiamo dentro. Questo paragone serrato tra la parte più vera del mio io e la realtà è un lavoro, chiede un lavoro. Dare il cuore, credere, significa impegnarsi in questo confronto stringente, trasformare il proprio rapporto con le cose in un giudizio continuo.

Ma il cristianesimo introduce un fattore in più: esso entra nella storia come l'annuncio che l'unica risposta a ciò che il cuore attende è Cristo. Per cui il problema del cristiano è verificare se quest'annuncio sia vero, paragonare ogni circostanza che accade con la Presenza di Cristo che promette di compiere la domanda del cuore dentro quella singola realtà.

O l'esperienza di fede diventa l'esperienza continua di questa verifica, oppure Cristo diventa un puro nome: si vive nominandolo, ma senza incrementare la familiarità con Lui, senza davvero farne esperienza, senza credere. Quante comunità imbrigliate (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Foto Martina Lipperra

Certi amori non finiscono

Sei anni fa, della pallacanestro a Fabriano erano rimaste solo le briciole. Ma in poco tempo, partendo dalle categorie provinciali, la giovane società Janus ha rapidamente scalato le categorie e ora è ai vertici della serie B con 2.500 spettatori al PalaGuerrieri. Vi raccontiamo la storia di questo ennesimo "miracolo" del basket cittadino e di un presidente di 32 anni, Mario Di Salvo, che adesso "sogna" la serie A2...

Servizi a pag. 3
di Stefano Balestra
e Ferruccio Cocco

Festa e lavoro, rapporto complesso

Forse tenere aperto le domeniche aumenta il numero degli occupati, ma non incide sulla creazione di lavoro buono

di ANDREA CASAVECCHIA

Un tema che periodicamente si affaccia nelle cronache dei dibattiti pubblici è il lavoro delle persone nei giorni festivi. Non sembra, ma è un tema caldo per molti. Appena si affaccia una proposta per circoscrivere le aperture dei negozi tornano gli opinionisti che illustrano le ragioni a sostegno della possibilità di lasciare le serrande alzate: si aumenta il Pil, crescono i posti di lavoro, si creano opportunità di guadagno sono quelle più gettonate. Sono circa 5 milioni i lavoratori dipendenti coinvolti, secondo i dati Eurostat riferiti al 2017. Per avere un'idea è circa il 20,7% del totale dei lavoratori, circa un quarto di questi coinvolti nell'apertura dei negozi. Sul totale dei dipendenti il 71,8% di questi ha una frequenza alta di festività "soppresse". All'interno del gruppo ci sono persone che lavorano con turni, con tutele e flessibilità di orari, altre persone che sono prese per brevi periodi o solamente per le festività: in quei casi è più difficile incontrare tutele o turni. Quest'ultimi non solo non hanno possibilità di scelta, ma sono anche scarsamente remunerati. La stragrande maggioranza dei "più deboli" è nei contratti del commercio. Qui emerge uno dei problemi: forse tenere aperto le domeniche aumenta il numero degli occupati, ma non incide sulla creazione di lavoro buono.

Un altro elemento che contribuisce a fare chiarezza riguarda



le prospettive di consumo. Una ricerca del Censis evidenzia che il 70% degli italiani afferma che nei prossimi 12 mesi non aumenterà la spesa per i consumi. D'altronde – si osserva – il potere d'acquisto delle famiglie non ha ancora raggiunto i periodi precedenti alla crisi del 2008.

In questo contesto risulta difficile credere che lasciare aperti i negozi alimenti la crescita economica e dell'occupazione. Altro discorso è il sostegno offerto alla grande distribuzione per competere con i giganti del e-commerce, ma si tratta di un gioco in difesa.

Forse il rapporto tra festa e lavoro andrebbe ricostruito in modo diverso. Bisognerebbe passare innanzitutto da una logica individuale a una collettiva. A partire dalla proposta di un lavoro dignitoso che rispetta le persone e le comunità, perché vivere la festa non è solo un diritto dell'individuo, ma il tempo in cui si intrecciano relazioni e si costruiscono legami sociali. Lavori sempre più frammentati e proiettati su obiettivi faticano a creare cultura della solidarietà, che invece potrebbe trarre nuova linfa proprio dalla cura dei rapporti comunitari.

Meglio da ateo...

(Segue da pagina 1)

(...) in ardite disquisizioni teologiche ed ecclesiali hanno smesso di fare questo lavoro di verifica! Quante comunità, preoccupate delle loro performance e del confronto con gli altri, hanno abdicato a questo processo fondamentale che rende la fede "mia" e non un bene di rifugio! Quante comunità hanno smesso di educare a questa verifica della fede, preferendole iniziative sociali o discorsi intellettuali e moraleggianti!

Dilaga nei paesi cristiani un ateismo strisciante e pervasivo. Il Papa ci mette in guardia da tutto questo, avvertendoci di tutto ciò che ci rischiamo di perdere, perseverando dentro una dinamica simile. Meglio allora fare emergere dinanzi a tutti il proprio ateismo pratico, meglio essere onesti con se stessi. E ammettere di aver rinunciato a verificare se sia vero, anche per un europeo di oggi, che Gesù Cristo sia il Figlio di Dio, ciò che rende umana e finalmente vivibile tutta la nostra vita. Meglio tirar fuori i dubbi e le domande che vengono alla ribalta nell'impatto con la realtà. Come anche il senso della preghiera. In quanti la pongono come espressione quasi inutile per la richiesta di una persona. E raramente si riesce a considerare l'affidarsi ad un Altro tramite la preghiera come la modalità più concreta di un sostegno da realizzare e di una speranza da illuminare.

A cosa serve allora pregare? Potrebbe essere ricondotta a questo quesito elementare la bellissima catechesi che sempre Papa Francesco ha tenuto nelle udienze del mercoledì sul Padre nostro. È un percorso in cui Bergoglio non dà per scontato niente, come avesse presente la condizione dell'uomo di oggi, indifeso ed esposto a tutte le mille illusioni che gli vengono continuamente proposte. Il Papa per questo smonta parola per parola la preghiera che Gesù stesso aveva dettato, per farne toccare con mano la concretezza e anche l'affidabilità. In una delle ultime udienze ad esempio, con la sua consueta capacità di lavorare attorno alle parole per farne capire tutta la portata reale, si è concentrato sull'invocazione iniziale, "padre nostro". "Abbà – ha detto Francesco – è qualcosa di molto più intimo, più commovente che semplicemente chiamare Dio 'Padre'. Ecco perché qualcuno ha proposto di tradurre questa parola aramaica originaria Abbà con 'Papà' o 'Babbo'". Se "padre" sottolinea di più l'aspetto di autorità, "abbà" invece segnala una familiarità di rapporto. "Dobbiamo immaginare che in queste parole aramaiche sia rimasta come 'registrata' la voce di Gesù stesso: hanno rispettato l'idioma di Gesù", ha sottolineato Francesco in un altro passaggio della catechesi. E in quel dire "registrata" avvertiamo la commozione di un qualcosa che è scaturito da una vita e che tocca la nostra vita. In questa semplice invocazione c'è poi "una forza che attira tutto il resto della preghiera". Per dirla con Péguy, la preghiera "è il luogo dove tutto diventa facile". Si può però pertanto dire che la preghiera è un qualcosa di così reale da poter essere toccata con mano. È indicativo ad esempio quello che è accaduto in queste ultime settimane in un paese iper-laicizzato come l'Olanda. Una comunità protestante dell'Aja, per proteggere una famiglia armena (padre, madre e tre figli) che si è vista rifiutare la richiesta di asilo politico dal governo olandese, da tre mesi ha continuato una maratona di preghiere nella chiesa di Bethel. La famiglia, che avrebbe rischiato nel caso fosse stata rimpatriata in quanto il padre è oppositore politico, ha vissuto ospitata nella canonica, protetta concretamente dalle preghiere che hanno continuato senza pausa, con centinaia di fedeli che si alternavano. Infatti sinché la funzione continuava, la polizia per legge non poteva intervenire per rimpatriare i richiedenti asilo. Ovviamente si è trattato anche di un braccio di ferro con il governo che alla fine ha ceduto ed ha garantito alla coppia, con i suoi tre figli, di restare nel Paese. Se si avesse qualche dubbio sulla valenza misteriosa della preghiera, ecco che l'esperienza dell'Aja, nel suo piccolo, aiuterebbe certamente a fugarlo...

Non è un gioco a rimpattino con chi la pensa diversamente, è un'occasione di testimonianza e di recupero di un umano sempre più ai margini di una società che basta solo a se stessa e si fortifica dentro i suoi rigurgiti di esasperato egoismo.

Carlo Cammoranesi

La prevalenza dei verbi

di EMANUELA VINAI

Quando un paio di settimane fa un corto circuito mediatico ha riempito le pagine dei giornali con la presunta apertura dell'Accademia della Crusca all'uso non ortodosso dei verbi intransitivi usati come transitivi (esempio arcinoto: "scendi il cane"), si è assistito a una sommosa popolare mai vista. Nemmeno ai tempi del celebre "petaloso". Sì, perché in fondo l'attributo di un fiore è pur sempre un aggettivo, una qualità suscettibile di interpretazione, ma i verbi sono una cosa ben più seria. Non è difficile comprendere il perché: il verbo è la colonna portante delle nostre frasi. La prima volta che abbiamo usato un verbo è stato anzitutto per definirci: io sono. Dopodiché è arrivata l'urgenza di comunicare le nostre azioni, quelle basiche: fare, andare, mangiare, dormire. Il verbo sostiene e regge il discorso, che altrimenti risulterebbe privo di senso senza l'indicazione dell'azione compiuta, il soggetto che la compie, i destinatari. Insomma, con buona pace dei narcisisti, persino dopo "io" ci vuole quel qualcosa che spieghi che cosa fa, quell'io. Un convinto assertore della prevalenza dei verbi è Francesco. Il Papa del movimento e dell'agire, quello che invita i giovani a non "balconear" la vita, sa che i verbi definiscono soprattutto un atteggiamento e che, allo stesso tempo, in un breve elenco coniugato all'infinito (nel senso del modo verbale, non della ripetizione eterna) risultano facilmente memorizzabili. Così li usa spesso per indicare un percorso. Ha cominciato nella prima omelia da Pontefice, era il 14 marzo 2013: camminare, edificare-costruire, confessare. Nell'ottobre dello stesso anno

Con un po' di fantasia e di intraprendenza, le licenze linguistiche opportunamente usate diventano linguaggio efficace

è in visita pastorale ad Assisi: ascoltare, camminare, annunciare fino alle periferie. Altri tre sono stati consegnati nel 2014 all'Azione Cattolica: rimanere, andare, gioire. Cinque quelli del Convegno ecclesiale di Firenze 2015: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Nel 2016 i tre verbi chiave di Amoris laetitia: accompagnare, discernere e integrare. Alla Famiglia Vincenziana, nell'ottobre 2017: adorare, accogliere, andare. Quattro quelli per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Vedere, camminare, offrire, sono invece i tre verbi dei Magi nell'omelia dell'Epifania 2018. E ancora tre i "verbi del Pastore" dell'Angelus del luglio 2018: vedere, avere compassione, insegnare. Celebrare, accompagnare, testimoniare: quelli rivolti a clero, religiosi e seminaristi durante la visita a Palermo nel settembre 2018. E via cercando. Un invito all'azione che non può lasciare indifferenti. Anche perché c'è un'altra caratteristica a definire questa indispensabile parte del discorso: da ogni verbo hanno origine delle domande che richiedono una risposta. Ci si può pure chiedere chi sia chiamato a rispondere alle sollecitazioni del Papa, ma trattandosi di infinito presente, è lecito per ciascuno di noi aspettarsi di essere l'interlocutore qui e ora. E darsi da fare in proposito per coniugare il tempo giusto. Anche perché, con un po' di fantasia e di intraprendenza, le licenze linguistiche opportunamente usate diventano linguaggio efficace. Per dire, persino quel pasticcio dei verbi (in)transitivi è riuscito ad avere una sua utilità. Nei giorni della Sea Watch e dei migranti bloccati a bordo, un grande striscione esposto sulla riva siciliana ha sbancato i social network. Stavolta il verbo era giusto: #scendeteli.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati
per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli
abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso
la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250
del 7/8/1990.

La tribuna Nord del PalaGuerrieri durante una partita della Ristopro Fabriano Basket (foto di Marco Teatini)



Il basket è tornato

Certi amori non finiscono...

di STEFANO BALESTRA

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano, amori indivisibili, indissolubili, inseparabili. Fanno dei giri immensi e poi ritornano. Quello che cantava Antonello Venditti nel lontano 1991, potrebbe essere benissimo il motivo che riassume meglio di ogni altro il rapporto che lega Fabriano e la pallacanestro. Fabriano ha vissuto nella sua storia cestistica la salita nell'olimpo del basket italiano, ma anche fallimenti e ricostruzioni. E una volta superato lo shock del 2008, l'anno della scomparsa del Fabriano Basket con la cessione del titolo sportivo, pagina che molti appassionati vorrebbero dimenticare, ci si è rimboccati le maniche e quest'anno si è tornati ai vertici della serie B, con una formazione molto competitiva. Ma certi amori, come dicevamo, non finiscono, anche quello degli sportivi fabrianesi per questa compagine che è tornata a farli sognare. Un pubblico numericamente da serie A. Già lo scorso anno le presenze al Pala Guerrieri erano state numerosissime. Secondo alcune stime, con una media di duemila anime a gara, il pubblico fabrianese lottava con quello di San Severo in quanto a presenze casalinghe per il primato assoluto di tutta la serie B, collocandosi ben oltre la metà in A2, il tutto per una compagine che aveva raggiunto la salvezza nei playoff vittoriosi con Cerignola! Senza dimenticare anche le presenze dei tifosi fabrianesi anche nelle gare lontane da casa. Quest'anno, come detto, con una formazione in grado di lottare per i vertici, il Pala Guerrieri è ancora più affollato, con un pubblico calorosissimo in grado di riservare un'accoglienza fenomenale ai suoi giocatori. Così come nei ruggenti anni

'80, circa un fabrianese su dieci, la domenica pomeriggio la trascorre a incitare la Janus. Ma sono tantissimi anche coloro che seguono le gesta dei propri beniamini su internet, guardando le partite in streaming. Insomma, sembra che Fabriano e i fabrianesi non vogliono più separarsi dal loro più grande amore, la pallacanestro. Grande entusiasmo ritrovato, ma forse realmente mai sopito del tutto. Fabriano ama il basket, un pensiero da cullare per chi a Fabriano è cresciuto anche cestisticamente. Il colpo d'occhio, le sensazioni che regalano le domeniche al PalaGuerrieri, sono uniche, non capita a molti di poter giocare davanti ad oltre duemila supporter. La pallacanestro a Fabriano è una "cosa seria", qualcosa di più di una semplice passione domenicale, è diventata un fenomeno sociale sin dai tempi dell'Honky e del PalaCesari. All'epoca era un veicolo di aggregazione sociale, nel contesto di una città che fino a quel momento non era mai riuscita a trovare un fenomeno attorno al quale identificarsi e unirsi. Oggi, in un contesto socio-economico fabrianese sicuramente diverso da quello in cui il basket nella città della carta conobbe la repentina escalation, tanto da collocarsi sulla cartina geografica del movimento d'élite, questo sport forse sta dando ossigeno a una città duramente provata dalla crisi economica, un fenomeno in cui credere e tornare ad aggregarsi nuovamente e magari sognare di tornare a giocare con le metropoli del basket. In fin dei conti Fabriano e la passione di questo pubblico, con una cultura cestistica sicuramente superiore di quella degli albori, meritano di tornare a calcare scenari decisamente più prestigiosi.

La Janus Fabriano ai vertici della serie B con 2.500 spettatori al PalaGuerrieri: il "miracolo" di una società di giovani

«**L**a città di Fabriano ha davvero una passione enorme per il basket, è bastato poco per farla riaccendere: adesso abbiamo una squadra nelle zone altissime della serie B e un pubblico fra i migliori della categoria. E probabilmente anche di più». A parlare è Mario Di Salvo, presidente della Janus Fabriano Basket e anche sponsor della squadra con il marchio di famiglia Ristopro. Un giovane di 32 anni. Quasi sempre dietro le quinte. Un tipo schivo, ma estremamente determinato. A volte impulsivo, ma spesso ci azzecca. Sognatore, com'è giusto che sia un ragazzo, fino a sfiorare ogni tanto l'utopia. Già, perché era pura utopia pensare, giusto sei anni fa, di rivedere il basket nazionale e 2.500 spettatori al PalaGuerrieri. Nel 2013, la "palla a spicchi" cittadina viveva la conclusione dell'esperienza Spider e covava ancora la rabbia per la fine del Fabriano Basket del 2008. Ennesima ripartenza? Ma chi ci credeva più... Forse solo lui, Di Salvo, e la giovane società che andava costruendo: partiti dai campionati provinciali fino ad approdare in un quinquennio alla serie B, il terzo campionato nazionale. «Non vogliamo auto elogiarcici, ma credo che siamo stati bravi ad averci creduto, aver inseguito quello che per noi era un sogno, e averlo raggiunto - dice Di Salvo. - Il nostro segreto? La passione in quello



Il Direttivo della Janus Fabriano Basket: da sinistra Paolo Fantini, Andrea Silvestrini, Mario Di Salvo (presidente e sponsor), Simone Lupacchini e Massimiliano Gasparrini

che facciamo, dedicando il tempo libero a questo grande progetto. Dai dirigenti fino a tutti i numerosi e preziosi collaboratori, ognuno svolge la propria attività gratuitamente e solo per l'orgoglio di far crescere la società, per far star bene la squadra e per fornire un bello spettacolo al nostro pubblico». Un "giocattolo" che, raggiunti i vertici della serie B, inizia ad essere un po' più impegnativo sia dal punto di vista organizzativo che economico... «Non siamo professionisti, ma con il tempo stiamo cercando di diventare professionisti - dice in merito Di Salvo. - Sia gli addetti ai lavori che i giocatori ci riconoscono il fatto di essere una società seria e precisa, che non fa mancare mai nulla agli atleti e ai tecnici. In molti ci hanno cercato per venire a giocare qui: direi che questa è la migliore gratificazione possibile. Per quanto riguarda il budget necessario per affrontare la stagione, ovvio che scalando le categorie è pian piano aumentato, ma ogni volta siamo riusciti a sostenerlo. Abbiamo la fortuna di avere un pubblico numeroso che copre le spese per circa

un quarto. Un altro quarto lo mette la Ristopro come sponsor. I restanti due quarti li raggiungiamo con le altre piccole e medie aziende che ci sostengono: molte hanno trovato una buona visibilità di immagine attraverso di noi e ci aiutano volentieri. Mancano i "big" dell'economia cittadina, ma che ci vuoi fare... noi continuiamo lo stesso ad operare seriamente e chissà che un giorno non decidano anche loro di darci una mano. Intanto, andiamo avanti». E a proposito di andare avanti, dove vuole arrivare questa Janus? «Prima di tutto, vogliamo assestarci bene in serie B e continuare ad offrire alla gente tante domeniche di divertimento al PalaGuerrieri, compresi i più piccoli, i bambini, che sono sempre di più. Il sogno, beh, il sogno è quello di provare a salire in serie A2 nel giro di tre anni. Sarà difficile, molto difficile, perché l'imbuto delle promozioni è strettissimo (dalla serie B salgono in A2 solo tre squadre su quattro gironi, ndr), ma chi l'ha detto che, un giorno, non potrà accadere?». Ferruccio Cocco

Il presidente Di Salvo:
«Il progetto è la A2 nel giro di tre anni»



Il capitano Dri (foto di Marco Teatini)

Notizie Lieta



50... con sorpresa!!!

50 anni...tempo di bilanci e di ricordi.

In occasione del mio cinquantesimo compleanno i miei carissimi familiari ed amici mi hanno "costretto" a festeggiare, organizzandomi una festa a sorpresa strepitosa. Vorrei ringraziarli tutti, uno ad uno per "esserci stati" anche in questa occasione, rendendo splendido quello che io invece ritenevo un ostico traguardo. Un ringraziamento speciale vorrei farlo al mio ostinato marito Fausto, alla mia effervescente figlia Agnese, alla mia instancabile mamma Lilia, alla mia sempre affidabile sorella Sara ed alla mia amica del cuore, Cecilia Papiri, all'amico "poeta per caso" Michele Brizi, che nonostante le vicissitudini e le avversità accorse in questo periodo, hanno voluto con forza e determinazione organizzare la mia festa, curandola nei minimi dettagli, rendendola per me piena di emozioni ed indimenticabile.

Antonella Castriconi

1ª candelina per Vittorio

A Vittorio per il suo primo compleanno, tantissimi auguri dal fratellino Virgilio, da babbo Andrea e mamma Barbara, dai nonni Settimio, Silvia e Augusta e dagli zii Stefania e Francesco.



"Anno ottavo" con Caporali

Sabato 23 febbraio alle ore 17 ci sarà la presentazione del racconto di Lucia Caporali "Anno ottavo" presso la biblioteca comunale. L'incontro sarà curato dall'associazione storico-culturale LabStoria e con il patrocinio del Comune di Fabriano, alla presenza dei relatori Letizia Gaspari, Carla Mancini e Terenzio Baldoni.

Compra e Venda

VENDESI

Appartamento situato in via Giolitti - zona vecchio Campo Sportivo, terzo piano di una palazzina di quattro, 65 metri quadri composto da ingresso - cucina - soggiorno - 2 camere matrimoniali - bagno - due balconi - cantina 10 mq - in buono stato - riscaldamento autonomo - parcheggio libero in zona antistante l'appartamento. Compreso arredamento. Classe energetica G. Telefono 393 2890838. Prezzo interessante (Monica).

IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

1. Marta Mazzarini

Il responsabile del Punto Nascita dell'ospedale partecipa al corteo in favore del mantenimento del reparto e invitano la città a tenere alta la guardia. Pugnace!

2. Claudio Ciabochi

Il noto fotografo fabrianese curerà una guida per ricordare i 200 anni da "L'infinito" di Leopardi. Si è già recato a Napoli dove il poeta di Recanati è sepolto. Creativo!

3. Antonio Recinella

L'amministratore delegato dell'Elica conferma il trend di crescita delle vendite dei prodotti a marchi propri e del margine operativo degli ultimi mesi. Valente!

Festa liturgica del Beato Pio IX

Una Basilica di Loreto gremita di fedeli, autorità civili e militari festeggiava nella tarda mattinata di giovedì 7 febbraio il Beato Pio IX. A presiedere la liturgia il Vescovo di Senigallia, Monsignor Manenti, insieme al Postulatore, il matelicense Liberati, al Vescovo cappuccino Marinuzzi ed all'emerito di Fabriano-Matelica Vecerrica; con loro una dozzina di sacerdoti e due diaconi transeunti del Seminario regionale di Ancona. Le letture, incentrate sulla missionarietà e sul ruolo dei Dodici, inviati a due a due in tutta la Palestina per l'evangelizzazione,

si ricollegavano perfettamente all'immagine tratteggiata nell'omelia dal Vescovo Manenti. Pio IX, dapprima successore degli Apostoli in terra umbra e romagnola, quindi Successore di Pietro sulla Cattedra vaticana e di San Giovanni in Laterano, è stato un autentico apostolo delle missioni, devoto del Sacro Cuore ed un sincero sostenitore delle Congregazioni e delle Società di Vita Apostolica, al punto da dare il proprio placet a circa una novantina di Istituti nel corso del suo lungo pontificato. Lo sanno bene i Salesiani di Don Bosco, dei quali l'ultimo Papa marchigiano volle essere cooperatore della Famiglia Religiosa;

lo sanno altrettanto bene i figli di Matteo da Bascio e compagni che lo annoverarono tra i loro terziari. Esprimendo gratitudine al Postulatore per l'impegno svolto nella conduzione della causa, Monsignor Manenti ha anche rivolto al Presule matelicense i voti augurali per il recente anniversario di consacrazione episcopale; a nome della Diocesi e della Conferenza Episcopale Marchigiana ha provveduto Mons. Vecerrica, quindici anni or sono tra i Vescovi co-consacranti di Monsignor Liberati a Roma.

Matteo Cantori



I ritratti di Poeta in giro per l'Italia

Il fabrianese Andrea Poeta continua il suo tour nel mondo a consegnare ritratti di personaggi famosi da lui stesso realizzati. E questa volta ha fatto tappa a Lucca dove la giovane ma celebre Beatrice Venezi, (nella foto) direttore d'orchestra ed insignita da poco del "Premio Gentile da Fabriano", teneva un concerto di classica all'auditorium del Suffragio della città toscana. Andrea Poeta le ha portato i saluti della nostra terra, consegnandole il ritratto che ha gradito moltissimo. Il giovane talento Venezi si è esibita ultimamente a Napoli, a Sofia, in Georgia, a Barcellona e al Suntory Hall di Tokyo, insomma in tutto il mondo. La rivista internazionale Forbes l'ha inserita tra i 100 under 30 più influenti al mondo. Fabriano continua a campeggiare nel suo... percorso professionale. Subito dopo un'altra missione, in Emilia-Romagna, a Riccione: a casa di Paolo Simoncelli, il papà dell'indimenticabile campione della moto Marco Simoncelli. Un altro bellissimo dipinto per far memoria del magico Sic, in un clima di forte commozione.

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza.

Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

AGRITURISMO
il Biancospino

PASTA PATATA IN CASA

Menù a 25 euro
(a scelta)

**Antipasto
Primo
Secondo
Contorno
Dolce
Acqua - Vino**

AZIENDA BIO
(prodotti tipici)

Via McLano, 94/T -
Fabriano (An)

info: 339.8946976

chiuso il martedì sera

CRONACA



**Paolo Paladini
e il gruppo Indecente 76
passano all'azione sui lavori
per il raddoppio della statale**

Un esposto in procura

di DANIELE GATTUCCI

Passare all'azione legale: è questa la novità. Un esposto-denuncia presentato alle procure della Repubblica di Ancona e Perugia, alle regioni Marche ed Umbria, al Tribunale fallimentare di Roma e per conoscenza alla ditta Astaldi, all'Anas e agli oltre 300 iscritti del comitato. Esposto stilato dallo studio dell'avvocato Enrico Carmenati che è stato illustrato sulla base di un'esauriente relazione tecnica stilata dal geologo Fausto Burattini. Vengono così denunciati i pericoli sulla sicurezza dovuti a fattori come il rischio sismico, la conformazione del territorio e le condizioni climatiche provocate dal maltempo. Tutto questo è stato svelato venerdì 15 febbraio presso la sala convegni

della Fondazione Carifac. Il comitato Indecente 76, presieduto da Paolo Paladini, nel corso della terza assemblea pubblica, ha fatto conoscere le azioni con cui proseguirà la battaglia per il completamento dei lavori della SS76 nella tratta Fossato di Vico-Serra San Quirico. Vie di fuga limitate, percorso a zig-zag tra una galleria e l'altra, presenza di piazzole di sosta solo su un lato, mancanza di percorsi alternativi adeguati, sono le ulteriori carenze del tratto stradale. Il sindaco di Genga Giuseppe Medardoni ha messo in evidenza il rischio di isolamento del territorio e i problemi di percorrenza per raggiungere le Grotte di Frasassi. Gabriele Santarelli, primo cittadino di Fabriano, si è impegnato ad invitare quanto prima il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti a visitare il cantiere,

in modo da sollecitare un intervento del governo centrale. "Negli ultimi mesi", sono parole di Paladini, "si è detto molto riguardo allo stato dei lavori della SS76. Assemblee pubbliche che hanno coinvolto le rappresentanze economiche e sociali del territorio, due consigli comunali aperti convocati sul tema, riunioni istituzionali, sblocco dei fondi da parte del Cipe, rassicurazioni dei rappresentanti delle commissioni parlamentari. I lavori, però, sono ancora fermi". "Lo scopo dell'esposto è di sollecitare la ripresa dei lavori al più presto, poiché la SS76 risulta, purtroppo, una strada provvisoria. Ciò espone a pericoli costanti, perché si viaggia a doppio senso di marcia su una sola carreggiata. La società Astaldi, a seguito della crisi finanziaria, dal 17 ottobre è in concordato in continuità di impresa:

quindi avrebbe dovuto proseguire, ma ad oggi ha liberato mezzi e cantieri con pochi guardiani rimasti lungo il percorso. Nel contratto tra la Quadrilatero ed il contraente generale c'è scritto di "realizzare l'opera con ogni mezzo". Si ravvisa pertanto l'obbligo di procedere. Il contraente generale che ha capacità di spesa, ha credito e liquidità e coordina attività complesse facendo entrare in gioco l'Astaldi. "Il tempo", ha insistito Burattini. "è una componente centrale. Non si può mantenere questa viabilità provvisoria dove transitano 440 camion al giorno, in una strada che collega ad est o ad ovest, due porti, il Lazio con le Marche e con la capitale, un'arteria strategica con quattro corsie fino all'Umbria. Siamo purtroppo rimasti in una terra di nessuno".

Un piano di salvataggio per la ditta Astaldi

Si apre più di uno spiraglio per i cantieri lungo le nostre strade affinché vengano conclusi, finalmente, i lavori del raddoppio della SS76 da Fossato di Vico a Serra San Quirico. Sarà Salini il "cavaliere bianco", così come è stato definito dalla stampa nazionale, a risollevarli, con ogni probabilità, le sorti di Astaldi, entrata da tempo in forte crisi economica. Il colosso delle costruzioni, come atteso, ha presentato un'offerta al gruppo romano attraverso un aumento di capitale di ben 225 milioni (nella persona del general manager Massimo Ferrari, ndr): dunque il 65% dell'intero valore. L'offerta è condizionata al "contributo di co-investitori di lungo periodo" e alla "disponibilità delle banche di concedere linee di credito" ad Astaldi. Offerta che a stretto giro ha ricevuto il disco verde dal cda della stessa Astaldi. "Il board", si legge in una nota della società, "avendo ricevuto un'offerta da parte di Salini ha approvato la

presentazione del piano e della proposta concordataria, di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale, recante le indicazioni per il soddisfacimento dei creditori, nonché l'ulteriore documentazione prevista dalla legge". Al termine dell'aumento di capitale, oltre alla quota di maggioranza di Salini, un altro 28,5% sarebbe in mano ad una parte dei creditori chirografari, che vedrebbero convertito il proprio credito in nuove azioni, mentre alla famiglia Astaldi (attualmente in possesso

del 52,7% delle azioni) resterebbe solo il 3,3%. L'intervento di Salini su Astaldi mira ad avere le caratteristiche di "un'operazione di sistema volta a consolidare il settore delle grandi opere e delle costruzioni", per garantirne stabilità e sviluppo, continuità dei lavori di opere anche strategiche, rafforzamento delle capacità progettuali e industriali tali da proiettare la società in un futuro da protagonista in Italia e all'estero. La società Salini spiega che il suo supporto al piano concordatario di Astaldi

rappresenta "un'opportunità per creare uno dei maggiori operatori globali con un portafoglio commesse Epc (engineering, procurement and construction) combinato di circa 33 miliardi e oltre 45 mila dipendenti". Salini ha aggiunto che l'operazione di investimento è a supporto della proposta di "continuità diretta" con cui Astaldi richiederà l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. Gli asset considerati "non-core" (in particolare le concessioni) saranno posti in un veicolo per la soddisfazione dei creditori. I 225 milioni dell'aumento di capitale verranno destinati in parte al pagamento dei debiti privilegiati e pre-deducibili, in parte a servizio del piano di continuità. A seguito della notizia apparsa in questi giorni sui giornali, Astaldi sale di quasi il 30% in borsa. Il 14 febbraio le azioni sono state sospese in asta di volatilità, dopo aver segnato +28,7% a 0,58 euro.

Alessandro Moscè



taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 23 e domenica 24 febbraio
POPOLARE
Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI
Domenica 24 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 24 febbraio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Belardinelli Via Martiri della Libertà
News snc Stazione ferroviaria
Sinopoli Simona Via Corsi
Silvestrini Via Benedetto Croce
Castellucci Gaia Via d. Riganelli

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Post sisma, siamo indietro

di SARA MARINUCCI

È un dibattito acceso quello organizzato dal gruppo Forza Italia di Fabriano, il 15 febbraio scorso presso la sala Ubaldi di Fabriano; due gli obiettivi principali che vuole raggiungere: l'ascolto dei problemi dei cittadini e successivamente la proposta per cercare di risolverli. Sono presenti il consigliere di minoranza Olindo Stroppa; il commissario di Forza Italia per la provincia di Ancona, Daniele Silveti; il commissario regionale nonché responsabile per gli enti locali di Forza Italia a livello nazionale, Marcello Fiori e il senatore Andrea Cangini. Olindo Stroppa introduce subito le problematiche presenti a Fabriano, facendo uso dei dati: ci sono infatti 600 ordinanze di inagibilità, 200 delle quali di categoria E (la più grave) e 400 di categoria B e C. "Navighiamo nel buio più assoluto" dice Stroppa "Non sappiamo quali sono le prospettive future, senza contare la situazione stradale, già grave di per sé, la perdita di 6.000 posti di lavoro negli ultimi 10 anni e il centro nascite che rischia la chiusura. Ci sentiamo abbandonati e dimenticati. Riprendere i lavori post sisma può essere il volano per la rinascita del territorio montano". La parola passa al commissario provinciale Daniele Silveti, che vede

Incontro pubblico di Forza Italia tra criticità ed emergenza

la regione divisa in due: ad Ancona non si ha infatti la percezione che dall'altra parte della provincia ci sia una situazione di emergenza e di conseguenza manca il coinvolgimento. Secondo lui Forza Italia dovrebbe collaborare e proporre un meccanismo di controllo, un osservatorio che si occupi della situazione sisma. Il senatore Cangini sottolinea come le responsabilità del Pd siano state enormi, non solo per lo smantellamento della protezione civile che ha rotto quella catena di comando prevista per intervenire con criteri straordinari in situazione straordinaria, applicando criteri ordinari a situazioni straordinarie con il conseguente blocco delle pratiche, ma anche perché tutte le procedure sono state fatte alla ricerca del sospetto preventivo, con conseguenti rallentamenti. Accuse anche nei confronti del nuovo governo, che a detta sua sta continuando su questa linea. "È tutto tragicamente fermo" dice "nella maggior parte dei Comuni marchigiani, alla notte della prima scossa. Questo è inammissibile". Anche il sindaco Santarelli porta il proprio coinvolgimento nella questione: "In questo momento si sta

cercando di dare una spinta in più formando un comitato che possa essere più rappresentativo di quello che c'è stato fino ad ora; abbiamo sottoscritto un documento con delle richieste precise da dover portare avanti. È chiaro che per quanto riguarda il nostro territorio la cosa in parte ci riguarda e in parte no: siamo consapevoli, e io l'ho sempre detto, che debbano essere i sindaci dei Comuni più colpiti ad alzare la voce. Non ho mai nascosto che sono dalla parte di chi chiede di avere due crateri, non tanto a livello di priorità, quanto a livello di normative che possano consentire alle zone più colpite di avere una marcia in più, perché hanno bisogni diversi rispetto ai nostri. La persona che ammiro di più è il sindaco del Comune di Castelsantangelo sul Nera che continua a ripetere 'Prima o poi ci dovranno dire che il nostro paese non verrà più ricostruito' e penso anch'io che qualcuno si debba prendere la responsabilità di questo atto". Non mancano gli interventi dal pubblico che ricordano il terremoto del '97 e le misure prese in quell'occasione, come la ricostruzione di Belvedere, o che chiedono ascolto ai parlamen-



tari affinché siano una voce importante; qualcuno parla anche di viabilità emergenziale in occasione del sisma, con la costruzione dell'uscita Fabriano centro. Interventi ai quali l'assessore Pascucci non manca di rispondere: "Purtroppo non si può riportare il terremoto del '97 a ciò che è successo questa volta" dice "perché la struttura della ricostruzione pensata già per L'Aquila nel 2009, poi per l'Emilia-Romagna nel 2012 e infine qui nel 2016 non prevede l'intervento minimo dei comuni. Il Comune è l'ente più prossimo al cittadino e quello che a mio avviso dovrebbe avere la gestione dei fondi di ricostruzione. Nel '97 i Comuni più piccoli erano stati aggregati e Fabriano ha risposto con successo alla ricostruzione. Un'altra criticità è il cambiamento delle normative,

sia dal punto di vista delle norme tecniche per le ricostruzioni che non permette lo stesso approccio del '97, sia per il controllo di conformità degli edifici che ai comuni provoca più carico di lavori e crea più problemi per l'erogazione dei fondi". Il discorso caduto su L'Aquila accende gli animi e Marcello Fiori, che all'epoca era direttore generale dell'emergenza protezione civile, risponde prontamente sottolineando che invece i sindaci erano coinvolti nell'intervento immediato: "Sono stati il governo Pd e poi quello attuale a voler rompere questo sistema che invece funzionava benissimo. Questo governo poi non ci ha messo i soldi". Versioni discordanti sul tema, che rimane una ferita ancora aperta e pulsante non solo per Fabriano ma per tutta la provincia.

L'Inner Wheel promuove i services culturali

Abbiamo interpellato Chiara Biondi, addetto stampa dell'Inner Wheel Club Fabriano Distretto 209, per capire meglio una realtà decisamente vivace e propositiva. **Negli ultimi mesi, a Fabriano, l'Inner Wheel è stata foriera di più iniziative di successo. Come è nata questa organizzazione?** L'International Inner Wheel è una delle più grandi organizzazioni femminili di service al mondo e ogni anno, il 10 gennaio, festeggia la ricorrenza della sua fondazione. Avvenne grazie all'opera di Margarette Golding, che nel 1924 fu eletta presidente di un club a Manchester costituito dalle mogli dei rotariani. Tuttavia, le basi da cui è sorta l'attuale International Inner Wheel, furono gettate nel 1934, quando venne fondata l'associazione dei Club Inner Wheel in Gran Bretagna e in Irlanda. Ci si rese conto che

l'unità è forza e le socie ebbero l'intuito di fondare prima i club, quindi i distretti e successivamente, in alcuni paesi, gli organi nazionali. Come recita lo statuto le finalità sono rivolte a promuovere l'amicizia, ad incoraggiare gli ideali di servizio individuale e a favorire la comprensione internazionale. **Come avete festeggiato la ricorrenza della fondazione a Fabriano?** Il 10 gennaio tutti i club del mondo festeggiano l'Inner Day. Da noi, in collaborazione con l'ArcheoClub d'Italia, sede di Fabriano, mediante la disponibilità della presidente Valeria Borioni, abbiamo invitato, domenica 20 gennaio, Lucia Tancredi, che ha tenuto una conferenza dal titolo: "Lorenzo Lotto e le Marche. Un racconto per immagini". E' stato un privilegio avere con noi la scrittrice e critico d'arte che

avevamo conosciuto nell'ottobre 2016 a Montegranaro, durante la XLIII Assemblea distrettuale sotto la guida della Governatrice del Distretto 209 Maria Pia Pietroni Luchetti. Lucia Tancredi, insegnante di Letteratura italiana e fondatrice di "Ev", mensile di scrittura ricreativa, è di origini pugliesi. Appassionata di musica, si è diplomata in pianoforte al Conservatorio Umberto Giordano di Foggia. Attualmente vive a Macerata ed insegna letteratura nei licei. **Che cosa volevate trasmettere con la conferenza su Lorenzo Lotto?** Abbiamo traghettato il pubblico in un viaggio virtuale alla scoperta dei

luoghi delle nostre Marche cari al pittore veneziano. La relatrice ama Lorenzo Lotto, tanto che ha pubblicato un romanzo dal titolo *L'otto* (Ev Editrice 2016) dedicato alla vita e all'opera del misterioso, geniale ed elusivo pittore del Rinascimento. Il volume ha tratto ispirazione dalla *Crocefissione*, opera del pittore veneziano conservata a Monte San Giusto, un vero e proprio capolavoro rinascimentale. Tra gli altri protagonisti, il Vescovo Niccolò Bonafede, uno degli uomini più influenti del Rinascimento, e Bernard Berenson, storico dell'arte e inseguitore del pittore. Vittorio Sgarbi ha recensito sul

Lorenzo Lotto ha realizzato opere di grande intensità pittorica tra cui *San Rocco, Assunta, Pala dell'Alabarda, Pala di Santa Lucia, Annunciazione, Madonna delle Rose, Visitazione la Crocefissione*, solo per citarne alcune. Attraversando le Marche, da nord a sud, da Urbino a Mogliano, passando per Ancona, Jesi, Loreto, Recanati, Cingoli e Monte San Giusto, sono molti i capolavori custoditi. Le Marche si collocano a pieno titolo tra i luoghi lotteschi di immediato interesse per la vastità e la preminenza artistica.

Come è proseguita la conviviale? In un clima di amicizia e di senso di adesione al club. Per celebrare l'anniversario della fondazione dell'Inner Wheel, la nostra presidente Cinzia Biondi Manna ha acceso tre candele di diverse altezze, che rappresentano il passato, il presente e il futuro della nostra associazione poste su un candelabro a significare l'appartenenza al nostro Distretto 209.

Spieghiamo la mission dell'Inner Wheel.

Contrariamente a quanto si pensa, l'Inner Wheel non fa beneficenza, ma promuove services culturali lavorando in stretta relazione con le altre associazioni del nostro territorio. E' chiaro che nelle situazioni di calamità naturale o di disagio sociale ci teniamo ad esserci, ma il nostro principale pensiero va alla cultura. Abbiamo iniziato l'anno sociale con una serie di attività affiancate dall'associazione culturale Talia, tutte mirate al rilancio del programma "Nati per Leggere": si è appena concluso un corso per volontari che ha riscosso una notevole partecipazione. Abbiamo avuto una piacevole collaborazione con Istocarta e con l'associazione InArte. Prossimamente lavoreremo con l'Università delle Tre Età, nuova realtà che volge la sua attenzione non soltanto ai suoi associati maturi, ma anche e soprattutto ai giovani con idee progetti rivoluzionari.

Alessandro Moscè





Ottica Gelmi
OTTICA OPTOMETRIA CONTATTOLOGIA

PUNTI VENDITA:
- Piazza del Comune, 21 Fabriano tel. 0732 22211
- Centro Commerciale "Il Gentile"

www.otticagelmi.com

segui su  

Il punto vendita al centro commerciale compie due anni..... per questa occasione ti diamo la possibilità di avere uno sconto del 25% ritagliando questo coupon

offerta valida fino al 30 aprile 2019

settimanale "Panorama" il romanzo rimanendo colpito dalla scrittura di Lucia Tancredi, che ricostruisce gli stati psicologici del pittore in relazione al mondo che lo circonda, alle persone che incontra, ai suoi committenti e agli amici. Secondo Sgarbi la Tancredi "intercetta ogni pensiero e sospiro del pittore". Leggendo queste pagine sembra di accompagnare Lotto, di essere con lui a Treviso, Trescore, Venezia, Recanati, Jesi, Cingoli, "dentro la sua testa, tra le soddisfazioni e i lamenti", annota Sgarbi. Il numeroso pubblico è rimasto affascinato dall'esposizione della relatrice che ha illustrato i rapporti di Lorenzo Lotto con le Marche, sottolineando come la sua pittura abbia suggestionato le vicende artistiche locali. Durante la permanenza nella regione, dove rimase a lungo e dove morì come oblatto nella Santa Casa di Loreto,

Culla, un nuovo spazio

Dopo l'inaugurazione nel 2016 è rimasta inutilizzabile e si sta pensando ad un altro sito

di GIGLIOLA MARINELLI

Era il 15 ottobre 2016, giorno in cui fu inaugurata la "Culla per la Vita" presso l'Ospedale Profili di Fabriano grazie all'operosità del Cav, Centro di Aiuto alla Vita di Fabriano. Ne parliamo con Alberto Ferroni, ex presidente del Cav di Fabriano, per capire il destino di questo spazio di fondamentale importanza per la nostra comunità cittadina.

Alberto, da quella felice giornata di ottobre del 2016 cosa è cambiato?

Il Centro di Aiuto alla Vita di Fabriano ha inaugurato la "Culla per la Vita" (nella foto) alla presenza del cardinale Edoardo Menichelli, del vescovo della diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Stefano Russo - giorno del suo insediamento - di Mons. Giancarlo Vecerrica vescovo emerito, del sindaco di Fabriano Giancarlo Sagromola, del direttore della Area Vasta 2 Maurizio Bevilacqua, di altre autorità civili e religiose, nonché di molti cittadini sensibili alla problematica che la culla per la vita rappresenta. Purtroppo, dopo pochi giorni dall'inaugurazione, le scosse telluriche di fine ottobre 2016 hanno reso inagibile la porzione di fabbricato del vecchio complesso ospedaliero, precisamente i locali dell'ala "A"

posti al piano terra, all'interno dei quali era stata collocata la "Culla per la Vita". Da allora, la culla è rimasta inutilizzabile e tuttora ancora lo è.

Come Cav vi siete attivati per ripristinare il servizio della "Culla per la Vita"?

Il Centro di Aiuto alla Vita ha ripetutamente richiesto alla direzione dell'unità ospedaliera, la possibilità di collocare la culla in altro sito,

mazione della culla all'esterno del fabbricato, in prossimità alla vecchia collocazione e su questa soluzione si è ottenuta anche l'autorizzazione da parte della direzione ospedaliera. Il nuovo posizionamento della culla avverrà mediante la realizzazione di un piccolo box nell'angolo formato dalle mura dell'ospedale e di fronte all'uscita delle autoambulanze del pronto soccorso. In questa piccola struttura andranno anche collocati tutti i comandi degli apparecchi elettrici ed elettronici indispensabili al funzionamento della culla.

In tal modo non sarà necessario, per il funzionamento della stessa, utilizzare i locali ancora inagibili di cui si è detto. Si precisa che l'opera che si andrà a realizzare avrà esclusivamente carattere di provvisorietà temporale, cioè fino alla raggiunta agibilità dei locali in cui la culla era stata collocata in origine.

L'abbandono di neonati è un dramma che si ripete e che purtroppo la cronaca presenta all'ordine del giorno. Possiamo tracciare un bilancio in base ai dati pervenuti al Cav?

I casi di neonati ritrovati nei cassonetti, di tanto in tanto, tornano all'onore delle cronache (nella nostra zona, al centro di trattamento dei rifiuti indifferenziati della provincia di Ancona, fu rinvenuto nel mese di

marzo dell'anno 2018, il corpo di un neonato, e quei rifiuti venivano dalla raccolta indifferenziata effettuata nelle zone del fabrianese e della vicina Umbria). Eppure tali casi di neonati ritrovati nei cassonetti, costituiscono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno drammatico di disprezzo per la vita, di disperazione e spesso di solitudine delle mamme.

La "Culla per la Vita" pertanto è uno dei possibili aiuti per queste mamme disperate e sole?

Una risposta efficace a questo dramma potrà venire soltanto da una riscoperta della cultura dell'accoglienza della vita. Il "Centro di Aiuto alla Vita", in collaborazione con il "Movimento per la Vita" e con la Area Vasta 2 del nosocomio di Fabriano, propone la "Culla per la Vita", moderna riedizione delle ruote degli esposti che, nei secoli scorsi, hanno rappresentato una testimonianza della mobilitazione della società in favore dei più deboli e una concreta possibilità di vita per migliaia e forse per milioni di bambini.

Le Culle odierne sono ovviamente diverse, molto più "tecnologiche", eppure hanno ereditato dalle ruote



sempre all'interno dei locali del nosocomio, ma non si è riusciti a trovarne di adatti e disponibili, anche perché l'evento sismico ha reso inagibili molti locali limitandone la disponibilità.

Com'è la situazione ad oggi, si è individuato un nuovo spazio per collocare la culla?

Dopo ripetuti sopralluoghi con l'ufficio tecnico dell'ospedale, si è trovata la possibilità della siste-

il significato e la ragione di esistere. Oltre ad accogliere bambini, in sicurezza per il piccolo e nel più assoluto anonimato per la donna, esse si pongono al centro del tessuto urbano come presenza profetica di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita che è la stessa oggi come ieri. Rimarrà vuota, lo speriamo tutti, ma basterà un Mosè per capirne l'importanza...

Offerte le primule per il Cav

L'associazione prosegue la sua missione a favore della vita

Sabato 3 e domenica 4 febbraio, in occasione della Giornata per la Vita insieme al Movimento per la Vita, presso i supermercati Conad in viale Martiri della Libertà 42 e Coop, si è tenuta l'offerta di primule il cui ricavato, unitamente a quello della domenica presso alcune chiese di Fabriano e delle frazioni, sarà destinato al sostegno delle attività del Centro Aiuto per la Vita. "Opportunità - ci spiega la presidente Siliana Mencarelli - che ha come obiettivo l'allargamento della platea della nostra offerta ed un'occasione in più per farci conoscere. Ecco perché ci sentiamo in dovere di ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo momento, importantissimo per noi. Rivolgiamo un grazie ai parroci delle parrocchie che ci hanno accolto con entusiasmo e generosità. Grazie a tutti i volontari della nostra associazione che si sono prodigati per essere presenti nei nostri mercatini di primule. Grazie ai tantissimi che con le loro offerte hanno scelto di sostenere i nostri progetti per accogliere e difendere la vita. Sappiamo

che aiutare una vita è peculiarità di tante, forse tutte le associazioni di volontariato, per cui muovendo dal presupposto il quale per alcuni la vita è facile, è un percorso asfaltato e talvolta in discesa, per tanti la strada è accidentata sconnessa, tutta in salita e piena di ostacoli, talvolta impraticabile. Allora se qualcuno ti tende una mano, questo percorso se non più facile diventa meno difficile. Ecco perché noi del Cav vogliamo esserci ancora prima, ancora prima che la vita diventi respiro, sorriso, movimento, piante e sorrisi. Vogliamo essere vicino a quelle donne che il bimbo lo vogliono, ma hanno paura di non farcela e vogliamo essere vicine a quelle donne che il bimbo non lo vogliono perché hanno paura di



non farcela, entrambe per difficoltà personali, carenze affettive e per problemi economici. Noi per quanto possibile, vorremmo essere lì con loro, mai per giudicare e condannare ma solo per tendere quella mano e rendere la strada meno buia. Ci confortano dati e cifre, equivalenti a tanti bambini nati e diventati grandi anche grazie a noi, a quante mamme aiutiamo con un sostegno mensile, con vestitini con pannolini e latte. Il nostro invito è di venire a trovarci in sede, dove parleremo dei numeri e cifre diventati volti, occhi, sorrisi, lacrime, racconti, timori e gio-

ie, degli occhi dei bimbi quando, prendono un giocattolo, di quelli delle mamme che se ne tornano a casa con quel qualcosa in più che per molti è il superfluo e per loro è l'essenziale. Non promettiamo nulla - concludono le nostre interlocutrici - non saremo noi mai a dire che risolveremo tutti i problemi, però, la nostra è quella mano che tendiamo solo per rendere la strada meno accidentata e ancora una volta torniamo a ringraziare tutti quelli che in questi anni ci hanno sostenuto e ci sostengono con aiuti finanziari, che devolvono a noi la raccolta di offerte, che ci lasciano quello che poi andremo a ridistribuire. Ecco il motivo in funzione del quale torniamo a ringraziare tutti coloro che vorranno esserci vicini".

Daniele Gattucci

6.000 pendolari ogni giorno in treno

La carica dei circa 6mila che, quotidianamente, prendono il treno da Fabriano. Tre le destinazioni principali: Civitanova, Ancona o Roma, attraversando l'Umbria. Un dato importante: moltiplicato per 20 giorni lavorativi sono circa 120 mila le persone che, ogni mese, prendono un regionale. Quasi un milione e mezzo in un anno. Cifre che testimoniano l'importanza di una rete ferroviaria, quella dell'entroterra che, da tempo, chiede di essere potenziata e il giro d'affari che c'è intorno alla stazione della città della carta. Fino a pochi anni

fa permetteva anche di raggiungere Pergola, ma da quando la linea è stata soppressa sono rimaste solo le destinazioni principali, quelle che conducono in Vallesina, nella Capitale passando per Foligno e Terni, a Civitanova passando per l'area universitaria di Camerino e Macerata. **La marcia dei pendolari.** Sono 2.233 i viaggiatori medi giornalieri saliti, a novembre, sulla tratta Fabriano-Civitanova che salgono a 3.721 sulla Roma-Fabriano-Ancona. I più frequentati sono due: quello delle 7,02 che parte da Civitanova e arrivano dopo circa due ore nella

città della carta e quello delle 5,45 da Foligno ad Ancona. Il 21% dei viaggiatori ha un'età compresa tra i 26 e i 35. Sul primo treno del mattino, il regionale 7089 Civitanova-Fabriano salgono in media 356 pendolari; sul 21672 che parte da Foligno obliterano il biglietto o salgono con abbonamento, almeno 213 persone. Sull'età media nelle Marche si è in linea con il dato nazionale. Il 21,5% dei viaggiatori ha un'età compresa tra 26 e 35 anni, il 20,8% tra 20 e 25 anni ed il 15,4%; tra 36 e 45.

Quei laboratori da ateneo

Nel trentennale dell'Università Popolare prevalgono tante attività culturali



di **DANILO CICCOLESSI**

Questo 2019 da poco cominciato è un anno importante per l'Università popolare di Fabriano. Si celebra infatti, con il nuovo anno accademico, i trent'anni dalla fondazione di questa importante realtà cittadina. Nata come Università degli Adulti da un'idea e dall'impegno della professoressa Marisa Bianchini, l'Università Popolare ha visto la luce nell'ormai lontano 1989 e da quella volta non ha smesso di appassionare, istruire e stimolare le diverse generazioni che gli ruotano attorno. In tre decenni, l'Università ha coinvolto oltre diecimila persone, una cifra impressionante se si tiene conto della popolazione di Fabriano. Questo numero basterebbe da sé a fungere da cartina di tornasole per rendersi conto dell'importanza, per la nostra città, di una simile risorsa. Per l'importante occasione e per conoscere più a fondo questa bella realtà, abbiamo parlato con Fernanda Dirella, fondatrice e presidente dell'Università Popolare dal 2014. "In quest'anno accademico", ci spiega, "abbiamo duecentosettanta iscritti e venti corsi attivati. Questi ultimi spaziano tra diversi ambiti, accomunati però dalla grande innova-

zione. Ad esempio un corso si propone di far sviluppare nei partecipanti delle competenze digitali, in particolare nel rapporto con la pubblica amministrazione, istruendo il cittadino sui servizi dell'Inps, dell'Agenzia delle Entrate per far sì che ci sia una maggiore facilità nel fruire di questi servizi ed agevolare nella risoluzione dei problemi. Importante è anche l'insegnamento all'uso facilitato dello smartphone per persone che non sono native digitali". Oltre alle classiche materie volte all'apprendimento di sapere e cultura vediamo come, a fianco di corsi pratici tradizionali come quelli di acquerello, lingue, teatro, cucina o ceramica, vi sono attività di grande utilità tecnologica. Per chi è nativo digitale risulta automatico l'approccio basilare alla tecnologia, ma lo stesso non può dirsi delle generazioni precedenti che, grazie a questi corsi, possono appropriarsi di competenze digitali. "Uno dei punti di forza principali", continua Dirella, "è la capacità dell'Università di mantenere attivi gli allievi. La frequenza ai corsi è altissima, abbiamo un numero compreso tra le settanta e le novanta persone alle lezioni didattiche. Positivo è anche l'effetto dell'Università sulle persone adulte, a volte anche sole, per le quali gli incontri settimanali divengono fertili occasioni per interagire con la città. Inoltre sono anche previste gite culturali per conoscere e valorizzare le bellezze dell'arte italiana. Quest'anno si propone in assoluta novità un soggiorno marino di



Destinazione Frasassi con la Bit entusiasta

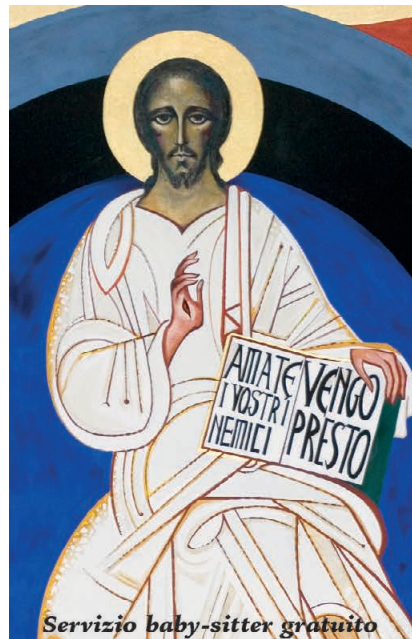
Piace molto "Destinazione Frasassi" alla Borsa del turismo di Milano. In tanti hanno voluto provare il viaggio virtuale in volo sulle grotte con la maschera per la realtà aumentata. Al punto che il consorzio lo valuta come un entertainment da inserire tra le attrazioni del complesso ipogeo. "Siamo una destinazione", commenta il sindaco di Genga Giuseppe Medardoni presente alla Bit nello stand Frasassi, "che soddisfa richieste trasversali. Lo testimoniano gli importanti contatti con tour operator internazionali e sul

mercato del turismo scolastico". Degli wedding planners si sono interessati alla proposta "matrimonio in grotta". Inoltre alla Bit, il consorzio ha incontrato i rappresentanti dei tour operator BellaVista Tours, Hello Italy Tours e Trips 2 Italy. Dal meeting ne è scaturito un accordo volto ad incrementare l'incoming turistico a stelle e strisce sul territorio di Genga-Frasassi, dove le grotte figurano quale volano per il turismo nazionale e internazionale, fiore all'occhiello dell'area geografica del centro Italia.



Riccardo Strano e Giuseppe Medardoni davanti alla foto del Parco della Gola Rossa alla Bit di Milano

zazione. Ad esempio un corso si propone di far sviluppare nei partecipanti delle competenze digitali, in particolare nel rapporto con la pubblica amministrazione, istruendo il cittadino sui servizi dell'Inps, dell'Agenzia delle Entrate per far sì che ci sia una maggiore facilità nel fruire di questi servizi ed agevolare nella risoluzione dei problemi. Importante è anche l'insegnamento all'uso facilitato dello smartphone per persone che non sono native digitali". Oltre alle classiche materie volte all'apprendimento di sapere e cultura vediamo come, a fianco di corsi pratici tradizionali come quelli di acquerello, lingue, teatro, cucina o ceramica, vi sono attività di grande utilità tecnologica. Per chi è nativo digitale risulta automatico l'approccio basilare alla tecnologia, ma lo stesso non può dirsi delle generazioni precedenti che, grazie a questi corsi, possono appropriarsi di competenze digitali. "Uno dei punti di forza principali", continua Dirella, "è la capacità dell'Università di mantenere attivi gli allievi. La frequenza ai corsi è altissima, abbiamo un numero compreso tra le settanta e le novanta persone alle lezioni didattiche. Positivo è anche l'effetto dell'Università sulle persone adulte, a volte anche sole, per le quali gli incontri settimanali divengono fertili occasioni per interagire con la città. Inoltre sono anche previste gite culturali per conoscere e valorizzare le bellezze dell'arte italiana. Quest'anno si propone in assoluta novità un soggiorno marino di



Parrocchia San Venanzio Martire

"Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro"

San Giovanni Paolo II

CATECHESI
PER GIOVANI E ADULTI

Lunedì e Giovedì alle ore 21.15
a partire da Lunedì 11 Febbraio

Via Mamiani, 43 Fabriano
(Presso sala AVIS vicino San Benedetto)

Differenziata in aumento

Per poco non si è raggiunto lo sconto sulla tariffa Tari. Controlli potenziati

di MARCO ANTONINI

La raccolta differenziata, nel 2018, ha raggiunto il 69,14%, un dato in aumento del 4,66% rispetto all'anno precedente. 70 multe l'anno scorso da parte della polizia locale di Fabriano per errato conferimento rifiuti. Un dato in crescita a gennaio: solo lo scorso mese sono state elevate 30 contravvenzioni. Potenziati i controlli. Cresce la percentuale di rifiuti che vengono smaltiti correttamente dai residenti del Comune di Fabriano. Peccato che non è stato raggiunto, per pochissimo, il 70% che avrebbe permesso di attuare uno sconto sulla tariffa Tari. Il sindaco, Gabriele Santarelli: "Il dato è migliorato rispetto al 2017 e siamo contenti. Abbiamo sperato fino alla fine di raggiungere il 70% che ci

avrebbe consentito di avere un notevole risparmio e di abbassare sensibilmente le tariffe della Tari, ma anche con questo dato riusciamo a diminuirle seppur di pochissimo, dello 0,6% circa». Il primo cittadino conferma l'intenzione di potenziare ulteriormente le isole ecologiche intelligenti mentre la polizia locale continua il proprio lavoro di controllo. «Siamo molto ottimisti per l'andamento di questo anno - dichiara il sindaco - visto che le nuove isole ecologiche funzioneranno sempre mentre nel 2018 sono state attivate solo a partire da aprile e in modo scaglionato sul territorio. Raggiungere e superare il 70% è l'obiettivo minimo che ci prefiggiamo. Continueremo nella programmazione dell'ampliamento dei quartieri interessati dal nuovo metodo di raccolta e nel tro-



vare soluzioni per la gestione della frazione organica che è quella che impatta di più sui costi. Ridurre i costi - conclude - ci consentirà anche di spostare le risorse e di fare scelte

diverse per migliorare il servizio e per rispondere meglio alle criticità che vi vengono segnalate". Nel 2015 è partita la sperimentazione con le isole ecologiche intelligenti. A fare

da appripista 150 nuclei familiari in via Foibe istriane, zona Borgo. L'obiettivo è quello di arrivare alla tariffazione puntuale con meccanismi premianti in base all'effettiva quantità dei rifiuti prodotti considerati a peso e non a volume. Accesso controllato attraverso una card, alimentate a corrente, le isole ecologiche consentono di pesare i rifiuti al momento del conferimento. Poi sono arrivate anche nella zona dei Giardini pubblici e a Piazzale Matteotti, quartiere Pisana. La terza fase partita l'anno scorso ha visto l'installazione di 40 isole, tutte dotate di telecamere, che sono state posizionate nella zona del centro storico. L'auspicio è quello di poter mettere presto le ultime 40 che permetteranno di coprire tutto il territorio comunale.

Disoccupati, crescita pesante

La crisi accelera e la città sfonda il tetto dei 4mila disoccupati ufficiali iscritti alle liste del Centro per l'Impiego con quasi duecento senza lavoro in più rispetto all'anno precedente. Si fa sempre più emergenziale la situazione occupazionale cittadina, secondo la fotografia scattata dal report 2018 da cui emerge come i soggetti privi di reddito sono arrivati a quota 4.075, rispetto ai 3.906 del 2017. Abbastanza evidente il numero superiore delle donne in attesa di occupazione (2.278) sugli uomini (1.797). Il dato diventa ancora più preoccupante se si includono i residenti degli altri Comuni dell'Ambito, ovvero Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra S. Quirico. In totale infatti l'esercito degli inoccupati nel sempre più disagiato territorio montano, si impenna a quota 6.759, quindi 438 in più rispetto al 2017. E sempre su scala di Ambito territoriale affiora il numero di un netto vantaggio delle chiusure di rapporti di lavoro (10.329) sulle aperture di nuovi contratti (8.831). Tutti indicatori, insomma, che viaggiano nella medesima direzione a cui vanno inevitabilmente aggiunti altri numeri ad oggi indefiniti ma sicuramente di proporzioni assai robuste. Il riferimento inevitabile è a tutte quelle aziende del territorio anche di notevoli dimensioni dove i lavoratori figurano a tutti gli effetti dipendenti, ma in diversi casi si presentano in fabbrica con il contagocce e gran parte dello stipendio viene garantito dal sussidio degli ammortizzatori sociali. E' così soprattutto per i circa 650 operatori della Jp (ex Antonio Merloni) giunti al dodicesimo anno consecutivo di cassa integrazione straordinaria, ma il paracadute sociale è stato da tempo aperto anche per i dipendenti della Whirlpool e per i colleghi di Elica. Sono proprio gli affanni del distretto produttivo a rappresentare una delle principali cause dell'emorragia demografica con la popolazione fabrianese che nel 2018 è scesa di trecento unità rispetto al 2017, fermandosi a quota 30.509 e facendo segnare il, sesto anno consecutivo di decremento numerico in una città che nel 2012 era arrivata ai suoi massimi storici issandosi oltre quota 32mila. Oggi, invece, si torna ai livelli del 2003, con i dati che accertano la fuga degli stranieri, scesi a 3.103, ovvero 144 in meno rispetto a quelli censiti l'anno precedente. Anche in questo senso il trend è ormai chiaro, con la decisione di un notevole numero di stranieri di abbandonare Fabriano che con ogni probabilità non tornerà più ai livelli del 2012, quando si era toccato il massimo con 3.845 immigrati non italiani.

Asili nido: gli iscritti sono in forte calo

Ai minimi storici il numero di iscritti agli asili nido, come pure alle mense al pari della quantità di pasti serviti nei refettori scolastici. Nella città che segna il passo sul fronte del distretto produttivo e degli occupati, affiora anche il problema della drastica riduzione degli utenti ai servizi pubblici. E' così, come evidenziano i numeri del monitoraggio effettuato dal Comune, per gli asili nido, in quanto nelle strutture municipali nel 2018 gli iscritti sono appena 56, con una costante curva in discesa, tanto che sette anni prima, nel 2011, si era arrivati a quota 122. Dati simili per gli studenti a mensa in netto calo: per la stagione scolastica corrente sono 1.231, ben 228 in meno di quella precedente e con presenze quasi dimezzate rispetto ad otto anni fa quando si era arrivati a 2.130 iscritti. Si riducono, di conseguenza, anche i pasti consumati: nell'anno solare 2018 sono stati poco più di 158mila contro i 164mila del 2017 e i ben 231mila del periodo top del 2010. Anche per cercare di porre un freno all'emorragia di adesioni, il Comune ha appena deciso che per la stagione scolastica in avvio a settembre per la prima volta scomparirà la quota fissa di pagamento e dunque ad ogni commensale verrà richiesta soltanto la tariffa per i pasti realmente consumati. Anche i numeri relativi ai fruitori degli scuolabus evidenziano inevitabili sofferenze. Per l'anno scolastico in corso, i possessori di abbonamenti sono 318, cifra leggermente superiore alla stagione educativa precedente, ma distantissima dal periodo aureo del 2010-2011 quando si toccarono i 727 tesserati.

Figli on line, ecco le nuove sfide

Sabato 9 marzo alle ore 10, presso la Sala "Pilati" della biblioteca, ci sarà l'incontro rivolto a genitori ed insegnanti per riflettere sullo sviluppo e l'educazione dei bambini in un mondo 4.0 dal tema "Figli on-line. Nuove sfide e potenzialità". Introduzione a cura di Simona Lupini, assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fabriano. Sono previsti interventi di Massimo Castellani - insegnante - Redattore "Innovatio educativa", Luca Ferroni, coordinatore Makerspace della Biblioteca di Fabriano, Viviana Leonetti e Francesca Spacca, psicologue del Centro Ambulatoriale "S. Stefano" di Fabriano.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 24 febbraio
dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,27-38)**

Una parola per tutti

Osservando la storia si vede chiaramente quante freddezze, aridità e mediocrità sono causate da un'umanità che non riesce ad amare l'altro. La novità del cristianesimo è l'amore verso ogni persona, anche nei confronti del nemico, fino a dare la vita per la sua salvezza. Accanto a questa prova suprema di gratuità bisogna distinguere il peccato dal peccatore perché non si può considerare il male come se fosse un bene, l'ingiustizia come se fosse giustizia. Il peccato, infatti, va denunciato con forza e combattuto liberando gli oppressi. "Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" è la regola d'oro proclamata da Gesù per abolire ogni violenza. In tal modo, il meccanismo che talvolta rende l'individuo così spietato è superato dall'operosità dello Spirito Santo, capace di donare intelligenza d'amore paziente e disinteressata. Per attuare quanto il Messia chiede a ogni uomo il punto di partenza è il legame con il Padre nostro misericordioso. Appena si stringe la relazione d'amore col Signore si diventa come lui e si rende possibile l'impossibile vincendo il male con il bene.

Come la possiamo vivere

- Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Se ci sono uomini che ci disprezzano l'unica via per farli ritornare alla vita è che si sentano amati. Mentre ci trattano male non giudichiamo, non pensiamo al loro comportamento, ma proviamo dispiacere perché hanno il cuore indurito e lontano dal Creatore.
- L'antipatia, seguita dalle maldicenze nei confronti degli altri, le mormorazioni, le calunnie sono tutte forme di odio, il cosiddetto "complesso di liquidazione" di chi non è in sintonia col nostro modo di vedere.
- Ogni volta che qualcuno si comporta in modo violento chiediamoci se, per una determinata ragione, anche noi stiamo agendo allo stesso modo con lui. Non rispondiamo con la stessa moneta, ma con l'amore che paga il peccato del prossimo con la propria persona.
- Gli altri sono sempre più importanti di quello che pensiamo ci stiano portando via. Come cristiani dobbiamo temere la morte del cuore che conosciamo quando conserviamo il rancore e non preghiamo per chi ci perseguita!
- È possibile costruire una nuova società basata sull'amore e sulla condivisione che contiene in se stessa la giustizia. Attraverso la condivisione, infatti, non si dà solo "qualcosa" ma "se stessi" rimuovendo le cause dell'emarginazione e facendo nascere mondi vitali nuovi dove si sperimentano realmente le beatitudini.



Incontro con il Ministro

La richiesta dei sindaci del comprensorio per salvare il punto nascita

di MARCO ANTONINI

I Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga e Sassoferrato a colloquio con il Governatore, Luca Ceriscioli, per salvare e dare un futuro al punto nascita che, al momento, chiude domani a cinque giorni dallo stop ai ricoveri per partorire nella città della carta. I primi cittadini e il presidente hanno scritto una richiesta congiunta per poter incontrare, quando prima, il ministro della Salute, Giulia Grillo. L'obiettivo è quello di prendere tempo ed andare avanti con il servizio sito al secondo piano dell'ospedale Profili per alcuni mesi visto che entro marzo il Ministero dovrebbe rivedere l'accordo Stato-Regioni e salvare i punti nascita con meno di 500 parti l'anno. All'incontro con Ceriscioli del 18 febbraio hanno partecipato, a Palazzo Raffaello, il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, il

sindaco di Sassoferrato e presidente dell'Area Montana dell'Esino - Frasassi, Ugo Pesciarelli, il sindaco di Genga, Giuseppe Medardo e il vice sindaco di Cerreto d'Esi, Giovanni Montanari. "Ho incontrato i sindaci del territorio fabrianese. È stato un incontro molto costruttivo - commenta il Governatore - perché abbiamo parlato di come lavorare per raggiungere l'obiettivo condiviso che è quello di dare un futuro al punto nascita di Fabriano". L'idea è quella di riuscire a parlare con il ministro Grillo per spiegarle per-



La manifestazione del 9 febbraio scorso (Foto Cico)

glio andare a guardare fino in fondo dove sta il nodo per superare il problema e affrontarlo insieme, sapendo che il Ministro si è già espresso favorevolmente per la revisione sui punti nascita con meno parti. Ma questa espressione ha bisogno di diventare concreta. Speriamo che ci sia un riscontro, una risposta che possa cambiare le cose, altrimenti dovremmo continuare con l'adempimento che il tavolo Lea (livelli essenziali di assistenza) ha chiesto alla Regione e cioè provvedere alla chiusura del punto nascita". Intanto è stata depositata al Tar la richiesta di sospensiva dell'ordinanza di chiusura della sala parto preparata dal Comune di

Quattro giovani di Fabriano a Bruxelles per il meeting Fosdem

Luca Ferroni, Francesco Coppola, Riccardo Serafini e Costin Dragoi hanno partecipato all'incontro europeo degli sviluppatori di Software Libero e Open Source tenutosi nella capitale belga



Trasferita belga per l'azienda beFair di Fabriano, che valorizza i giovani talenti dell'associazione PDP. Una delegazione è, infatti, volata a Bruxelles per partecipare al Fosdem, il meeting europeo degli sviluppatori di Software Libero e Open Source, svoltosi nei giorni scorsi.

Luca Ferroni, Francesco Coppola, Riccardo Serafini e Costin Dragoi, cosa è il Fosdem?

«Il software libero è una licenza che garantisce la libertà di riutilizzo del codice sorgente per qualsiasi scopo, anche commerciale. Viene utilizzato da sviluppatori di tutto il mondo per creare progetti collaborativi che poi vengono usati dalle piattaforme di cui ci serviamo tutti i giorni (Facebook, Instagram, Netflix, ...). A questa conferenza partecipano i migliori programmatori provenienti da tutto il mondo. Con un fitto programma di talk dalla durata di 20 minuti ognuno,

vengono presentate le ultime tecnologie e novità del panorama dello sviluppo software, attraverso sale tematiche che attraversano tutte le branche dell'informatica: privacy, sicurezza, database, sviluppo di app e linguaggi di programmazione. Durante le pause, nei corridoi e nelle caffetterie, la comunità si incontra e si conosce, dando vita a opportunità lavorative e progetti no-profit».

Quale aspetto vi ha colpito maggiormente?

«Il nostro intento era di assimilare più informazioni possibili in modo tale da comprendere e incrementare ulteriormente le conoscenze riguardo questo mondo e la capacità di contribuirvi da partecipanti attivi oltre che sensibili alla tematica. Sicuramente l'aspetto che ci ha colpito maggiormente è l'evoluzione di questo settore. In pochi anni si stanno sviluppando tecnologie che fino a qualche decennio fa sembravano

irrealizzabili e invece ora ci appaiono concretamente davanti agli occhi e hanno un'accessibilità tale che le rende davvero proponibili a un vasto pubblico di developers e users. Ciò che colpisce allo stesso modo è la licenza con cui vengono rilasciati determinanti applicativi software. Sono un bene comune e seguono una filosofia e un ideale ben preciso che li rende fruibili e migliorabili da chiunque e ciò li rende potenzialmente devastanti. Abbiamo assistito anche a un meraviglioso talk esposto da un ingegnere di Netflix che ci ha mostrato l'infrastruttura telematica che è dietro al colosso americano e che usa software libero. Abbiamo incontrato gli attivisti del progetto TOR: una rete di nodi (router) che garantisce l'anonimato in rete, usato per accedere ad Internet in paesi dove vige la censura e da giornalisti di tutto il mondo per ricevere soffiato tutelando l'anonimato di chi rivela le informazioni».

Cosa riporterete a Fabriano?

«Torniamo sicuramente da questa esperienza con un bagaglio pieno di conoscenze che possiamo diffondere e soprattutto applicare nella nostra realtà lavorativa, hobbistica o di studio.

Speriamo che queste conoscenze possano essere raggiunte da chiunque, in modo tale da "spargere" la voce su questo mondo che ha davvero bisogno di far sentire la propria voce in un panorama di multinazionali che perseguono lo scopo di un arricchimento personale dimenticando troppo spesso l'etica di una comunità unita quale l'umanità. Ora sappiamo cosa vuol dire fare un fork di un sistema operativo, ora sappiamo cosa vuol dire usare la crittografia per la pace, ora sappiamo cosa vuol dire sapersi proteggere da attacchi di pirati informatici (crackers), ora sappiamo perché del software libero se ne parla all'Università libera del Belgio sotto i cartelloni Liberté, Egalité e Fraternité».

sonalmente la situazione che sta vivendo l'entroterra dove il Profili è l'unico ospedale per tutta la zona montana. "Abbiamo deciso di fare una richiesta congiunta di incontro al Ministro per poter sottoporre le nostre ragioni, anche nel rispetto, da parte della Regione, delle iniziative che faranno i Comuni autonomamente nei confronti del Tar. Ad oggi - dichiara Ceriscioli - è mancato un interlocutore e quindi la risposta da parte del Governo sulla deroga. E' un bene questo cambio di passo: anziché lanciai in invettive reciproche è molto me-

Fabriano con l'avvocatura interna. Anche gli altri Comuni della zona possono sostenere ed appoggiare l'atto predisposto da Palazzo Chiavelli.

Alcuni giorni fa il sindaco, Gabriele Santarelli, aveva inviato diffida all'Asur puntando il dito verso il direttore generale considerato, si legge nel documento, "responsabile di ogni danno ed evenienza che dovessero verificarsi in conseguenza della chiusura del punto nascita". Recentemente è stata inviata un'istanza al Ministro per chiedere il blocco dell'ordinanza.

BREVI DI FABRIANO

~ MUORE DONNA SU AUTO INVESTITA DA TIR

S. P. 16; Fabriano-Sassoferrato, 13 febbraio ore 14. Presso il bivio per Coccore una donna 53enne di Fossato di Vico alla guida di un'autovettura Renault Clio, viene investita da un camion e muore. Il tir proveniva dall'altro senso di marcia e sembra per l'urto con un'altra autovettura e la perdita di un pneumatico, era finito nella corsia della Clio. L'auto era diretta a Fabriano, il tir il cui conducente 37enne di Cattolica risulta illeso, era diretto a Sassoferrato. Sono state coinvolte altre due autovetture i cui occupanti hanno riportato ferite lievi. La strada è rimasta chiusa fino alle ore 20.

~ 4 ADOLESCENTI CON DROGA

Fabriano, 9 febbraio, pomeriggio. I Carabinieri fermano 4 adolescenti - età 13 e 14 anni - che hanno 2,5 grammi di marijuana e li segnalano come consumatori di droga alla Prefettura di Ancona.

~ IL PINO CADE SULLA STRADA

Marischio, 11 febbraio ore 7.20. Nel tratto tra cimitero ed il paese, un pino cade sulla sede stradale ed i VdF tramite motosega tagliano l'ostacolo, tolgono i pezzi e mettono l'area in sicurezza.

~ AUTOMEZZO FINISCE SULLA SCARPATA

Genga, frazione Isola Centipara, S. P. 360; 11 febbraio ore 10. Un automezzo della nettezza urbana finisce in parte sulla scarpata ed i VdF di Arcevia, tramite l'autogru dei loro colleghi di Ancona, riportano il veicolo sulla buona strada.

~ SI INCENDIA CONTATORE GAS GPL

Sassoferrato, frazione Coldellanoce, 14 febbraio ore 6. Si incendia il contatore del gas Gpl di una abitazione per una perdita - lungo la condotta serbatoio centralizzato-edificio - e la vicinanza delle braci di un camino gettate fuori casa. I VdF spengono in breve. Danni al contatore ed annerimento del muro. Sono intervenuti i tecnici del gas per ripristinare la fornitura di Gpl alle abitazioni.

~ ARRESTATO PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

Fabriano, 14 febbraio. I Carabinieri arrestano un 53enne campano per maltrattamenti in famiglia. Il 7 scorso, la moglie - contro la quale da 20 anni alzava le mani - era scappata da casa rifugiandosi a Fabriano dai parenti, poi in una casa protetta. Lui era giunto in città per riportarla a casa, ma lo attendevano i Carabinieri che lo portavano in carcere a Montacuto.

~ NUOVO PRIMARIO AL PRONTO SOCCORSO

Fabriano. 12 febbraio. Prenderà servizio ufficialmente nel marzo prossimo la dottoressa Loredana Capitanucci, come nuovo primario del Pronto Soccorso dell'ospedale "Profili"; la dottoressa "primario" è di Assisi ed ha lavorato sempre nelle Marche. Buon lavoro!

Genga, operazione sicura

I ponti del Comune delle Grotte godono di ottima salute: verifiche effettuate

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Genga - I principali ponti di Genga godono di ottima salute. Con la verifica statica sul ponte Vittorio Emanuele III, la scorsa settimana, l'amministrazione comunale gengarina ha completato la messa in sicurezza dei sette ponti più importanti del suo territorio. Anche se in realtà sono otto ma quello "romano", il ponte monumentale sul fiume Sentino del XIII secolo non aveva bisogno né di restauri, né di verifica statica. Soddisfatta la Giunta Medardoni. Più volte tirata in ballo sui social con post concentrati sullo stato dei piloni del ponte San Vittore costruito negli anni '60 e del Vittorio Emanuele III, completato negli anni '30. Il primo collega Genga Stazione alla Gola di Frasassi, tra la Cuna, dove ci sono il parcheggio e la biglietteria a servizio delle Grotte, e la rotonda (opera di compensazione per i lavori sulla direttissima Ancona-Perugia ancora da completare); mentre il secondo sarà fondamentale per la viabilità condizionata dalla nuova SS76.

Una rampa d'accesso (altra opera di compensazione per i lavori sulla direttissima Ancona-Perugia) collegherà la strada di Frasassi a quella dell'Officina, permettendo agli automobilisti provenienti da Genga di raggiungere lo svincolo di Valtreara e la SS76 senza transitare per il centro del borgo medievale di San Vittore delle Chiuse. «L'attività di controllo e di monitoraggio delle due strutture - spiega l'ingegnere Paolo Lorelli a capo dell'ufficio tecnico comunale - è stato fortemente



voluto dall'amministrazione per completare l'operazione "Ponti sicuri". Operazione iniziata nel 2017 con il rifacimento dei tre ponti della strada che attraversa la Gola di Frasassi, l'adeguamento sismico del ponte di Pianello e di quello di Pontechiaradovo e si è concluso con le prove di carico sul San

di un finanziamento di quasi 3 milioni di euro individuato nel fondo sisma. Pericoli che hanno fatto rientrare la strada nel secondo stralcio del programma degli interventi dell'Anas, quest'ultimo, soggetto individuato dal Governo per il ripristino della viabilità nei territori colpiti dal terremoto.

Vittore a fine novembre e adesso sul Vittorio Emanuele III». Studi portati a termine dall'ing. Diego Baldarelli che ha posizionato in vari punti autocarri e carichi specifici per misurare la deformazione e osservare le risposte alle sollecitazioni. Studi inoltre che confermano che non ci sono problemi. Conti alla mano, con finanziamenti della Regione Marche, Genga per lavori strutturali ed il miglioramento sismico dei tre ponti lungo la Gola di Frasassi a settembre 2017 ha investito 215mila euro, sul Pontechiaradovo, a giugno 2018, 154mila e quasi 164mila per il ponte di Pianello, mentre con fondi del bilancio (10mila euro) ha fatto fare le prove di carico sul San Vittore e il Vittorio Emanuele III. «Prima abbiamo investito sulla sicurezza delle scuole - commentano il sindaco Medardoni e l'assessore al Bilancio Natale Bazzucchini - poi su quella dei ponti, e stiamo completando la messa in sicurezza della Gola di Frasassi seguendo da vicino il progetto Anas di una galleria para-massi nel tratto più a rischio, quello di fronte alla Madonna di Frasassi». Progetto tecnico, nato dalle verifiche sulla Gola dopo il terremoto del 2016 su richiesta del Comune, che gode

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Un aiuto per i disturbi "in rosa"...



Insomnia, stitichezza, dolori addominali, mal di testa... noi donne, più colpite per ragioni fisiche, mutamenti ormonali o predisposizione naturale, conosciamo questi problemi fin troppo bene. La famigerata **sindrome premenstruale (SPM)**, ad esempio, è caratterizzata da un insieme di disturbi di ordine fisico, psicologico, emotivo e comportamentale. Si verifica nella seconda metà del ciclo mestruale, ovvero nel periodo post-ovulatorio, può manifestarsi a qualsiasi età ed è principalmente scatenata dall'azione degli ormoni femminili: l'innalzamento e la drastica diminuzione dei livelli di estrogeni e progesterone nel corso del ciclo, creano infatti una serie di squilibri che causano sbalzi di umore, insonnia, nervosismo, tensione al seno e ritenzione idrica.

Ovviamente, un po' di fastidio e dolore associati alla menorrea sono perfettamente normali e non riconducibili immediatamente a una diagnosi di sindrome premenstruale. Si tratta invece di SPM quando i sintomi compaiono circa una settimana prima del flusso e si risolvono completamente con la sua comparsa. I principali segnali sono: irritabilità e aggressività incontrollabile; vistose fluttuazioni dell'umore, sino alla depressione; gonfiore addominale; meteorismo; aumento dell'appetito e del peso; dolore al seno. La gravità della SPM dipende dall'intensità dei disturbi e dal loro impatto sulla vita quotidiana, e sul piano clinico si possono distinguere tre gradi: **I - lieve o media** (interessa circa il 60-70% delle donne, che si sentono irritabili, nervose e malinconiche, ma il loro benessere psicofisico non ne risulta stravolto); **II - grave** (colpisce il 12-36% della popolazione femminile, con sintomi decisamente più intensi); **III - gravissima** (coinvolge una ristrettissima minoranza, ma presenta una sintomatologia psichica talmente pesante da avere conseguenze serie anche nella vita relazionale e professionale). Anche se queste complicazioni sembrano inevitabili non dobbiamo scoraggiarci, poiché

possono essere affrontate partendo innanzi tutto da uno stile di vita sano. Ecco qualche consiglio: dormite otto ore per notte (la carenza di sonno manda in tilt il ciclo, facilita la depressione e peggiora la sindrome); riducete lo stress, ridimensionando gli impegni e chiedendo aiuto più spesso; svolgete attività fisica con regolarità, per scaricare la tensione; evitate i cibi in scatola o con conservanti aggiunti (contengono sostanze eccitanti che favoriscono l'irritabilità); non eccedete con il consumo di sale, alcolici, teina e caffè; consumate invece frutta e verdura, legumi, noci, banane, cereali integrali, pesce fresco e yogurt magro; respirate lentamente e profondamente quando sentite salire la tensione.

Altre accortezze comportamentali e il ricorso a integratori alimentari mirati, infine, possono essere di grande aiuto per risolvere alcuni dei problemi associati alla sindrome premenstruale e al ciclo. Oggi esistono ad esempio **prodotti specifici che utilizzando un mix di estratti naturali**, tra cui Agnocasto, Magnesio, Curcuma e Dioscorea, **accompagnano le donne in età fertile contribuendo a regolare il ciclo mestruale e diminuendo i fastidi ad esso associati, come gonfiore, irritabilità e spossatezza, dolori addominali**. Se avete dubbi chiedete consiglio alla vostra farmacista di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

Addio alla tosse, con il Timo!



Il *Timo serpillio* (o Timo cedrato) è un piccolo arbusto che cresce su terreni aridi e assolati e che ha i fiorellini bianco-rosati. Utilizzato nell'antico Egitto per imbalsamare i defunti e molto apprezzato anche in Grecia e nell'antica Roma, nel Medioevo un rametto di questa pianta sotto il cuscino teneva lontani gli incubi ed era considerato protettivo, tanto che le dame lo ricamavano sulle insegne dei loro cavalieri.

Le virtù del Timo sono legate al *timolo*, un particolare fenolo che lo rende un **potente antisettico e antispastico**, ed è conosciuto da sempre per le virtù curative contro l'asma e le infezioni della vescica. Grazie alle sue proprietà balsamiche e fluidificanti, questa pianticella degli orti è un ottimo rimedio in caso di infiammazioni dell'apparato respiratorio che causano tosse, asma, bronchite e raffreddore, favorite, soprattutto in questo periodo, dagli sbalzi di temperatura. Un infuso di Timo, in questi casi, si rivela utilissimo: mettete a riposare 15 g di droga essiccata (fiori e foglie) in un litro d'acqua bollente per una decina di minuti. Quindi filtrate e bevete almeno 2/3 tazze al dì per 20 giorni. Per un effetto ancora più immediato, potete ricorrere all'olio essenziale, mettendone 3 gocce in un cucchiaino di miele, da far

sciogliere in bocca per due volte al giorno. Potete utilizzare l'infuso o l'olio anche per le infezioni delle vie urinarie e per favorire una digestione che si è fatta pesante. Infine, non trascurate il fatto che il Timo è molto efficace **nel trattamento dell'iperseborrea di pelle** e cuoio capelluto. Un detergente a base di Timo vi aiuterà a tenere sotto controllo pelli impure e acneiche, mentre per trattare capelli particolarmente grassi basterà aggiungerne qualche goccia di olio essenziale a uno shampoo neutro, per riportare alla normalità il livello di sebo sulla cute e favorire la ricrescita! Se avete dubbi chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottorssa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896. Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo info@1896.it

1896

SCIENZA E NATURA

UN AIUTO NATURALE

PER LE DONNE IN ETÀ FERTILE

I prodotti 1896 li trovi a Fabriano presso:

FARMACIA GIUSEPPUCCI
Piazzale Matteotti 20
Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA
Corso Repubblica 33/A
1896 Scienza e Natura

La Tosca al Gentile, ora è tempo di lirica

Appuntamento in teatro venerdì 22 febbraio

Venerdì 22 febbraio alle ore 21 il Comune di Fabriano in collaborazione con l'Amat presenta l'opera "Tosca" di Giacomo Puccini. Prosegue così la programmazione della lirica al Teatro Gentile, molto seguita dal pubblico fabrianese e non solo. Diverse sono state le opere già presentate, accolte con grande calore dal pubblico, accolto sempre numerosissimo. E' ora la volta di Giacomo Puccini con una delle sue opere più famose. "Tosca", opera in tre atti su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa; venne rappresentata per la prima volta al Teatro Costanzi, oggi Teatro dell'Opera, di Roma il 14 gennaio del 1900. Puccini assistette all'inizio del 1889 al dramma La Tosca di Victorien Sardou, rimanendone fortemente colpito. Decise quindi di musicarla. L'opera si impose subito in tutti i teatri più importanti con grande successo di

pubblico. Tosca è considerata l'opera più drammatica di Puccini, ricca di colpi di scena e di trovate che tengono il pubblico in costante tensione. La vena melodica di Puccini è esaltata dai duetti tra Tosca e Cavaradossi, nonché nelle tre celebri romanze, una per atto "Recondita armonia", "Vissi d'Arte", "E lucean le stel-



Alessandra Capici

le". La maggior parte dei grandi cantanti sono stati protagonisti di questo capolavoro e sventa su tutti la grande interpretazione di Maria Callas, la quale rese alla protagonista una verità drammatica inarrivabile. Molte sono le registrazioni discografiche realizzate negli anni e diversi i film e dvd. Al Gentile saranno protagonisti il soprano Alessandra Capici, il tenore Alexander Verona e il baritono fabrianese Ferruccio Finetti. Orchestra Raffaello diretta da Stefano Bartolucci ed il Coro Lirico "Città di Faenza". Parteciperà anche il coro Le Verdi Note del Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano. Il prezzo dei biglietti va dagli 8 ai 20 euro. La biglietteria del Teatro Gentile (0732-3644) aprirà al pubblico i due giorni precedenti lo spettacolo dalle ore 16 alle 19 e il giorno dello spettacolo dalle ore 19 fino all'inizio della rappresentazione.

Sorpresa a Marischio, torna il Carnevale

Appuntamento con le maschere a Marischio **domenica 24 febbraio**. Ritorna, infatti, il "Carnevale Marischiano", giunto alla trentesima edizione, organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale del paese. «Invitiamo tutti a mascherarsi, piccoli e grandi, senza limiti di età, singoli e gruppi, coinvolgendo amici e parenti», dicono dall'organizzazione, già impegnata a rendere l'evento il più divertente possibile. Nella piazzetta del paese saranno protagonisti la musica, le castagnole, il vin brulé, i coriandoli e le stelle filanti. E ovviamente... le maschere! La "parata" carnevalesca per le vie di Marischio inizierà alle ore 15 e, come in passato, per partecipare al concorso delle maschere più belle sarà necessario iscriversi (a partire dalle ore 14 presso il salone parrocchiale,

versando un contributo). Le categorie sono tre: bambini (fino alla quinta elementare), adulti e gruppi (minimo tre persone). In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata.

f.c.



Anche Albacina in maschera

Domenica 24 febbraio si svolgerà ad Albacina il classico e tradizionale Carnevale dei Bambini, "Carnoà non me lassà", organizzato dal gruppo Csi di Albacina in collaborazione con alcuni genitori dei bambini. Il programma prevede: ritrovo delle maschere e gruppi mascherati alle ore 16 presso il parcheggio del rione Terrò. Poi sfilata e festa presso le sale comunali (vicino al Circolo) con musica, giochi, premi, e tanti dolci e salati preparati in casa. Ingresso euro 5 (gratuito fino a 12 anni). Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alle scuole elementari e dell'infanzia di Albacina.

Superconnessi con Domenico Barrilà

In biblioteca uno psicoterapeuta spiega il nostro rapporto con la tecnologia

Mercoledì 27 febbraio alle ore 17.30, presso la Sala Dalmazio Pilati della Biblioteca Multimediale di Fabriano, lo psicologo Domenico Barrilà presenterà il suo ultimo libro edito da Feltrinelli: "I superconnessi. Come la tecnologia influenza le menti dei nostri ragazzi e il nostro rapporto con loro". Lo sguardo dello psicoterapeuta, sempre attento all'influenza dei fenomeni sociali sulla psiche, si posa sui nostri "figli digitali": come possiamo affrontare e vincere la sfida pedagogica che ci viene lanciata dall'universo digitale? Quali strumenti possiamo darci come

adulti per tenere vivo il legame educativo con i "superconnessi"? L'incontro, promosso dall'Ambito Territoriale Sociale 10, dagli assessorati all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Fabriano e dalla Cooss Marche Onlus, è aperto a genitori, insegnanti, educatori, e a tutti coloro a cui interessa tenere in vita il legame educativo con le nuove generazioni. Questa iniziativa si inserisce nel Progetto "Resilia-

moci", finanziato dalla Fondazione "Con i bambini" con l'obiettivo di educare alla resilienza ragazzi e giovani delle aree del cratere sismico, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità educante. Il Progetto, realizzato nel territorio di Fabriano e Cerreto d'Esi da alcune cooperative sociali, prevede, tra le altre azioni, l'attivazione di un servizio di supporto alla genitorialità rivolto alle famiglie con

figli minori: dal 1° marzo, dunque, sarà aperto presso il Centro per le Famiglie di Fabriano uno sportello gratuito di ascolto, orientamento ed accompagnamento pedagogico per affrontare tutte quelle situazioni educative per le quali si avverte il bisogno di un confronto e di un sostegno, su temi riguardanti le diverse fasi di crescita dei figli, l'affettività, le difficoltà scolastiche, la prevenzione... L'intento è quello di ampliare il raggio d'azione del Centro, frequentato in prevalenza da famiglie con bambini 0-8 anni, per accompagnare i genitori anche in una fase nuova e per molti

aspetti più complessa della vita dei figli: la pre-adolescenza. Lo sportello sarà aperto il martedì e il venerdì dalle 17 alle 19, solo previa prenotazione scrivendo ad alessandravari@gmail.com oppure telefonando al n. 0732.695255 dal lunedì al venerdì ore 9-13, oppure il martedì e il giovedì ore 15-18.



Uscita didattica con l'esperta Totori

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese organizza per **domenica 3 marzo** l'uscita didattica in cerca di erbe spontanee e mangerecce con ritrovo e partenza alle ore 8 dal piazzale antistante la chiesa della Sacra

Famiglia in Fabriano. Detta passeggiata di conoscenza pratica per una corretta selezione delle erbe sarà guidata dall'esperta Margherita Totori e si svolgerà nei dintorni del fabrianese. L'invito a partecipare a quest'appuntamento gratuito è rivolto a tutti e, in special modo, ai tanti e sempre più numerosi appassionati raccoglitori di erbe della nostra zona. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

La forza della società con Quaglia e Righetti

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana organizza per venerdì 8 marzo alle ore 17.30 presso la sala assemblee Fondazione Carifac la presentazione del libro di Giovanni Quaglia (presidente Fondazione CrTorino) "La forza della società" - comunità intermedie e organizzazione politica, con la partecipazione di Giorgio Righetti, direttore generale dell'Acri.

La presentazione di un libro nella sala assemblee della Fondazione Carifac



MOVIELAND multisala

Programmazione da giovedì 21 a mercoledì 27 febbraio

THE LEGO MOVIE 2 - UNA NUOVA AVVENTURA
Giovedì e venerdì 20.10; sabato 16.40, 18 e 20.10; domenica 15.50, 18 e 20.10; martedì e mercoledì 20.10.

MODALITA' AEREO
Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.45, 20.45 e 22.45; domenica 16.20, 18.30, 20.30 e 22.30; martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

GREEN BOOK
Giovedì, venerdì, martedì e mercoledì 22.20.

IL CORRIERE - THE MULE
Giovedì, venerdì, sabato e domenica, martedì e mercoledì 22.20.

REX - UN CUCCIULO A PALAZZO
Domenica 16.

10 GIORNI SENZA MAMMA
Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.30, 20.40 e 22.40; domenica 16.20, 18.30, 20.40 e 22.40; martedì e mercoledì 22.30.

UN UOMO TRANQUILLO
Giovedì e venerdì 20.10; sabato e domenica 17.50, 20.10 e 22.30; martedì e mercoledì 22.10.

TINTORETTO UN RIBELLE A VENEZIA
Martedì e mercoledì 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Selezioni Mc per 30 posti

In città prossima apertura del colosso statunitense

Lunedì scorso è arrivato in città il McItalia Job Tour, l'evento itinerante di selezione del personale organizzato per le nuove aperture McDonald's. Sono oltre 300 i curricula ricevuti per i 30 nuovi posti di lavoro previsti per il ristorante che aprirà a Fabriano forse entro Pasqua in via

Dante 223. Ai colloqui individuali di lunedì sono stati convocati oltre 80 candidati che hanno già superato le prime due fasi di selezione online. "Dei curricula arrivati - fanno sapere dalla sede italiana del colosso americano del fast food - circa il 70 per cento arriva da personale residente nella provincia di Ancona".

E' dunque probabile che si verifichi una buona ricaduta occupazionale locale su un territorio in forte affanno sul fronte del distretto economico-produttivo, tramite le selezioni ormai entrate nel vivo. "Di norma -



Foto Cico

spiegano dall'azienda - l'apertura del locale avviene entro due mesi dall'effettuazione dell'evento del Job Tour". Dunque il conto alla rovescia è già cominciato per l'atteso sbarco del gigante statunitense in città nei locali di 700 mq interni e 1.800 esterni, dove troveranno posto, oltre al fast food tradizionale, anche il bar McCafè ed il servizio di cibo da asporto direttamente dalla propria auto McDrive.

Export: non bene per carta e "bianco"

Nel terzo trimestre 2018 è tornato negativo l'andamento dell'export dei distretti delle Marche, che ha mostrato un calo del 5,7%, con un dato dei primi nove mesi del 2018 che si porta così a -2,8%.

Questo quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali delle Marche curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro a luci e ombre: tre distretti marchigiani sui nove monitorati crescono nel terzo trimestre 2018. Bene le macchine utensili e per il legno di Pesaro (+3%), l'abbigliamento (+0,9%) e gli strumenti musicali di Castelfidardo (+0,7%). Andamento negativo, invece, per le calzature di Fermo (-8,4%) a causa del calo in Russia. le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano (-2,1%) e le cucine di Pesaro (-6,3%) che tuttavia, grazie a una buona prima parte dell'anno, hanno chiuso i primi nove mesi del 2018 in territorio positivo. Si evidenziano alcune difficoltà per due distretti del Sistema moda, la pelletteria di Tolentino (-16,6%) e la Jeans valley del Montefeltro (-8,4%).

Terzo trimestre 2018 negativo anche per il cartario di Fabriano (-3,6%), a causa sia della decisione della Banca centrale indiana di non acquistare più cartamoneta dall'Italia, sia della forte riduzione della domanda di carta per la stampa di banconote da parte della BCE.

"Dopo i buoni risultati del secondo trimestre, che aveva fatto registrare una crescita tendenziale del 2,8%, le esportazioni dei Distretti marchigiani hanno purtroppo subito una frenata, che però non inficia la bontà ed i risultati di quelle realtà produttive che puntano su innovazione, ricerca e crescente penetrazione sui mercati internazionali - spiega Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo -.

Il nostro Gruppo, che non a caso segue e analizza le dinamiche economiche macro e locali attraverso il lavoro puntuale del proprio Centro Studi e Ricerche, si pone la priorità di comprendere le esigenze presenti e future delle attività produttive per rispondervi al meglio.

E' con questa finalità che Intesa Sanpaolo ha scelto di agevolare le imprese che investono semplificandone l'accesso al credito: nella determinazione del rating valorizziamo gli aspetti qualitativi come l'investimento in capitale umano e l'innovazione, l'appartenenza alle filiere e la sostenibilità.

Proprio nelle Marche hanno aderito al Programma Filiera di Intesa Sanpaolo, che consente alle piccole imprese di ottenere un migliore e più conveniente accesso al credito, 15 aziende capofila con circa 1.800 dipendenti, 350 imprese fornitrici e un giro d'affari complessivo di 1,7 miliardi di euro".

Il trend sfavorevole è determinato sia dai mercati maturi (-2,8% la variazione tendenziale), sia dai mercati emergenti (-9,8%). Nei primi, risulta in contrazione l'export verso Belgio, Svezia, Giappone e Regno Unito, mentre nei secondi si fanno sentire i cali subiti in India (legati al Cartario di Fabriano), Arabia Saudita e Corea del sud. Nel terzo trimestre 2018 è tornato nuovamente a scendere l'export diretto verso il mercato russo (-21%), a causa degli arretramenti subiti dalle calzature di Fermo.

JP, senza stipendi e ormai allo stremo



Non riesco a capire perché dopo tanti mesi senza stipendi tutto tace. Nessun quotidiano della regione ne parla!

Ad oggi, i dipendenti della Jp Industries Spa, i pochi che lavorano, devono incassare gli stipendi di novembre, dicembre, tredicesima e gennaio!

Si viene a sapere dall'Assemblea indetta dai Sindacati presso lo stabilimento di Santa Maria a Fabriano che Giovanni Porcarelli sarebbe disposto a pagare lo stipendio di novembre entro la settimana prossima. Per le altre mensilità bisogna aspettare fine aprile. Nel frattempo la gente avrà maturato le competenze dei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

Mi dite come fanno le famiglie a reggere questo sopruso? Giovanni Porcarelli aspetta un partner finanziario per poter rilanciare l'attività. Ma chi potrebbe essere interessato ad investire in un'azienda impoverita e smembrata? E' dal 2012 che vende o rottama i

macchinari all'interno dell'azienda. Se dovessero rientrare i circa 650 lavoratori, la maggior parte coperti dalla Cassa Integrazione fino al 31 dicembre 2018, non si saprebbe nemmeno cosa fargli fare. Le linee di montaggio sono smantellate. In questi anni, l'unica preoccupazione del titolare è di usufruire delle ore di Cig. Così facendo la ditta ha perso i maggiori clienti, nonostante gli ordini di



produzione di quest'ultimi. Cosa vuole fare il sig. Porcarelli? A dicembre 2018 gli è stato concesso un altro anno di Cig che a tutt'ora il Ministero del Lavoro non ha firmato. Durante quest'ultimo anno 2019, vuole continuare a vendere i macchinari, dare il contenuto a chi lavora una volta ogni 3 o 4 mesi per poter chiudere l'azienda a fine anno in concomitanza con

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ BYNHOT CERCA PERSONALE - FABRIANO

ByNhot Naturalmente pizza sta selezionando personale per il banco vendita con un minimo di esperienza al pubblico e personale per la consegna a domicilio con un minimo di esperienza. Per informazioni e candidature: byNhot Naturalmente pizza, via Cialdini n. 5 - Fabriano, e-mail: info@bynhot.it.

~ BADANTI CONVIVENTI - FABRIANO, SASSOFERRATO, MATELICA, SERRA SAN QUIRICO

Privatassistenza sta selezionando badanti conviventi per alcuni clienti. Le zone di lavoro sono: Fabriano, Sassoferrato, Matelica, Serra San Quirico e loro frazioni. Per candidarsi presentarsi presso la filiale di Fabriano, in via Campo Sportivo n. 10.

~ MONTATORE MOBILI - SASSOFERRATO

Arredamenti Camilletti cerca un giovane e motivato montatore di mobili (ambosessi) per assunzione con contratto a tempo indeterminato e ottima retribuzione. Sede di lavoro Sassoferrato. Si richiede: almeno un anno di esperienza nel settore; disponibilità a trasferite, anche all'estero; precisione e grande manualità. Per candidarsi inviare il cv a: info@arredamenticamilletti.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it - o visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30/12:30; martedì 14:30/18:00; giovedì 9:30/13:00 e 14:00/18:00 (Info Job - progetto G.O.A.L.S.).

il termine della Cig e senza rischiare nulla di persona?

Dal momento dell'acquisto Porcarelli ha sempre chiesto gli aiuti dello Stato. Ma se non poteva fare ripartire la società con le proprie forze perché gli è stata venduta? Il Piano

Banco Farmaceutico in crescita, oltre 240 farmaci

Un risultato locale molto positivo

L Banco Farmaceutico ha sempre avuto, a nostro modo di vedere, una doppia importanza. La prima è concreta, ed è legata ovviamente all'importanza in sé di poter raccogliere farmaci di cui gli enti assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico potranno disporre per le loro esigenze.

La seconda ci dice invece del tessuto sociale di una comunità, della voglia di impegnarsi, e di aiutare. E anche sotto questo aspetto, il bilancio della XIX Giornata di Raccolta del Farmaco è molto soddisfacente. Crisi o non crisi, le cifre parlano di una bella impennata nella quantità raccolta. A livello nazionale, a livello provinciale, e più da vicino, a livello comunale.

A Matelica i volontari nella Farmacia comunale hanno raccolto 110 confezioni di farmaci, ancora da consegnare. Mentre la Farmacia centrale di Ferracuti ha potuto raccogliere 132 confezioni, già consegnate. Anche quest'anno l'ente assistenziale cui verranno dati i farmaci è la Casa di Riposo. 242 confezioni significano un miglioramento ben maggiore rispetto a quello nazionale, un buon risultato dovuto alla volenterosa partecipazione dei volontari e di

una soddisfattissima responsabile matelicese del Banco, Federica Spuri Nisi. Il risultato matelicese, dicevamo, si inserisce in un contesto nazionale comunque molto positivo.



La raccolta cresce di oltre il 10% in un anno. Nel 2019, hanno aderito 4.488 farmacie, il 7,5% in più dell'edizione 2018. Gli oltre 420.000 farmaci da banco raccolti aiuteranno più di 539.000 bisognosi di cui si prendono cura 1.818 enti

assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico. Durante la Giornata di Raccolta del Farmaco di sabato 9 febbraio sono state raccolte oltre 420.000 confezioni di farmaci da banco, contro le 376.692 dello scorso anno. L'aumento registrato è pari ad almeno il 10,2%.

In provincia di Macerata sono state raccolte 3715 confezioni di farmaci, che saranno consegnate a 32 enti assistenziali del territorio. L'aumento è pari al 17,3%.

I medicinali donati aiuteranno più di 539.000 persone povere di cui si prendono cura 1.818 enti assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico onlus (+2,9% rispetto ai 1.768 del 2018). Gli enti hanno espresso un fabbisogno pari a 1.040.288 farmaci, che sarà coperto al 40% grazie ai farmaci raccolti durante questa edizione della raccolta.

All'iniziativa hanno aderito 4.488 farmacie (+313 rispetto alle 4.175 del 2018, pari a un incremento del 7,5%). L'evento ha coinvolto circa 15.000 farmacisti. I titolari delle farmacie hanno donato oltre 668.000 euro.



I volontari che hanno partecipato al gesto sono stati circa 20.000, 2.000 in più dello scorso anno.

“La Giornata di Raccolta del Farmaco, quest'anno, ha decisamente superato le aspettative: sono cresciuti significativamente il numero di medicinali raccolti, quello delle farmacie aderenti e quello dei volontari che hanno partecipato all'evento.

Si tratta di un risultato che, indubbiamente, ci fa volgere gli occhi al futuro con sguardo speranzoso. Tuttavia, i risultati non esauriscono

il valore del gesto che sabato un piccolo popolo ha compiuto: chi ha dato alcune ore o, in certi casi, alcune giornate del proprio tempo per costruire la Giornata della Raccolta, ha testimoniato la possibilità di un nuovo modo di agire affinché la nostra società cambi in meglio. Un modo in cui la gratuità costituisce l'espressione della propria libertà di realizzarsi pienamente facendo insieme del bene”, ha dichiarato Sergio Daniotti presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus.

Matelica, Università del miele

Matelica si riconferma, come recitano i cartelli stradali di benvenuto, città del miele.

La Regione finanzia con i suoi fondi Fse un nuovo corso professionale, in apicoltura. E non poteva che rivolgersi, per questo, all'“Università” in questione, la Cooperativa Apicoltori Montani, presieduta da Pierluigi Pierantoni, che da tanti anni organizza corsi per chiunque voglia avvicinarsi a questa meravigliosa pratica. “Ringrazio i responsabili della Regione Marche, per aver ideato questa serie di corsi, soprattutto quello in apicoltura, il mio settore”, queste le parole dello stesso Pierantoni nell'annunciare il progetto. Ma l'organizzazione operativa avrà anche un'altra importante regia. “E grazie alle responsabili della Bit Formazione (ente specializzato nella progettazione e gestione di corsi professionali) per aver coinvolto la Cooperativa Apicoltori Montani come partner del progetto, collaborare con loro è stato un piacere ed un onore. L'azienda che ho l'onore e l'onere di rappresentare (la Cooperativa Apicoltori Montani) è la cooperativa più grande e rappresentativa della Regione Marche in apicoltura: rappresentiamo oggi 140 associati per un totale di circa 6.500 alveari. E' stata la prima azienda, nel 2008, ad iniziare corsi di specializzazione in apicoltura. In dieci anni abbiamo specializzato circa 700 partecipanti, abbiamo contribuito a far nascere aziende in apicoltura, un esempio su tutti la Cooperativa Apicoltori del Conero e abbiamo creato molti posti di lavoro come attività primaria e moltissimi come reddito alternativo”,

La Regione finanzia un corso Fse sull'apicoltura gestito dalla Cooperativa Apicoltori Montani



continua il Pierantoni. Che poi spiega come proprio il cambiamento delle condizioni naturali e l'inquinamento hanno reso difficile questa pratica: “Oggi non è assolutamente semplice fare apicoltura senza specializzazione. Dobbiamo combattere contro tanti nemici, alcuni propri ed altri indotti. Abbiamo gravi problemi con i trattamenti chimici in agricoltura, con i cambiamenti climatici, con le monoculture e il gravissimo problema di perdita della biodiversità. Per questi motivi dobbiamo essere fortemente specializzati. Chi vi parla sono oramai 51 anni che lavora con le api, e sente il dovere di trasferire la propria esperienza, conoscenza, sapere, amore e rispetto verso questo insetto che ci dona la vita. Le api non devono essere

considerate per ciò che producono, (comunque molto importante) ma per l'opera di impollinazione che ci assicura, garantendoci la vita e la biodiversità. Oggi fare apicoltura dovrebbe essere considerato un lavoro socialmente utile a beneficio di tutta l'umanità”. Tornando al corso, l'obiettivo è ambizioso: “faremo quanto in nostro potere per riuscire a creare altrettante aziende per ogni partecipante”. Il corso, che avrà una durata di 600 ore, sarà totalmente gratuito, proprio in quanto finanziato dalla Regione. Per tutti gli interessati, verrà illustrato nel dettaglio con un seminario informativo che si terrà il 22 febbraio, alle 10, nella sede della Cooperativa, presso Salomone.

a.g.

Una ricetta a settimana

di Marika Dolciotti

Ed ecco... Sua Maestà la frappa

Se sono tanti i dolci di Carnevale (castagnole, cicerchiata, zeppole e via...friggendo!) uno solo ne è l'incontrastato principe: la frappa, o chiacchiera! Un dolce dalla storia antichissima, diffuso in tutta Italia e legato sempre a questa festa.

Ognuno di voi ne avrà una ricetta a casa, magari già sperimentata. Ma se volete provare questa, ha con sé, oltre al gusto, la peculiarità della cuoca, di avere sempre un occhio di riguardo per la leggerezza. Il che, in questo periodo, ha la sua importanza.

Ingredienti:

- 200 gr di farina 00;
- 40 gr di burro;
- 2 uova;
- 120 gr di zucchero;
- 15 gr di lievito di birra;
- 1 pizzico di sale fino;
- Alchermes (facoltativo);
- Miele (facoltativo);
- Zucchero a velo.

Preparazione

Iniziamo a rompere le uova e pian piano aggiungiamo tutti gli altri ingredienti; una volta pronto l'impasto, lavoriamolo su una spianatoia. Facendo in modo che diventi liscio e non appiccicoso, stendiamo fino ad arrivare ad uno spessore di 3/4 millimetri; con una rotella da pasta ondulata, ritagliamo delle strisce lunghe che andremo a tagliare per ogni frappa, a 10 cm l'una; prendiamo ogni frappa e in mezzo facciamo un buco dove faremo passare un'estremità della frappa (diventerà un fiocchetto); Riscaldiamo in una pentola antiaderente, l'olio per friggere quando sarà ben caldo, mettiamo giù le frappe a cuocere, giratele spesso da una parte all'altra; quando saranno ben gonfie e dorate, toglietele e mettele ad asciugare; servitele con dello zucchero a velo sopra o per i più golosi, fate sciogliere del miele e poi lo versate sopra in modo da coprire tutte le frappe e alla fine sempre sopra, qualche goccia di alchermes e...buon Carnevale a tutti!



Matelica alla scoperta del cioccolato!

di ANTONIO GENTILUCCI

Theobroma è il nome originale, scientifico, della pianta del cacao. Ed è stato questo il nome dell'iniziativa pensata a suo tempo dal Comune di Matelica, insieme con la Pro Loco e arrivata ora alla quarta edizione, che si svilupperà nel week end del 23 e 24 febbraio, a Palazzo Ottoni. Scienza dunque, ma anche piacere, sensazioni uniche. Quale migliore periodo dunque, di quello tradizionalmente legato agli "eccessi", cioè il Carnevale? E anche se San Valentino è già passato, uno dei convegni che accompagneranno la manifestazione sarà dedicato proprio al tema "Cioccolato ed Eros", un sodalizio universalmente accettato ma rivisto proprio nelle sue dinamiche fisiche, biologiche.

Motore della manifestazione saranno naturalmente i cioccolatieri matelicesi, Fedeli e Bar Centrale. Abbiamo appurato che avrebbero volentieri voluto fare qualcosa inerente al cioccolato. L'obiettivo è, a detta degli organizzatori, comunicare il cioccolato, ma in maniera degna, culturalmente parlando. Lo stesso nome scelto vuole essere una dichiarazione dell'originalità del prodotto, Dal sacro al profano, dalla scienza al piacere, il cioccolato, quello vero, verrà dunque proposto nelle sue tantissime sfaccettature. E, per la gioia dei visitatori, alle parole seguiranno i piaceri del palato. A proporlo, oltre ai cioccolatieri doc che abbiamo, ci sono quelli che arriveranno da altre zone dalle Marche Cioccolatieri, nei vari stand, ma anche, come abbiamo detto, approfondimento. Due infatti, gli appuntamenti da non perdere,

tra una delizia e un'altra, entrambi tenuti dal dott. Claudio Modesti. Sabato, alle ore 17, in Sala Boldrini: "Cioccolato ed Eros, dalla Medicina alla Leggenda": il dott. Claudio Modesti, spiegherà il cioccolato da un punto di vista medico, nel corpo umano, i suoi effetti come afrodisiaco, raccontando quanto è verità e quanto, invece, leggenda. Da non perdere anche l'evento di domenica 24, sempre in Sala Boldrini, sempre alle 17, sempre il dott. Modesti ci prenderà per mano per un viaggio nel mondo del "Cioccolato in cucina, nelle ricette, con il vino, i distillati, i sigari", una vera esplosione di sensazioni per il palato, quanto mai reali. Ma non abbiamo ancora parlato dei più sinceri ammiratori del cioccolato, i bambini. Per loro animazione dedicata sabato 23 febbraio, a partire dalle 16.30. Mentre dome-



nica, alle 16, un originale body painting, naturalmente...a tema. Ma non è finita qui. Durante il week end vi saranno degustazioni guidate didattiche, con abbinamenti, tenute dai mastri cioccolatieri che espongono alla fiera. E anche i ristoratori locali daranno un "tocco" di theobroma al loro menù. Infatti, in questo fine settimana, in occasione dell'evento, il BuenaVista SocialClub proporrà il gustoso Choco Burger, morbido burger cioccolatoso reso irresistibile dalla granella di nocciole e dal cocco rapè (a menù dal 20 al 23

febbraio). La Tana di Biutino proporrà le tagliatelle al cacao, tagliatelle con farina di cacao condite con guanciale e grue di cacao tostata (23-24 febbraio). Al Ristorante Mosaico? Filetto al cioccolato, ossia filetto di maiale con chutney di mango e mela con salsa di cioccolato (23-24 febbraio). Il Secondo Tempo Ristorante avrà il Dolce vita al fondente, semifreddo al fondente con cuore di crema inglese (23-24 febbraio). C'è di che leccarsi i baffi!



Nuovi percorsi pedonali protetti per il rilancio del centro storico

A Matelica sono in fase di completamento gli interventi per la realizzazione di percorsi pedonali protetti tra via Tommaso de Luca e piazza Mattei. Il progetto approvato dall'amministrazione comunale comprende lavori per una spesa complessiva di 50mila euro, eseguiti dalla ditta Ferretti Srl di Castelraimondo; un intervento che si inserisce nel quadro delle iniziative per il rilancio del centro storico fortemente colpito dal sisma e che punta a conciliare le esigenze di accessibilità di veicoli e pedoni. Il progetto riguarda il percorso lungo via de Luca, strada di ac-

cesso al centro storico in direzione sud, e lungo via Boldrini, che ne costituisce la naturale prosecuzione fino piazza Mattei. In via de Luca, dal Ponte degli Invalidi fino all'inizio di via Boldrini, verrà istituito il senso unico di marcia in direzione della piazza e realizzata una corsia pedonale a raso sul lato sinistro, larga 1,5 metri, delimitata da una colorazione speciale e da un cordolo a protezione. Il nuovo manto stradale è stato completato e a breve verrà realizzata la segnaletica. Lavori in corso anche in via Boldrini, dove si stanno posizionando i paletti in

acciaio lungo il lato sinistro, sempre in direzione piazza, in modo da creare un percorso pedonale protetto largo da 1,3 a 1,5 metri e contestualmente impedire la sosta dei veicoli in un'area con divieto. Questo intervento consentirà una netta separazione del flusso di traffico carrabile da quello pedonale, garantendo una maggiore protezione. Prevista la realizzazione di un percorso pedonale anche in via Filzi, dove si procederà al posizionamento dei paletti in acciaio una volta completato il progetto dedicato a via de Luca e via Boldrini.

Lotteria di grande successo... ma i vincitori non si trovano

Avere lanciato una lotteria di beneficenza, e dover ancora, a distanza di un mese, consegnare ai vincitori tre dei primi quattro premi in palio, tra cui il primo... Curioso quanto si sta verificando dalle parti della Casa di Riposo. L'Associazione Amici dei Nonni, con Presidente Aldo Baldini, ha come obiettivo quello di adoperarsi per migliorare le condizioni degli ospiti della Casa di Riposo "E. Mattei" con varie iniziative, e con raccolte fondi per realizzare queste ultime. E' un'istituzione nata recentissimamente. In occasione dell'ultimo Natale ha indetto una Lotteria degli Amici dei Nonni. Obiettivo? Raccogliere i fondi necessari, che poi sarebbero stati devoluti alla Fondazione "Tommaso De Luca - Enrico Mattei", cioè all'ente Casa di Riposo, per l'acquisto di un pulmino con elevatore. I premi erano di tutto rispetto, una vacanza per due persone, una

tv di 50 pollici, un notebook, uno smartphone ed un robot da cucina, per un totale di 2.150 euro di montepremi. L'estrazione dei biglietti vincenti, in grande stile, c'era stata domenica 13 gennaio, al Teatro Piermarini. Eccellente il risultato, come dichiarato dallo stesso Baldini: "I cinquemila biglietti stampati sono stati tutti venduti! Abbiamo incassato, grazie a questo, 12.500 euro. Manca solo una parte della somma necessaria per l'acquisto del pulmino, ma per marzo-aprile contiamo di raccogliercela, questo grazie all'ottima raccolta della lotteria: "e per questo dobbiamo fare, da parte di tutti i soci, un grande, grandissimo ringraziamento a tutti i tantissimi partecipanti a questa nostra iniziativa!", ringrazia Baldini. Epperò...epperò l'associazione ha ancora un cruccio. Quello di non riuscire a distribuire, paradossalmente, tre dei cinque premi in

palio. A partire, tra l'altro, proprio dal primo. C'è insomma chi non sa di avere un viaggio di due persone, dal valore di mille euro, da sfruttare, un notebook e uno smartphone. A meno che i vincitori non abbiano tacitamente deciso di donare anche questo...ai nonni. Ma..."vorrei davvero che si trovassero i vincitori". E allora ci uniamo a questa ricerca e pubblichiamo qui sotto anche noi i biglietti vincenti ancora non ritirati. E' possibile ritirarli nella sede dell'associazione, in via Tommaso de Luca, 2.

a.g.



- 1° premio** Vacanza per due persone euro 1.000
biglietto numero 0992
- 3° premio** Pc Notebook euro 300
biglietto numero 3135
- 4° premio** Vacanza per due persone euro 200
biglietto numero 2419



Torna la musica dei favolosi anni '60

Appuntamento extra con la musica, **giovedì 28 febbraio**, alle 21.15 al teatro Piermarini. Protagonista uno dei periodi d'oro della musica italiana, quella degli anni '60, quella in cui musica voleva dire vinile a 45 giri.

E si chiama proprio così la serata: "Febbre a 45 giri. La magia della musica italiana dal 1960 al 1969", organizzato dall'Associazione culturale Fontana, con l'appoggio del Comune di Matelica, della Comunità Montana e della Regione Marche.

L'Associazione Culturale Fontana si è già messa in moto per portare sui palcoscenici delle Marche uno spettacolo musicale che racconti la storia del vinile 45 giri nel periodo di massima espansione. In un momento storico dove tutto si rinnova con una velocità impressionante e dove la tecnologia (ma anche il consumismo più sfrenato) fa ritenere già superato l'oggetto che abbiamo appena acquistato, potrebbe sembrare assurdo e anacronistico dedicare una serata all'obsoleto 45 giri, ma per chi ha vissuto quegli anni esso (come pure il 33 giri) ha rappresentato quasi l'unico mezzo a disposizione per ascoltare la musica che a ognuno piaceva. Era infatti un'epoca dove la radio e la tv erano solo quelle

di Stato, con pochissimo tempo dedicato alla musica 'leggera' e il fenomeno delle 'radio libere' era ancora lontano da venire. La storia del foro tondo con due canzoni intorno parte dal long playing. Nel 1948 la Columbia annuncia infatti negli Stati Uniti la nascita del 33 giri e 1/3. Una deflagrazione nel mondo del 78 giri che in un colpo solo viene rimpiazzato (e con una qualità infinitamente superiore) da un supporto più capace, durevole, leggero, maneggevole, archiviabile e collezionabile.

La curiosità per questo media così appetitoso e intrigante è in crescita esponenziale e lo dimostrano i dati di Ebay e delle convention di Milano (Novegro), Bologna e Roma: sebbene le vendite di lp superino di gran lunga quelle dei 45 giri comuni, le rarità esposte

sono aumentate del 70% e non è infrequente trovare un compratore disposto a spendere centinaia di

euro per un solo disco. Per questi motivi l'Associazione ha ritenuto doveroso tributare a



quest'oggetto i giusti onori, ripercorrendo la sua vita attraverso le canzoni contenute e tutte le notizie disponibili che hanno accompagnato l'uscita dei dischi. L'evento si avvale della collaborazione di musicisti famosi come Romolo Forlai e di altri emergenti come Alberto Napolioni, accompagnati dalle eccellenze musicali del territorio.

Roberto Bisello *percussioni*, Riccardo Brandi *clarinetto e voci*, Pietro Conti *chitarra elettrica*, Sandro Gubinelli *basso elettrico*, Marco Marchetti, Mecò, Camilla Miconi, Venere Pennello *voci*, Maurizio Moscatelli *fiati*, Alberto Napolioni *piano*, Matteo Paggi *trombone*, coreografie Asya Gubinelli, Alisia Buzzanga, *conduttori* Marco Moscatelli, Taryn Piccinini, *ospiti* Angelo Carestia, Romolo Forlai.

Omaggio al clarinetto al teatro Piermarini

La stagione concertistica prosegue con l'Italian Clarinet Consort

Continua **domenica 24 febbraio**, ore 17:30, la stagione concertistica del Piermarini. Protagonisti saranno compositori come Rossini e Donizetti, e i clarinetti dell'Italian Clarinet Consort (*nella foto*). Questo complesso (Orchestra Italiana di Clarinetti) nasce dall'intento di Piero Vincenti di proseguire il lavoro avviato nel 1980 con il Clarinet Ensemble di Piero Scarponi del quale è stato tra i fondatori e nel quale ha ricoperto il ruolo di clarinetto piccolo per oltre un decennio, producendosi in una intensa attività che ha portato a

storiche incisioni discografiche e a partecipazioni a festival internazionali quali la Biennale di Venezia presso il Teatro La Fenice.

L'Italian Clarinet Consort, formato da rinomati professionisti e validissimi giovani clarinettisti (età media sotto i 30 anni), propone la completa famiglia di questo strumento con un organico variabile a seconda dei programmi proposti. Il repertorio dell'Italian Clarinet Consort varia dalle numerose trascrizioni e arrangiamenti che spaziano nei più svariati generi musicali alle importanti opere

appositamente scritte per questa compagine, che spesso collabora con famosi solisti del clarinetto quali Fabrizio Meloni, Gabriele Mirabassi, Corrado Giuffredì, Rocco Parisi, Calogero Palermo. L'Italian Clarinet Consort ha tenuto concerti in varie città italiane e all'estero ottenendo ovunque lusinghieri consensi dalla critica e dal pubblico.

Ha partecipato su invito della direzione artistica al ClarinetFest2015 (Festival Mondiale del Clarinetto) che si è tenuto a Madrid presso il Centre Cultural Conde Dunque presentando il cd Tribute to Hen-

ghel Gualdi con la partecipazione straordinaria del clarinettista Corrado Giuffredì. Il 6 agosto 2015 ha partecipato alla messa in scena del dittico operistico "La serva padrona" di Pergolesi e Storie di cavalli, orsi e... vedove inconsolabili di Pontini al 29° Camerino Music Festival, prendendo il posto per la prima volta della tradizionale Orchestra lirica. Nel 2018, diretto da Angelo Semeraro, ha partecipato al ClarinetFest2018 di Ostenda in Belgio e all'8° European Clarinet Festival a Győr (Ungheria).

"...Tra i più grandi clarinettisti italiani, concertista generoso, di

spiccato talento..." così viene definito dalla stampa Piero Vincenti. Formatosi alla scuola di Piero Scarponi si è dedicato anche allo studio del pianoforte e della composizione. Ha suonato come solista e in formazione cameristiche nelle sale e nei teatri più importanti di Europa, Usa, Sud America e Asia. Si è presentato in pubblico giovanissimo con recital di rigore artistico particolarmente impegnativo, presentando numerose prime esecuzioni assolute molte delle quali a lui dedicate. Accolto ovunque con entusiastici consensi di pubblico e di critica si è distinto per la sua innata duttilità strumentale che lo porta all'utilizzo di tutta la famiglia del clarinetto. Significative le sue collaborazioni con compositori del calibro di Berio, Bussotti, Donatoni, Francaix, Petrassi e Sciarrino, che lo hanno di diritto collocato tra i più raffinati interpreti del repertorio moderno e contemporaneo, e non solo, nel panorama concertistico internazionale.



Partito Comunista: "Un Consiglio comunale sulla sanità"

I tagli alla sanità pubblica fatti dal governo Renzi e da quello attuale, in particolare per finanziare le "marchette" elettorali di 5 Stelle e Lega, stanno aggravando una situazione già critica in generale e, nelle aree montane, in termini di chiusura di ospedali e prestazioni socio sanitarie. Dunque, un attacco sistematico al diritto primario alla salute. La Regione Marche con il suo presidente, anziché contrastare tale politica ha rincarato la dose con la chiusura di tutti i poli ospedalieri del nostro comprensorio. L'ospedale "E. Mattei" di Matelica, quando in Regione c'era una rappresentanza comunista, svolgeva tra gli altri servizi anche prestazioni chirurgiche a ciclo breve ed era presente il Pronto Soccorso. Oggi è stato espoliato di tutto

ciò, penalizzando soprattutto le fasce più deboli. Come pure non ha senso la chiusura

dei punti nascita di San Severino e Fabriano. Di fronte a tutto ciò, la sezione "Berlinguer" da tempo

ha svolto iniziative e avanzato proposte realizzabili rimanendo, ovviamente, inascoltata. Tuttavia non demordiamo perché la sanità pubblica non ha alternative ed, anzi, rinnoviamo l'invito all'amministrazione comunale, ai cittadini del comprensorio, ai sindacati, alle associazioni, ai partiti democratici a non rinunciare alla difesa del diritto alla salute. Abbiamo più volte chiesto e sostenuto la necessità che si tenga un Consiglio comunale aperto, invitando a partecipare il presidente della Giunta regionale Ceriscioli e i dirigenti dell'Auser 3. Il sindaco Alessandro Delpriori ci ha assicurato che si terrà il prossimo 23 febbraio. Non sappiamo se i responsabili della sanità regionale e dell'Auser 3 parteciperanno; il non farlo sarebbe uno smacco per questo entroterra già fortemente penalizzato. Già in altre occasioni (vedasi nostro comunicato stampa del 16

dicembre scorso ampiamente riportato dalla stampa locale), abbiamo sollecitato risposte da parte dei vertici dell'Area Vasta 3 in merito alla non applicazione della delibera della Giunta regionale n. 139 del 22 febbraio 2016. Ovviamente silenzio assoluto. Questo silenzio non offende solo noi comunisti (forse perché siamo un piccolo partito?) ma offende la città di Matelica ed i cittadini di un comprensorio che fanno riferimento alla nostra struttura ospedaliera. Proprio per non rinunciare alla difesa del diritto alla salute, valuteremo la possibilità di un'iniziativa "popolare" per la costituzione di una "zona sanitaria montana" sovra-provinciale che faccia capo all'ospedale "Profili" di Fabriano.

Partito Comunista,
sezione di Matelica-Esanatoglia



L'AZIONE

Carissimi lettori,

il primo sentimento che voglio esprimere nei vostri confronti è quello della gratitudine per la vicinanza e l'amicizia che da anni riservate al nostro settimanale. Nostro, cioè di tutti. Principalmente di voi lettori che ritengo una parte fondamentale e decisiva nella storia de "L'Azione" come voce autorevole e sostanziosa nel panorama comunicativo del territorio. Da diversi anni, nonostante i refoli di crisi che spirano da più parti (non ultimo la rivoluzione tecnologica che ha completamente stravolto il nostro modo di fare giornalismo, con una presenza online costante e martellante, che ha finito per nuocere sul prodotto cartaceo) abbiamo lasciato invariato il prezzo annuale dell'**abbonamento a 40 euro**. E così sarà anche per l'anno 2019. Una scelta coraggiosa, controcorrente, ma ferma e risoluta. Alcune testate stanno ritoccando il prezzo, ma noi siamo convinti che lasciarlo bloccato possa rappresentare una nuova occasione di rilancio, certi che il grande popolo de "L'Azione" sappia premiare lo sforzo fatto. Quello che chiediamo, magari quest'anno, è uno sguardo più attento alle altre due opzioni di abbonamento, ovvero "**amicizia**" a **60 euro** e "**sostenitore**" ad **80 euro**.

Un grazie in anticipo per chi vorrà legarsi a noi in modo più stretto e la consapevolezza da parte nostra di fornire un giornale sempre più vicino alle esigenze della gente, agli umori della piazza, ai respiri di chi non ha voce e vorrebbe gridare le proprie aspettative. Papa Francesco parla spesso di una Chiesa in uscita, pronta ad accogliere e a farsi prossimo all'altro. Anche uno strumento di informazione come il nostro si pone come opportunità di sostegno e di promozione alla ricerca di un bene comune effettivo e concreto. Grazie a chi vorrà sostenerci in una misura più generosa, ma la gratitudine va estesa a tutti i nostri amici abbonati, vecchi e nuovi, anche a chi, appunto, si avvicina a noi per la prima volta con un nuovo abbonamento alla cifra canonica.

Da quest'anno poi in modo più funzionale abbiamo un sito (www.lazione.com) da consultare quotidianamente con aggiornamenti ed approfondimenti, con servizi e news, senza sovrapporsi alla versione cartacea, ma in un'integrazione lineare e proficua. Il vostro abbonamento renderà la nostra responsabilità più forte ed il nostro impegno più incessante.

Carlo Cammoranesi, direttore

8° GIORNATA / RITORNO
CAMPIONATO SERIE B



RISTOPRO FABRIANO vs NARDÒ BASKET

24.02.2019
ore 18.00

PALAGUERRIERI FABRIANO



Acrobatica di successo

di PAMELA DAMIANI

La sfida, replicare il successo dello scorso anno, non era facile. Eppure quelli dell'Asd Nuova Agis Sassoferrato, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, ci sono riusciti alla grande. Per il secondo anno consecutivo Sassoferrato ha ospitato la 2^a Prova Regionale di Ginnastica acrobatica, valevole come qualificazione per il Campionato Nazionale, in collaborazione con la Uisp Regionale "SDA le Ginnastiche". Quest'anno è aumentato il numero degli atleti iscritti, passati dai 345 del 2018 agli attuali 461: un risultato che dimostra come questo sia uno sport che piace e che cresce.

«Organizzare una manifestazione del genere è l'ambizione di ogni società quindi come responsabile non posso che esprimere grande soddisfazione per aver ricevuto, ed è la seconda volta, dalla Uisp la proposta di organizzare questa prova» racconta con orgoglio Mauro Pesciarelli, presidente della Nuova Agis. Le numerose iscrizioni sono motivo di compiacimento anche per la Uisp; «A livello nazionale è una delle manifestazioni più numerose per quanto riguarda il settore acrobatico. Quest'anno hanno partecipato anche tre società dell'Emilia Romagna: una delegazione di Rimini, una di Guastalla (RE) e una di Castelnovese (MO). Un successo anche per le strutture ricettive della zona visto che la gara, svolgendosi in 2 giorni, ha portato molte persone nei ristoranti e negli alberghi della zona. Si tratta di un momento non solo competitivo, ma soprattutto sportivo e sociale aggregante per la città di Sassoferrato e quindi non possiamo che essere orgogliosi e contenti di questo successo» conferma Aldo Clementi, Responsabile Nazionale Grandi Eventi Uisp "SDA Ginnastiche". «L'aumento delle iscrizioni ci ha fatto molto piacere, segno che tra le società marchigiane c'è la volontà di far gareggiare le bimbe in un settore che negli ultimi anni sta aumentando i suoi consensi - commenta Ilaria Burattini, responsabile regionale Uisp "SDA Ginnastiche" - Trovarsi qui a Sassoferrato è stata una bella esperienza già lo scorso anno per la perfetta organizzazione della società ospitante che anche in quest'occasione si è dimostrata perfettamente in grado di fronteggiare la nuova sfida, favorendo la giusta coesione tra

Tanti atleti iscritti alla prova regionale, anche dall'Emilia



giudici, segreteria e staff tecnici». Gli atleti in gara del club sentinate, tra maschi e femmine, sono stati circa 27 e alcuni di loro accederanno ai Campionati Nazionali che si terranno tra qualche mese in Toscana. «Sono molto contenta non solo per l'ottima riuscita della manifestazione, ma soprattutto per la passione e l'impegno che hanno dimostrato i nostri ragazzi» sottolinea Pamela Ubertini che, insieme ad Irene Vegliò e ad

Antonietta Micale, allena la "Nuova Agis".

Un plauso quindi a tutti coloro che hanno contribuito al buon risultato di questa manifestazione ma soprattutto all'Asd Nuova Agis il cui intento, come ricorda Mauro Pesciarelli, «è quello di trasmettere uno spirito di competizione sano e sereno, perché alla fine quello che importa ai ragazzi è la voglia di stare in gruppo».

Sport e Turismo: un duetto che si rileva vincente

Un vero e proprio successo anche a livello turistico la 2^a Prova Regionale di Ginnastica acrobatica che ha portato in due giorni di gare 461 atleti e relative famiglie a Sassoferrato. Un successo confermato dal pienone nei ristoranti e negli alberghi della zona. «Quest'anno abbiamo cercato di creare qualcosa che andasse al di là della semplice gara sportiva, così abbiamo cercato la collaborazione della soc. Happennines, che gestisce i locali musei, per offrire a tutti coloro che venivano a Sassoferrato la possibilità di conoscere le nostre bellezze artistiche e paesaggistiche» racconta Mauro Pesciarelli. «Abbiamo organizzato dei percorsi alla scoperta del nostro territorio che partissero proprio dal Palazzetto dello Sport, e sempre lì abbiamo allestito un punto lat mobile per rispondere alle esigenze di coloro che volevano approfondire la conoscenza dei nostri tesori» conferma Gabriele Costantini, presidente di Happennines. La conferma che, con il giusto spirito di collaborazione e sapendo cogliere tutte le occasioni, si può fare promozione del territorio.



Best Factory, è premio!

Riconoscimento per l'azienda in zona Berbentina

Lo stabilimento della Faber che produce cappe nella zona industriale della Berbentina a Sassoferrato è "Best Factory" 2018. Impiega 441 persone e risulta essere il migliore dei 33 siti del Gruppo Franke, multinazionale svizzera.

Il riconoscimento premia il raggiungimento di prestazioni importanti in termini di sicurezza, di qualità, di customer care. Giorgio Rossi, il direttore dell'impianto, lo ha ricevuto dalle mani dell'amministratore delegato Faber Ettore Zeboli e dai direttori operativi Gianluca Mapelli (Franke) e Giuseppe Zichella (Faber). «L'aver riportato questo prestigioso premio in Italia è per Faber e per tutto il nostro team», commenta il direttore del sito sentinate Giorgio Rossi, «è motivo di grande orgoglio. Oggi come non mai le esigenze del mercato mondiale impongono flessibilità, elevate personalizzazioni cliente per cliente, innovazione, puntualità sulle consegne, massima qualità. Per assicurare tutto questo dobbiamo continuare a lavorare sulle gamme, sui prodotti, sui processi e sulle persone avendo nel nostro dna la cultura del miglioramento continuo e dell'eccellere come filosofia di vita e di lavoro.

Veronique Angeletti

Febbraio ed ecco il Carnevale e le "Castagnole sbollentate". La ricetta questa volta è della Pro Loco. Ingredienti: 8/10 uova, 8/10 cucchiaini di zucchero, 2 cucchiaini di olio, 5 cucchiaini di mistrà, una buccia di limone grattugiata, un kg di farina, strutto per friggere, miele. Preparazione: sbattere le uova molto bene con lo zucchero e il limone grattugiato,

Castagnole sbollentate



aggiungere la farina e formare l'impasto. Formare delle strisce di pasta alte circa un cm e lunghe circa 5 cm. Metterle in acqua bollente appena un po' salata e girare con una forchetta di legno. Appena le castagnole galleggiano sull'acqua, metterle in un canovaccio (panno). Friggere poi nello strutto preventivamente sciolto rimstando in continuazione. Una volta cotte cospargere di miele.

ve.an.

Le famiglie alla "Festa degli Sposi"

Le famiglie al centro della "Festa degli Sposi" che si è svolta anche quest'anno a Monterosso e a Cabernardi. L'iniziativa già da anni consuetudine a Monterosso e introdotta l'anno scorso anche a Cabernardi dal parroco di entrambe le frazioni del Comune di Sassoferrato, don Alberto Castellani, è stata accolta con entusiasmo dalle numerose coppie che hanno voluto ringraziare Dio per il sacramento del matrimonio ricevuto e per aver attraversato e condiviso insieme al proprio partner le esperienze più o meno felici e/o difficili che inevitabilmente la vita riserva. A Monterosso le numerose coppie hanno partecipato, proprio nel giorno della celebrazione della Sacra Famiglia (il 30 dicembre) nella chiesa parrocchiale, prima in Italia ad essere dedicata alla Sacra Famiglia, alla Santa Messa officiata dal Vescovo, Mons. Stefano Russo e dal parroco. Al momento strettamente religioso è seguito un pranzo conviviale nel ristorante vicino dove una delle coppie ha presentato un video su: "I cinque linguaggi dell'amore" i cui contenuti possono essere di aiuto a chi intende migliorare o impostare bene la propria relazione di coppia, presente e futura. Anche a Cabernardi l'iniziativa ha ottenuto una partecipazione notevole di coppie che, il 20 gennaio hanno ringraziato Dio durante la Santa Messa, celebrata da don Alberto, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Spinelle. Anche se il giorno per la celebrazione è stato scelto senza un particolare criterio, la coincidenza ha

voluto che il brano del Vangelo del giorno fosse "Le Nozze di Cana". Don Alberto nell'omelia ha spiegato che Gesù vuole trasmettere a Cana il principio chiave della relazione che unisce Dio e l'umanità: "Tra uomo e Dio corre un rapporto nuziale, con tutta la sua gamma di emozioni forti e buone: amore, festa, dono, eccesso, gioia. Un legame forte fra Dio e noi, un vino di festa. A Cana Gesù partecipando a una festa di nozze proclama il suo atto di fede nell'amore umano - continua il parroco - ma ecco che viene a mancare il vino. Il vino, in tutta la Bibbia, è il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Un amore felice ma sempre minacciato, non hanno più vino, esperienza che tutti più o meno fanno. E' proprio quando la stanchezza e la ripetizione prendono il sopravvento che la fede in Dio dà la forza per superare le difficoltà e aiuta a continuare il cammino uniti". Il piacevole stare insieme si è protratto per tutta la giornata presso i locali adiacenti al locale Circolo Acli dove dopo un buon pranzo è stato proposto un divertente spettacolo teatrale messo in scena dalla "Compagnia Teatrale Dilettantistica del Buonomore" di Castiglioni di Arcevia "Un matrimonio con sorpresa". Tutte le coppie partecipanti sia di Monterosso che di Cabernardi hanno ricevuto, a ricordo di questa giornata speciale, un piccolo "coppo" dipinto a mano con raffigurata "La Sacra Famiglia".

Giuseppina Ferroni

Un murale all'Electrolux

Sotto la regia di Massimo Melchiorri con le scuole per la sicurezza sul lavoro

di BEATRICE CESARONI

A volte, ritornano. Ritornano temi attuali, tanto importanti da essere assunti a questioni di vita o di morte. Ebbene, la trattazione di questi argomenti è stata riproposta anche quest'anno a Cerreto d'Esì e questo fatto non poteva, di certo, sfuggire alle cronache locali. Si tratta della manifestazione che ogni anno viene dedicata alla sicurezza sul lavoro, evento organizzato nello stabilimento Electrolux di via Verdi lo scorso mercoledì 23 gennaio. Sondando il terreno sul piano nazionale, analizzando i dati relativi al 2018 riportati da Andrea Bucciarelli nel portale Inail, risulta evidente un aumento dello 0,9% nel numero delle denunce di infortuni sul lavoro, ma anche un incremento degli esiti mortali, rispetto a quanto segnalato nel 2017. Numeri che mostrano un'inversione di tendenza che, senza dubbio, invita alla riflessione, anche a livello scolastico, dove, di giorno in giorno, vengono formati e istruiti quelli che saranno i professionisti di domani. Sarebbe opportuno, infatti, che i ragazzi riuscissero a comprendere l'importanza di agire in modo accurato, consapevole ed

efficiente, senza mai trascurare le norme di buona condotta e le regole che impongono, in ciascun ambiente lavorativo, l'impiego di idonei dispositivi di sicurezza e di un abbigliamento specifico. Ecco perché alcuni alunni delle classi 1° A e 1° B della Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri" di Cerreto d'Esì hanno voluto rendere omaggio a questa rilevante tematica, partecipando alla realizzazione di un murale dipinto all'ingresso dello stabilimento Electrolux, grazie al coordinamento del prof. Massimo Melchiorri. Il soggetto raffigura la facciata di un'abita-

zione a due piani, il portone della quale è realizzato in corrispondenza dell'ingresso aziendale. Un esempio di creatività vincente, perfetto per rendere evidente il paragone tra l'insidioso ambiente lavorativo e quello domestico, apparentemente innocuo; due facce opposte della stessa medaglia, caratterizzate entrambe, in realtà, da un alto indice di rischio. Un invito a non abbassare la guardia, tanto in azienda, quanto nel clima di rilassamento familiare erroneamente considerato scevro da pericoli di sorta. Nel pomeriggio di mercoledì 23 gennaio, durante la visita che gli alunni hanno effettuato

presso lo stabilimento di via Verdi, sono stati simulati interventi di emergenza, anche grazie al contributo dei volontari della Protezione Civile di Cerreto d'Esì, con l'allestimento di una tenda da campo e una dimostrazione sulle procedure da attuare nei casi in cui si debbano ricercare corpi dispersi all'interno dei locali. Sorprendente e accattivante, la prova eseguita dai cani molecolari, illustri "colleghi" di quelli utilizzati nel 2016 per scovare i dispersi tra le macerie di Amatrice e dei comuni terremotati. Inoltre, ai ragazzi, al Dirigente Scolastico Emilio Procaccini e agli insegnanti

accompagnatori sono state mostrate le varie apparecchiature e le fasi di lavoro praticate nella fabbrica, una full immersion agevolata dalle spiegazioni degli operai e dei tecnici impiegati nei vari settori. La serata si è conclusa con l'assegnazione di gadget e premi ai partecipanti, ai quali è stato offerto anche un rinfresco. Inoltre, l'azienda stessa si è offerta di dare un contributo economico quale riconoscimento della gradita collaborazione e del lavoro svolto da insegnanti e alunni. Un modo efficace per incrementare ulteriormente negli studenti lo sviluppo dei mezzi cognitivi e comportamentali che la scuola mira a stimolare, trasformando le capacità in abilità. Lo scopo è quello di prevenire il più possibile gli incidenti di percorso, a tutela di quella "Salus" che nella vita è tutto, ma anche di più. Non è facile vivere serenamente in un mondo che non è in grado di tutelare l'incolumità della sua stessa popolazione, lavorativa o meno, e gli anni passano, ma la storia non cambia: l'arma migliore di tutela dell'uomo, da qualunque tipo di insidia, resta sempre e comunque il proprio intelletto.



La comunità cerretese in festa: riapre la chiesa della Collegiata

A due anni e mezzo dal sisma festa grande a Cerreto d'Esì per la riapertura della Collegiata di Santa Maria Assunta, la chiesa parrocchiale della città, situata nel rione Castello. Il parroco, don Gabriele Trombetti, dopo la messa vigilare di sabato, i fedeli hanno potuto ri-

abbracciare domenica il principale luogo di culto di Cerreto d'Esì a cui tutti sono affezionati. Erano due le celebrazioni in programma: la prima alle 9 e la seconda alle 11. Termina, quindi, il trasferimento, causa sisma, nel salone per permettere i lavori per una spesa di circa

65mila euro da parte dell'impresa Angeloni che si è aggiudicata l'appalto. Un mese e mezzo fa, nella Diocesi di Fabriano-Matelica sono state già riaperte, dopo i lavori post terremoto per la messa in sicurezza definitiva, le chiese di Albacina e San Donato.



Due immagini con don Gabriele Trombetti nella celebrazione di sabato sera 16 febbraio



Be-sprint presso il nido Hakuna Matata

Un nuovo progetto prende campo anche a Cerreto d'Esì. Ai nastri di partenza Be-Sprint, che offre occasioni di incontro e formazione per i genitori dei bambini da 0 a 6 anni. A partire da febbraio è attivata una serie di iniziative nel territorio locale, con sperimentazione di pratiche innovative per lo sviluppo di una comunità educante e di servizi integrati per il benessere dei bambini. Il progetto di contrasto alla povertà educativa è finanziato dalla Fondazione Con i bambini e realizzato da partners pubblici e privati, tra cui figurano l'Unione Montana Esino Frasassi, l'Ambito Territoriale n. 10, i comuni di Fabriano e Cerreto d'Esì e Cooss in qualità di ente capofila. Grazie al progetto, saranno attivati due filoni di attività destinate a genitori e bambini: gli incontri "Benessere genitore", con esperti di settore che tratteranno temi specifici per la prima infanzia (0-3 anni) e che si terranno al nido Hakuna Matata di Cerreto d'Esì. L'iniziativa è aperta alla partecipazione dei genitori fino ad esaurimento posti. I cosiddetti Percorsi formativi tematici su musica, lettura e danza, anche per la fascia più alta (3-6 anni), si terranno presso il Centro per le Famiglie di Fabriano (gratuiti e previa iscrizione).

Novità per gli abbonati

Viste le numerose lamentele ricevute in seguito alle nuove modalità di consegna da parte di Poste Italiane, da oggi potrete scegliere se continuare a ricevere L'Azione a casa o ritirare la vostra copia il giovedì mattina dopo le ore 10,00 presso la seguente edicola di Cerreto d'Esì

• **EDICOLA LA TORRE** - Piazza Lippera, 10

Il servizio di ritiro de L'Azione presso le edicole potrà essere attivato soltanto previo pagamento dell'abbonamento per il 2019. Per informazioni: 0732 21352

IMPORTANTE Presso questa edicola è possibile sottoscrivere anche nuovi abbonamenti

CHIESA

di MICHELA NICOLAIS

“La negazione è un meccanismo primitivo, ma dobbiamo allontanarci dal codice del silenzio, spezzare la complicità, perché l'omertà non è accettabile”. E ancora: “Il Papa non si nasconde, non evita di affrontare la realtà”. Così mons. Charles J. Scicluna, arcivescovo di Malta, segretario aggiunto della Congregazione per la dottrina della fede e membro del Comitato organizzativo, ha sintetizzato l'atteggiamento di Francesco nel convocare – tramite un'iniziativa senza precedenti, nella lotta agli abusi commessi su minori da parte del clero – un incontro su “La protezione dei minori nella Chiesa”. A proposito del recente invito a non caricare troppo di aspettative l'evento, Scicluna ha commentato: “Non si possono risolvere tutti i problemi in tre giorni, sarebbe un'aspettativa irrazionale. Se invece ci aspettiamo un 'follow up' dopo l'incontro, l'aspettativa diventa ragionevole”. “Il coraggio delle vittime ci ha aiutato a portare avanti questo progetto”, ha rivelato il card. Blase Cupich, arcivescovo di Chicago e membro del Comitato organizzativo dell'incontro. Responsabilità, “accountability”, cioè “capacità di rendere conto di ciò che si fa”, e trasparenza: sono questi, ha ricordato padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione vaticana

“Joseph Ratzinger-Benedetto XVI” e moderatore dell'incontro, i rispettivi temi delle tre giornate, che si svolgeranno prevalentemente nell'Aula Nuova del Sinodo, dal 21 al 24 febbraio.

Il programma della “tre giorni”

Nove relazioni, tre per ogni giornata – alternate a lavori di gruppo e relazioni di sintesi sui medesimi – una liturgia penitenziale sabato sera e una messa sabato mattina, seguita dal discorso finale del Papa: questo l'intenso programma d'insieme, per i 190 partecipanti provenienti dai cinque continenti, che saranno impegnati dalla mattina alle 9 al pomeriggio intorno alle 19.20. “Dalla sera del sabato tutta l'Assemblea si trasferirà nella Sala Regia del Palazzo apostolico per una liturgia penitenziale presieduta dal Papa”, ha annunciato Lombardi: stesso luogo per la Messa della domenica mattina, concelebrata dai partecipanti con Francesco, che terrà un discorso finale. Lo schema di ogni giornata prevede una preghiera iniziale, alle 9, a cui segue la proiezione di un video con la testimonianza di alcune vittime. Poi una breve introduzione del Santo Padre – “di tipo metodologico, non un discorso lungo, impegnativo” – seguita da una prima relazione alle 9.30 e una seconda relazione alle 10.15, seguita a sua volta dai lavori di gruppo. Nel pomeriggio si riprende alle 16, con la terza relazione e le domande. Alle 17 circa, si ritorna in aula per il lavoro di gruppo e la presentazione dei lavori. La serata si conclude con una preghiera e la testimonianza di una vittima, “presente in sala ma riservata”, ha precisato il moderatore. Nove, nell'ordine,

Incontro abusi in Vaticano

i relatori: il card. Tagle, mons. Scicluna, il card. Salazar Gomez, il card. Gracias, il card. Cupich, il card. Marx. Concludono l'elenco tre donne: Linda Ghisoni, sottosegretario del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, la decana dei vaticanisti, Valentina Alazraki, e Veronica Openibo, religiosa nigeriana. A tenere l'omelia, nella messa del 24 febbraio, presieduta dal Papa e conclusa dal suo discorso, sarà mons. Coleridge, presidente dei vescovi australiani. Dei 190 partecipanti, i presidenti delle Conferenze episcopali sono 114: 36 dall'Africa, 18 all'Asia, 32 dall'Europa, 4 dall'Oceania. 14 i capi delle Chiese cattoliche orientali, 12 gli ordinari che non appartengono a nessuna Conferenza episcopale. Completano l'elenco 12 superiori generali (uomini), 10 superiori religiose (donne), 10 prefetti dei Dicasteri vaticani, 4 membri della Curia Romana, 5 membri del Consiglio dei cardinali, 5 tra organizzatori, moderatore e relatori.

Il “prologo” con le vittime

Prima dell'inizio della “tre giorni” in Vaticano, ha annunciato il moderatore dell'incontro, “il Comitato organizzativo ha deciso di riunirsi con un gruppo di rappresentanti delle vittime di diversi Paesi, continenti e assicurazioni, per permettere loro di esprimere con libertà le loro opinioni, attese, desideri”. “Non è previsto né è stato pensato un incontro con il Santo Padre”, ha precisato Lombardi rispondendo alle domande dei giornalisti sull'incontro che fa da “prologo” alla “tre giorni”, e del quale non è stato comunicato né il luogo, né il tempo, né il nome dei partecipanti, “per garantire la serenità delle persone stesse”, ha spiegato il moderatore. “Orecchie aperte e disponibilità a ricevere tutti i messaggi che ci giungeranno in questi giorni”: così Lombardi ha sintetizzato l'atteggiamento di ascolto delle vittime, che è la priorità e il punto di partenza dell'iniziativa voluta dal Papa.

LA CONSUETA RUBRICA “VIVERE IL VANGELO” DI DON ALDO BUONAIUTO QUESTA SETTIMANA LO TROVATE A PAGINA 9

E' scomparso Leandro Gandini

Lunedì 18 febbraio è deceduto il dottor Leandro Gandini. Per oltre trent'anni alla guida del gruppo assicurativo Generali di Fabriano, Gandini era un professionista stimato ed apprezzato dalla nostra comunità cittadina, da quando negli anni '60 si trasferì a Fabriano da Ivrea. Da sempre impegnato ed attivo nel Rotary Club fabrianese, Gandini ha fatto dell'eleganza e della professionalità una costante che verranno per sempre ricordate da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di collaborare con lui. Alla moglie Oriana, alle figlie Pinuccia e Benedetta l'abbraccio e le più sincere condoglianze da L'Azione e Radio Gold, redazioni in cui Benedetta ha sempre collaborato con il suo preciso e puntuale contributo giornalistico. I funerali si sono svolti martedì 19 febbraio presso la chiesa della Misericordia. Per desiderio della famiglia le offerte sono andate in donazione all'Associazione per la lotta alla sclerosi multipla.

Gigliola Marinelli



DEFUNTI

ANNIVERSARIO
Matelica

CHIESA della BEATA MATTIA
Giovedì 28 febbraio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

ZENO MARINELLI

I figli, le nuore e i nipoti lo ricorderanno con affetto nella S. Messa di giovedì 28 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle nostre preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Lidia e il figlio Sandro commossi per la partecipazione di affetto ricevuta per la perdita della cara

SEVERINO CALZACCIA

ringraziano di cuore quanti si sono associati al lutto.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 12 febbraio, è mancata all'affetto dei suoi cari

DINA GUANCIAROSSA

ved. MARTELLUCCI

Lo comunicano i figli Daniela e Mauro, il genero Roberto, la nuora Anna Rita, i nipoti, la pronipote, la sorella Maria Pia, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Domenica 24 febbraio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amata
IRENE PETRINI
in FATTORINI

La famiglia la ricorda con profondo affetto. S. Messa lunedì 25 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Sei uscita dalla vita, ma non dalla nostra vita. Non morirai mai perché vivi sempre nei nostri cuori.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 19 febbraio, a 59 anni, improvvisamente a Milano, è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLO STROPPIA

Lo comunicano i genitori Osvaldo e Maria Pia, la sorella Loredana con Stefano, il fratello Piero con Silvia e la nipote Caterina, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 16 febbraio, ad Agugliano, è mancata all'affetto dei suoi cari

GUIDO RANALDI

Lo comunicano la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

TRIGESIMO



Lunedì 25 febbraio
ricorre il trigesimo
dalla scomparsa del caro
RAFFAELE SALARI PECCICA
La moglie Ada Patassi, il figlio Ivanio con Paola, i nipoti Valeria e Michele con Chiara, il pronipote Kevin, le cognate, i parenti tutti nel ricordarlo con immenso affetto faranno celebrare una S. Messa di suffragio nella Chiesa della Sacra Famiglia alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle Preghiere.

Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 19 febbraio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA FURBETTA

ved. MAZZOLI

Lo comunicano la figlia Pina, il genero Porfirio Angeletti, le nipoti Monica, Barbara, Alessandra, Lucia, gli amati pronipoti, la sorella Maria, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Sabato 16 febbraio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LAMBERTO MARTELLI

Lo comunicano la figlia Roberta, il nipote Tommaso, la sorella, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 20° anniversario
della scomparsa dell'amato

RENZO COTULELLI

tutti i suoi cari lo ricorderanno nella S. Messa di domenica 24 febbraio alle ore 10 nella chiesa della Misericordia. Durante la S. Messa sarà ricordata anche

ELISABETTA MONDATI

Caro papà,
sono già passati 20 anni, una vita intera senza di te. E la vita prosegue, ma l'Amore resta.

Mi ritrovo in una quotidianità in cui mi imbatto in persone che ti hanno conosciuto e che mi raccontano di te, della tua allegria, quell'allegria che ora è un po' la mia. E quei racconti mi riportano al passato e il giorno all'improvviso non è più così freddo, che il cuore si scalda al minimo ricordo. E continui a vivere nei cuori di chi ti ha amato tanto, che non si è mai scordato di te, e che ti ricorda con il sorriso, quel sorriso schietto e sincero che avevi tu.
Con immenso affetto

Cara nonna,
il 24 febbraio sarebbe stato il tuo compleanno e tu non ci sei...c'è solo un infinito silenzio.

Le nostre chiacchierate quotidiane, le nostre risate, che belle erano. E quel tuo Amore, così semplice e così tangibile, fatto di pensieri, attenzioni, piccoli gesti quotidiani...Quel mondo di piccole cose che rendono grande un sentimento. E le tue braccia, sempre pronte a stringermi forte da una vita intera.

Grazie nonna del tuo Amore e della famiglia che hai costruito con nonno, il dono più grande per il nostro futuro.
Sempre, per sempre nel mio cuore.

Silvia

ANNIVERSARIO



Sabato 23 febbraio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa della cara
LIDIA BARBERI ved. TILIO

Lidia ha vissuto a lungo, quasi un secolo intero, lasciandoci in ricordo momenti indimenticabili. Resta il suo sorriso, il suo buonumore ma soprattutto la sua forza di affrontare la vita senza alcuna paura. I figli Roberto e Mario con le loro consorte Marisa e Simonetta la ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle nostre preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 18 febbraio, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA ROSSETTI

ved. PANCOTTI

Lo comunicano i figli Fabrizio e Marcello, le nuore Rita ed Antonella, i nipoti David, Diego, Fabiola, i pronipoti, la sorella Ivana, il cognato i parenti tutti.

Marchigiano

Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina

“Tutelare i nostri beni”

Don Alberto Castellani: va custodita un'anima nel fare quotidiano

di DON ALBERTO CASTELLANI*

Tra gli Uffici della nostra Curia Vescovile ce n'è uno che si occupa dei beni culturali, che cioè ha l'incarico di tutelare, conservare e valorizzare i beni mobili e immobili della nostra Diocesi aventi un valore artistico e, in senso più ampio, culturale; in pratica dipinti, sculture, arredi vari, chiese, musei, biblioteche, archivi: tutto il patrimonio culturale di cui è proprietaria la Chiesa di Fabriano-Matelica. La mia recente nomina a direttore di questo Ufficio mi fa tornare sul concetto di cultura e sul ruolo dell'arte – in particolare quella liturgica – che fu oggetto dei miei studi giovanili. Gestire l'Ufficio Beni Culturali implica la poco invidiabile incombenza di dover affrontare questioni economiche, burocratiche e tecniche come quando, per esempio, si presenta la necessità di un restauro o l'urgenza della messa in sicurezza di un luogo di culto; in tutto questo ha un ruolo determinante la competenza della collaboratrice di Curia, Laura Barbacci, potendoci anche avvalere della consulenza del mio predecessore

don Gianni Chiavellini. Le questioni pratiche, tecniche di un Ufficio Beni Culturali, vanno sostenute tenendo sempre presenti il senso e il fine della cultura, dell'arte e dell'arte sacra in particolare, perché sia custodita un'"anima", una "spiritualità" dietro e dentro il "fare" quotidiano. Sul senso più alto della cultura mi viene in mente – fra le tante citazioni possibili – una frase che Severino Boezio (480 ca.-525) scrive nella sua opera più celebre, La consolazione della filosofia: “certo sta radicato dentro di noi il seme del vero e la cultura con il suo soffio lo può ridestare”. Boezio ritiene che il vertice del vero sia toccato dalla filosofia (e ancor più dalla teologia, mi permetto di aggiungere), ma la sua definizione di cultura vale anche per tutte le espressioni sottostanti il sapere filosofico. La cultura è veramente un "bene" quando fa emergere la verità, e noi cristiani sappiamo che "verità" non è innanzitutto un concetto, ma una persona: Cristo-Verità! Collegato a quest'ultimo



Don Alberto Castellani

aspetto c'è l'altra area d'impegno di un Ufficio per i Beni Culturali, quella liturgico-pastorale. L'arte nelle chiese fu concepita perché tutti – dotti e ignoranti – fossero invitati alla preghiera e fu impiegata anche come “Bibbia dei poveri”, cioè con un intento prettamente catechetico specialmente per gli analfabeti.

Anche oggi l'arte dovrebbe a suo modo “concelebrare” insieme all'assemblea in preghiera e sollecitare coloro che, pur provvisti di diploma o di laurea, sono però “analfabeti” in quanto digiuni (o quasi) di Cristianesimo. Se il contributo catechetico-liturgico sia assolto efficacemente anche dall'arte contemporanea, è questione assai problematica! Il “pio desiderio” di questo Ufficio Beni Culturali è quello di collaborare con altri uffici diocesani, penso a quelli dedicati al turismo, alla catechesi e alla scuola, senza trascurare la collaborazione con l'associazione FaberArtis e i nostri due Musei, quello Diocesano e il “Piersanti”. L'arte non è la forma più alta di comunicazione del vero, ma a volte possiede una immediatezza e un'eloquenza superiori a quelle di un libro di teologia, per cui può essere capace di indicare a molti quella realtà che va oltre il mondo sensibile e che del mondo sensibile è causa: Colui che fra tutti è il primo e più grande artista.

*Direttore Ufficio Beni Culturali

Secondo convegno catechistico in Diocesi

A metà dell'anno catechistico e pastorale 2018/2019, l'Ufficio Catechistico Diocesano organizza il Secondo Convegno Diocesano rivolto a tutti coloro che operano nelle parrocchie per l'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi. Dopo l'esperienza della due giorni di settembre 2018, verrà riproposta una due giorni che avrà luogo **martedì 26 e mercoledì 27 febbraio**, presso la Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore. L'ospite, che interverrà in tutte e due le serate ed anche nel dopocena, sarà don Massimiliano Sabbadini, vice direttore della Caritas di Milano, già responsabile della Fondazione degli Oratori della Lombardia. Gli incontri saranno così strutturati: martedì 26 febbraio dalle ore 18 alle 19.45; mercoledì 27 febbraio prima parte dalle ore 18 alle 19.45, momento conviviale della “pizzata” comunitaria e seconda parte dalle 21 alle 22.

Questo secondo convegno, di livello contenutistico e formativo, vedrà nella prima giornata, del 26 febbraio, una relazione da parte di don Sabbadini sul tema “Ma come fanno i catechisti a essere santi?”. L'oratore stimolerà a riflettere se e come il servizio alla catechesi può essere per i catechisti esperienza di santità quotidiana.

Nella seconda giornata, del 27 febbraio, nuova relazione e dialogo con l'oratore dal titolo: “I catechisti/e possono proporre ai bambini e ai ragazzi la santità?”. Si rifletterà se la catechesi può essere sì o no educazione dei bambini e dei ragazzi a vivere la santità a loro misura, nel loro quotidiano. Seguendo, infatti, il fil rouge sulla Santità di questo anno pastorale, l'intento abbastanza evidente è di superare un'idea della santità per “specialisti” a favore della “santità della porta accanto”, della quale parla Papa Francesco nella esortazione apostolica Gaudete et exsultate. Una santità, quindi, che non è per pochi eletti, ma nel vissuto ordinario in cui si è chiamati a vivere la vita cristiana. Si dovrà imparare a riconoscere i santi nei “genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano

per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere” (n. 7). In tutte le persone quindi, che vivono “con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno” (n. 63). La seconda serata, intervallata da un momento conviviale, a base di pizza e dolci gentilmente preparati dagli stessi catechisti, si concluderà con un dibattito con l'oratore su esperienze “Caritas” proposte o vissute dai ragazzi. A questo momento di riflessione sono invitati anche i parroci che non potessero essere presenti nel pomeriggio, poiché impegnati con le Sante Messe e con Benedizioni Pasquali.

Il direttore don Tonino Lasconi e la segreteria dell'Ufficio Catechistico Diocesano auspicano una numerosa e viva partecipazione.

Antonella Spilli e Antonella Bartolini, Ufficio Catechistico Diocesano

Giovedì 21 febbraio ore 18.30

Cattedrale di Fabriano

SANTI OGGI



MADRE COSTANZA PANAS
VERSO LA SANTITÀ

intervento
del frate cappuccino

Padre Lorenzo Carloni

Festa della Pace, riflettere divertendosi

Sabato 23 febbraio si svolgerà la Festa della Pace organizzata dall'Acr nel centro storico della città. Ci saranno diversi stand con altrettanti spunti di riflessione! Si parlerà di inquinamento e di sprechi, ma anche del significato che ognuno di noi dà alla Pace e come quest'ultima sia importante nella comunicazione. Un'occasione da non perdere per riflettere divertendosi.

La festa è aperta a tutti senza limiti di età! Se avete tra gli 0 e i 99 anni siete tutti invitati a passare un pomeriggio con noi! La giornata sarà accompagnata da una travolgente animazione, che affiancherà i giochi preparati da ragazzi ed educatori Acr! Quindi sabato 23 febbraio a partire dalle 16 alle 19 circa venite per le vie del centro di Fabriano, vi stupiremo!

Chiara Caselli, Sara Tognolini

So. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 17.30: - Scala Santa
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)
- **San Nicolò** (Centro Com. (mart.-giovedì sab.))
- **Sacra Famiglia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegigioni
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**
- **M. della Misericordia**
- **San Nicolò** (Centro Com.)
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Melano
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- Marischio

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- Collamato
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Oratorio S. Giovanni Bosco
- Scala Santa
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

So. Messe Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Regina Pacis
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario della scomparsa dell'amata **ASSUNTA FAFOGLIA ved. SCARLATTINI** la figlia, il genero, i nipoti e i pronipoti la ricordano con affetto. Santa Messa venerdì 1 marzo alle ore 18.30 presso la chiesa di Santa Maria Maddalena. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **AMLETO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



Martedì 26 febbraio ricorre il trigesimo dalla scomparsa degli amati

SERGIO CRIALESÌ
Le famiglie li ricordano con tanto amore e affetto.
CARLO CRIALESÌ
Santa Messa domenica 24 febbraio alle ore 11.30 presso la Chiesa della B.V.M. della Misericordia. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nell'8° anniversario della scomparsa dell'amata **LINA BALLANTI in BIONDI** sarà celebrata una S. Messa domenica 24 febbraio alle ore 10. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **LUIGI BIONDI**. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO

Mercoledì 13 febbraio, a 65 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SERENELLA BOLDRINI**

Professoressa
Lo comunicano i figli Alessandra con Diego, Irene e Mattia, Francesca con Paolo, Ulisse con Ilenia, Fausto Mannucci, la sorella Anna con Antonio, le nipoti Romina e Vanessa, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Martedì 12 febbraio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GINA ARCHETTI ved. BOTTACCHIARI

Lo comunicano i figli Marisa e Franco, la nuora Elia, i nipoti Fabrizio, Fabio, Moira, Daniele, i pronipoti, le cognate, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO (Via L. Corsi)
Domenica 24 febbraio ricorre il 19° anniversario della scomparsa dell'amato

GINO ZAMPETTI
I figli, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa domenica 24 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Lunedì 4 marzo ricorre il 3° anniversario del ritorno alla Casa del Padre dell'amatissima **ISIDE LUCARINI ved. LUCARINI**
Ci ritroveremo a pregare con lei lunedì 4 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. "L'amore che ci hai dato vive sempre nei nostri cuori".

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Sabato 2 marzo ricorre il 9° anniversario della scomparsa dell'amata **MONIQUE PELLEGRINI in MANFREDI**

Il marito, i figli, i genitori ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 4 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 13 febbraio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

FERNANDO BORINI
Lo comunicano la moglie Italia, le figlie Antonella e Tania, il genero Claudio, i nipoti Francesca, Giulia, Luciano e Lucia, il pronipote Pietro Maria ed i parenti tutti. **Belardinelli**

OTTAVARIO



CHIESA della MISERICORDIA a 8 giorni dalla scomparsa dell'amata **SERENELLA BOLDRINI**

I familiari, gli amici ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 22 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. "...è una giostra che va questa vita che gira insieme a noi e non si ferma mai e ogni vita lo sa che rinascerà in un fiore che fine non ha".
Il cerchio della vita (Il re leone)

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA
Mercoledì 27 febbraio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amata **IDA BORIONI ved. PELLICCIARI**

I figli, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 27 febbraio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **NA-TALE**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
Lunedì 25 febbraio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amato

REMO ROMANI
I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 25 febbraio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 23 febbraio ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amato **AUGUSTO STOPPONI**

La moglie, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 23 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Giovedì 21 febbraio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato

ANGELO MEGNI
Tutti i suoi cari lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 23 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nel 22° anniversario della scomparsa dell'amato **MASSIMO FAGGIONI**

la mamma e il fratello lo ricordano con affetto. Santa Messa sabato 2 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. Durante la S. Messa sarà ricordato anche il babbo **ROMUALDO**

ANNUNCIO



Mercoledì 13 febbraio, a 53 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **CRISTINA ROSSI**

Lo comunicano il compagno Fabrizio Pascolini, il figlio Alessandro Rosa con il babbo Mauro, la mamma Romualda, il babbo Romano, la sorella Emanuela, il cognato Simone, i nipoti Nicola ed Elia ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNIVERSARIO



Mercoledì 27 febbraio ricorre il 1° anniversario della scomparsa del caro **MARIO AUSILI**

I familiari tutti nel ricordarlo con immenso affetto faranno celebrare una S.Messa di suffragio nella Chiesa di San Nicolò alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Per ricordare

EDDA TOPPARELLI in SPURI
Il marito Umberto, le figlie, i nipoti, le sorelle, il fratello ed i parenti, faranno celebrare una S. Messa sabato 2 marzo alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza dell'8° anniversario della scomparsa dell'amata **ELDA SANTINI in AQUILANTI PELAGALLI**

Il marito, le figlie, i generi, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti la ricordano con infinito amore. S.Messa martedì 26 febbraio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia e mercoledì 27 alle ore 18.30 a San Giuseppe Lavoratore. Il tempo scorre come sabbia tra le dita, ma nonostante questo ogni giorno il nostro pensiero va a te, con la certezza di averti sempre vicino. "Non si perdono mai coloro che amiamo, perchè possiamo amarli in colui che non si può perdere".
Sant'Agostino

ANNUNCIO



Sabato 16 febbraio, a 87 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PIERINA SALVONI ved. PRIORI

Lo comunicano la figlia Clara, il genero Alberico, la sorella, i nipoti Paolo e Claudio, i pronipoti Federico e Chiara, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO

Mercoledì 13 febbraio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GINO SCARAMUCCI

Lo comunicano il figlio Silvano con Lucica, la figlia Marisa con il nipote Valerio, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 15 febbraio, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **SANTE CICOLESSE**

Lo comunicano la moglie Caterina Filippini, i figli Giorgio, Nazzareno e Fiorella, le nuore Corrada, e Gianna Rita, il genero Pietro, i nipoti Michela con Simone e Diego con Roberta, le pronipote Amanda e Virginia, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Sabato 16 febbraio, a 71 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **FRANCESCA STOPPONI ved. BERLUTI**

Lo comunicano la madre Maria Riccioni, le figlie Beatrice con Francesco ed Eleonora con Stefano, i nipoti Federico e Tommaso, la sorella Valentina, il fratello Mario, i cognati, le cognate, le nipoti, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 18 febbraio, a 84 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LORENZO PALADINI

Lo comunicano la moglie Palmira, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Belardinelli

Altri annunci a pagina 20 chiesa

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre **Bondoni**

Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Es
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPRESA CAV. **PANTARELLI**
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

San Francesco nella chiesa di S. Caterina

La chiesa di S. Caterina si arricchisce di una nuova opera d'arte



S. Francesco a Fabriano

La chiesa di Santa Caterina si arricchisce di una nuova opera d'arte, un dipinto olio su tela di lino (200x150 cm.) realizzato dall'artista maceratese Maurizio Meldolesi.

La tela rappresenta San Francesco in estasi, sollevato da una nuvola ed in tensione per la sorpresa ed il dolore causato dalle stimmate.

Non vi è difficile riconoscere il doloroso piacere della "Santa Teresa d'Avila" (Gian Lorenzo Bernini) o della "Ophelia" (John Everett Millais) che muore per amore di Amleto, come il Francesco "ricco" che muore per rinascere in Cristo.

Stimola, altresì, a scovare riferimenti ad altri maestri del passato quali Giotto con "i demoni", Caravaggio con "il morso", Rembrandt e Vermeer con "i chiaroscuri ambientali"

ed invita a conoscere la Sua storia.

Della "Legenda Maior" di Bonaventura di Bagnoregio (anno 1263) Meldolesi ha individuato sette episodi da evidenziare: il sogno delle armi, la preghiera al Crocefisso, la cacciata dei diavoli, l'estasi, la predica agli uccelli, la morte e la ricezione delle stimmate.

"Pregando il beato Francesco sul fianco del monte della Verna, vide Cristo in aspetto di serafino crocefisso; il quale gl'imprime nelle mani e nei piedi e anche nel fianco destro le stimmate della Croce dello stesso Signore Nostro Gesù Cristo".

Intorno a questo ultimo episodio ruota la dinamicità della composizione: la luce divina squarcia ed allontana le nuvole nere per imprimere le ferite, cominciando a folgorare la figura

dall'alto a sinistra.

In buona sostanza l'artista è riuscito a dipingere la figura del Santo come se volesse trasmettere a chi guarda la partecipazione al dolore delle stimmate, un vero stimolo alla preghiera. Il quadro di San Francesco sofferente è stato collocato nella chiesa invernale di Santa Caterina esattamente, come affermato da padre Armando Pierucci, "tra le due storiche strutture di sofferenza fabrianesi", ovvero Santa Caterina Asp e buona Novella.

Alla presenza dell'artista applaudito dai presenti, di numerosi fedeli e del Gruppo Corale di Santa Cecilia di Fabriano, padre Ferdinando Campana ha benedetto un'opera d'arte che parla di arte e di fede.

v.g.

Due capolavori del Trecento sotto le stesse volte

Sul ruolo e sulla rilevanza storica di quel pittore altissimo che risponde al nome convenzionale di Maestro di Campodonicco è stato scritto molto, dopo che Federico Zeri ne aveva tracciato per primo un rilevante profilo. Da quello studio determinante la figura artistica dell'anonimo artefice si è venuta via via elevando al di sopra delle altre personalità attive nelle Marche attorno alla metà del Trecento. Tant'è che oggi si accenna alla sua posizione culturale come la più eminente dell'intero capitolo gotico marchigiano e una delle più affascinanti della corrente sviluppatasi in Italia al seguito del dettato giottesco.

L'interpretazione della sigla espressiva di questo autore è giunta ormai a soddisfare i conoscitori, sempre ansiosi di scoprire riferimenti e intrecci di cultura ancora inavvertiti, specie tra le pieghe delle opere che nascondono, e forse in parte sempre nasconderanno, gli enigmi più oscuri. Non sappiamo se il poderoso artefice giunse a Campodonicco seguendo le vie della fede che da più direzioni attraversavano l'Appennino, o se vi fu chiamato da un committente che già ne conosceva gli attributi formali. Fatto sta che se le sue plastiche figurazioni dettero lustro alle pareti della Badia di San Biagio in Caprile, parte del merito va riconosciuta anche a chi quelle pareti gli mise a disposizione. E qui entra in gioco un altro personaggio di sicuro spessore, che già nello zoccolo della grande Crocifissione il pittore ci aveva tramandato, seppure avvolto nel mistero di una semplice, ermetica iniziale: l'abate P. Accanto ad essa la data del 1345. Dunque in quell'anno, sotto l'ampia volta a botte della chiesa dei frati, si compie una congiunzione astrale di favore straordinario, che vede uniti il grande artista e il suo altrettanto grande committente. Se il primo rimane ancora anonimo, le puntigliose ricerche d'archivio di Felicetti hanno gettato sul secondo uno squarcio di luce, riuscendo a coglierne in un documento almeno

il nome: Pietro di Bartolomeo da Serradica. L'abate P, appunto. Neanche di lui sappiamo molto del suo percorso terreno, né siamo a conoscenza dell'arco di tempo che lo vide alla guida della comunità benedettina della Badia di Campodonicco. Ma si può ipotizzare che oltre ad essersi avvalso dell'opera dell'anonimo frescante giottesco, Pietro di Bartolomeo dovette adoperarsi affinché nella stessa chiesa trovasse accoglienza anche il capolavoro assoluto della scultura lignea marchigiana del Trecento: la Madonna col Bambino a grandezza naturale.

Lo straordinario manufatto ligneo, oggi custodito a Perugia presso i legittimi proprietari si mostra nella assoluta integrità della pellicola pittorica che lo ricopre e nobilita. E la fantasia cromatica e decorativa che adorna i panneggi riprende senza varianti le stoffe operate con le quali Allegretto Nuzi era solito paludare i suoi santi preziosi. A nostro intendere, la data 1345 che sigla gli affreschi potrebbe costituire un punto di riferimento temporale anche per la scultura. Considerando che nel 1348 il Nuzi

rientrava a Fabriano dalla sua trasferta fiorentina per l'insorgere colà del flagello della peste, negli anni precedenti il 1350 egli doveva aver ripreso in patria la sua attività di pittore. Non è romanzesco, perciò, immaginarlo nella sua bottega, a colloquio con l'abate Pietro, che gli prospettava la decorazione della bellissima Madonna lignea. Il senso di queste congetture mira a provare l'alto grado della cultura e del gusto figurativo di Pietro di Bartolomeo. E anche la sua lungimiranza, la qualità delle sue scelte, la sua posizione aggiornata nel campo dell'evoluzi-

luzione stilistica in chiave moderna. Non può essere ricondotto a un mero episodio di casualità il fatto che, attorno alla metà del Trecento, i due capolavori assoluti della pittura e della scultura delle Marche videro la realizzazione sotto le medesime volte. Quelle della Badia di San Biagio in Caprile.

Giampiero Donnini



La strage degli innocenti



Allegretto Nuzi e bottega, Martirio di S. Stefano, Fabriano chiesa di San Domenico

Mazzara, artista elegante

Un'esperienza fortissima maturata anche dai lunghi soggiorni all'estero

di MARIA GRAZIA SORDI

Fabrianese di origine, figlio d'arte, è dal padre che Gabriele Mazzara eredita l'attitudine per le arti plastiche e l'interesse per lo studio in generale. La vena creativa trova modo di manifestarsi durante il suo primo soggiorno a Londra quando quasi maggiorenne si dedica all'esercizio di una pittura che riprende le suggestioni espressionistiche di Van Gogh. Sempre in quel periodo lavorando nel settore scenografico del mondo del cinema collabora alla realizzazione di film. Successivamente, gli studi universitari in ingegneria ed architettura, non gli impediranno di continuare un'intensa attività artistica che scorrerà in parallelo durante tutto l'arco della sua vita lavorativa. Per professione soggiorna in Inghilterra ed in Arabia Saudita ove esercita la libera professione. Il Giappone lo vedrà ospite per lo studio dell'architettura locale antica; Roma infine, sarà il luogo dove risiederà maggiormente. I prolungati soggiorni all'estero, la propensione alla riflessione e all'analisi, la costante ricerca, forniranno quel nutrito bagaglio di conoscenze ed esperienze a formare quel fertilissimo background dal quale egli tuttora attinge per realizzare le sue creazioni. Preziosi maestri saranno Edgardo Mannucci ed Ennio Gaoni che fungeranno da ulteriore stimolo verso l'arte scultorea. Gabriele si può definire una persona e di conseguenza un artista, "elegante", cioè capace di scegliere, come da significato etimologico dell'aggettivo. Si tratta di un modo accurato di ponderare le scelte, che lungi dal limitarne la capacità intuitiva ed as-

soiativa gli permette di realizzare opere al contempo esteticamente raffinate e concettualmente efficaci. La scelta cade su traduzioni di fantasie, impressioni, mediante un figurativo che nel seguire percorsi emozionali, evolve mostrando una certa discontinuità a rivelare un'inclinazione verso ciò che è sconosciuto ed un amore per l'esplorazione che non si adegua a rigidi schemi espressivi. Tuffi, immersioni, cadute libere ma anche improbabili lievitazioni, fluttuazioni di corpi nell'etere ad eludere la forza di gravità, si ritrovano in diverse sue pitture: silenzi acquatici, fughe ma anche sfide nei confronti del mondo reale.

A volte a prevalere è la sintesi, il minimalismo dei soggetti rappresentati, altre volte è la preziosità del dettaglio, la fitta decorazione, ad appagare l'occhio. E' tuttavia quasi sempre presente nelle sue opere anche scultoree, una suggestione, un rimando a mondi arcaici o esotici, memorie universali, simboli, derivazioni dell'inconscio collettivo. Si collocano in questo tragitto quasi mistico, le "tribù senza terra" esposte nel 2004 a Roma: sculture archetipali che traggono ispirazione da civiltà remote quali quelle mesopotamiche, degli etruschi e dei piceni.

Creazioni realizzate in tufo o terracotta che riconducono a miti, figure leggendarie della storia antica: veneri, guerrieri, singolari figure ermafrodite. Nella personale intitolata "Unica-mente Mazzara" del 2009 gli stessi soggetti vengono tradotti in modo bidimensionale tramite l'utilizzo della tecnica del collage, giocando con tinte d'impatto: nero, rosso e oro. Forme che travalicano il perimetro della

cornice, composizioni senza soluzione di continuità, ad esprimere i concetti di "fuori tempo" e "fuori spazio", attraverso un'intuizione che nel connettere passato e presente si avvale di un'estetica di evidente impronta moderna. Un omaggio alla propria città natale nel 2010 li vedrà nuovamente riproposti e mostrati all'interno della pinacoteca fabrianese "Bruno Molajoli" con il titolo "Architetture della mente": raffinati collage abbinati all'uso della china sfumata con i toni del seppia su texture di carta filigranata. Ma è soprattutto l'interesse e l'attitudine per il disegno a catturare il suo impegno e la notevole maestria nell'esecuzione ad incantare chi osserva. Nell'esposizione personale, "In hoc signo vinces", esposta dapprima al Museo della Carta e della Filigrana e successivamente al museo Mannucci-Ruggeri, mostra collaterale all'importante evento "Da Giotto a Gentile" del 2014, mediante opere realizzate con il tratto a penna, egli ripropone in chiave personalizzata opere di grandi artisti quali: Leonardo da Vinci, Ingres ed altri, oltre ai fabrianesi: Allegretto Nuzi, Gentile da Fabriano, Antonio da Fabriano ed il Maestro di Campodonico. Riproduzioni che mischiano classicità e sacralità ad originali associazioni intuitive. Sdoppiamenti d'immagine, frammentazioni di spazi, nudi che si marchiano di criptici tatuaggi. Trasmigrazione di fluttuanti elementi naturali, decori geometrici, arabeschi che ricollocandosi si trasformano. Una minuzia nel rappresentare singole parti, che denota l'attitudine e la tendenza ad investigare la realtà nei dettagli.



Gabriele Mazzara

Un intimo sguardo attento a cogliere o inventare assonanze, a tracciare connessioni con la pulsante vita presente, per costruirne una lettura originale, dotarla di un senso rinnovato.

La figura femminile, come in altre sue opere ad olio, colta spesso in singole parti, è idealizzata. Algida e seducente oppure angelicata, essa rimane sempre avvolta dal velo del mistero. Sempre in assenza di colore mediante utilizzo di inchiostro a penna, su supporti di carta Fabiano, ricevendo l'invito a esporre in Cina da parte di una delegazione di acquirellisti che soggiornarono nella nostra città, ha composto una serie di 50 opere come nel suo stile: fantasie, focalizzazioni, reinterpretazioni.

Le opere furono esposte lo scorso anno in una mostra itinerante nelle località di Suzhou e Nanchino.

Eventi che si collocano in quella filosofia atta a valorizzare lo scambio culturale che da sempre anima la creatività dell'artista. Da quando nel 2014 tornò nella città natale, Gabriele è sempre stato parte attiva dell'associazione culturale InArte della quale è socio, dedicando tempo a trasmettere la sua passione organizzando corsi di disegno. Anche quest'anno sarà partecipe alla convention "Fabiano In Acquerello" che si tiene ogni anno in primavera, in qualità di Leader italiano.

Egli armonizzando la pluralità degli elementi, esprime nelle sue opere desiderio di coesione ed apertura verso il mondo: passato e presente, sacro e profano, arte e natura, staticità e dinamismo, trovano integrazione al fine di ricucire un senso unitario nella loro complementarità.

Mentre Recanati e le Marche si preparano a celebrare, in tutto il corso del 2019, il bicentenario della stesura di uno dei più celebri componimenti della storia della poesia mondiale, L'infinito di Giacomo Leopardi, è forse opportuno iniziare a fare qualche pur breve considerazione di carattere generale sulla grandissima vicenda letteraria ed intellettuale dell'immortale recanatese. Per evidenziare, se vogliamo, lo spirito di modernità, a partire da un brano significativo del Dialogo di Tristano e un amico: "... So che, malato o sano, calpesto la vigliaccheria degli uomini, rifiuto ogni consolazione puerile ... ed ho il coraggio di accettare tutte le conseguenze di una filosofia dolorosa ma vera".

Vi sono almeno due aspetti del modo leopardiano di pensare e sentire la vita e che caratterizzano il suo impegno intellettuale. Un primo riguarda il suo esplicito realismo. Appare chiaro che la partita leopardiana si gioca tra chi si concede alle illusioni e chi non vuole fare sconti alla realtà. Scendere verso il fondo delle cose e chiudere la porta alle illusioni non corrisponde ad una condizione di inaridimento o di immiseri-

Giacomo Leopardi, nostro contemporaneo

mento. Significa piuttosto esaltare la realtà, accettarla e promuoverla. Così come la disperazione più profonda resta un atto di rispetto per la vita, un profondo amore per la vita, al punto di superare l'orizzonte della negazione, e non un atto di volontà, come poteva essere in Alessandro Manzoni.

Claudio Magris ricorda, in un saggio di alcuni anni fa: Utopia e disincanto, l'apertura positiva del Leopardi in direzione di un futuro che sia migliore del presente. Nel Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggero Leopardi mostra la struggente vanità di attendere, alla fine di ogni anno, un anno più felice di quelli passati. "Il dialogo leopardiano - afferma anche Magris - è esente dal facile pessimismo apocalittico di tanti retori odierni, compiaciuti di annunciare continuamente disastri e di proclamare che la vita è solo vuoto, errore e orrore". C'è in lui una risposta attesa di felicità, che viene continuamente smentita dal succedersi degli anni, ma che non

lo porta per questo a rifugiarsi in un atteggiamento di dimissioni o di abbandono. Perché quell'attesa di felicità continua a vivere nel suo animo come amore per la vita. L'altro punto che deve essere sottolineato è quello dell'interrogazione, del dubbio attivo, della necessità di una ricerca continua. Se vi è un'eredità leopardiana forte, questa si può trovare nella profonda convinzione che non vi sono verità definitive, acquisite una volta per tutte, ma solo verità in movimento, in fieri. E, soprattutto, vi è la verità dell'interrogare che del fornire risposte. Carlo Bo ha sostenuto, in un magistrale saggio sul Leopardi, che gran parte della nostra letteratura ha obbedito ad uno schema completamente diverso, è una letteratura di risposta e che tende a fare di queste risposte un museo, una specie di libro di retorica. Ma così la letteratura è divenuta, per il critico letterario ligure, un mezzo di riduzione, di spegnimento, e non già un modo di approfondimento e di ampli-

ficazione. Per lunghi anni si è tentato di applicare tale schema anche al Leopardi, determinando l'impossibilità di coglierne il messaggio più vero, che non poteva sopportare la trasformazione delle interrogazioni, delle domande drammatiche, della tragedia dell'esistenza in risposte e in modi consolatori.

Se ci chiedessimo così perché la filosofia continui ad avere una sua ragion d'essere oggi, una prima risposta si potrebbe sicuramente cogliere nella posizione dell'uomo che si interroga intorno alla vita e alla realtà, nonostante tutte le risposte che la scienza può dare e nonostante consolidate opinioni correnti. La capacità di sottrarsi alle sistemazioni, il vivere mettendo in questione ciò che comunemente non vi viene messo, il rendere problematico ciò che ordinariamente non è considerato problema sono peraltro atteggiamenti di fondo radicati nella stessa condizione umana più autentica. E si può trovare anche in questo atteggiamento, nel richiamarsi ad uno stato continuo di ricerca, una ragione forte di modernità del nostro grande Giacomo Leopardi.

Galliano Crinella, direttore del Premio nazionale Gentile da Fabriano

Zamparini commosso per la sua mostra

Sono onorato che l'amministrazione comunale, nelle persone dell'assessore allo Sport Francesco Scaloni e del sindaco Gabriele Santarelli, abbiano voluto organizzare questa mostra sulla mia figura, per celebrare i miei 80 anni, presso la biblioteca comunale. Non ci sono solo foto della mia carriera, ma anche articoli che hanno caratterizzato la mia storia pugilistica culminata con l'argento alle Olimpiadi di Roma nel 1960. Un bel gesto da parte delle istituzioni locali che hanno reso omaggio a chi ha portato Fabriano nel mondo: ne sono commosso e sempre avrò nel cuore la mia città. Il grazie va esteso anche al Foto Club Arti Visive, con il presidente Andrea Bevilacqua, a chi ha realizzato il video, ovvero Giulio e Manuel Brega e a chi ha sostenuto questa iniziativa. In tanti stanno venendo in biblioteca a visitare questa mostra che sarà aperta fino al 2 marzo e che raccoglie la mia vita sportiva, dedicata alla boxe e ad un amore che non è mai tramontato.

Primo Zamparini

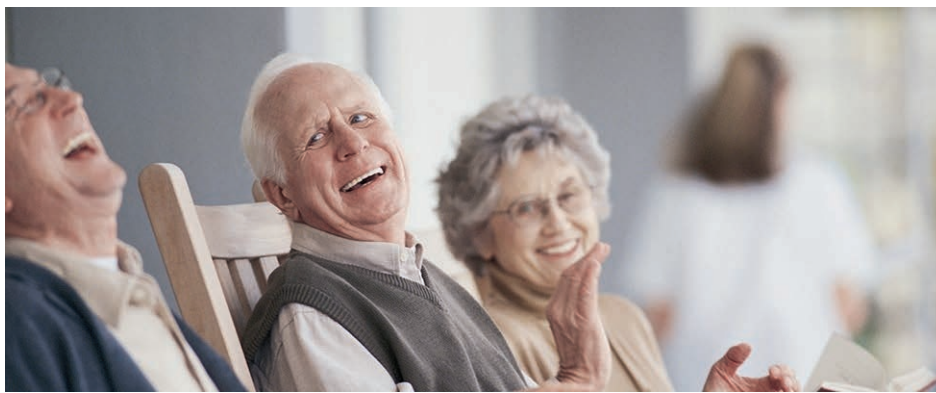
Cantico di un anziano

Si allarga sempre di più la forbice tra chi guadagna molto e chi invece poco

di SANDRO TIBERI

Le statistiche ci dicono che, in Italia, la popolazione è destinata ad un lungo processo di invecchiamento. Le proiezioni indicate dall'Istat sono: il 21% delle persone superano i 65 anni d'età. Oggi la maggior parte dei pensionati ha uno standard di vita non differente da quello dei lavoratori attivi e non sorprende, perché il pensionato di oggi ha alle spalle una vita all'insegna del posto di lavoro fisso, un miraggio per chi si affaccia oggi nel mondo del lavoro. I pensionati delle prossime generazioni saranno molto diversi; alcuni saranno stati disoccupati a lungo, altri avranno avuto lunghi periodi di bassi salari; solo alcuni continueranno a godere di buoni stipendi e di posti stabili. Il divario tra chi guadagna molto e

chi poco si allarga sempre di più. Essere povero, significa in genere anche non godere di buona salute e arrivare alla vecchiaia con un bel carico di malattie e disabilità. Così, la vecchiaia per i giovani di oggi potrebbe essere assai meno dorata di quella che osservano oggi nei loro genitori. Ma lasciare che la gente invecchi in maniera così dissimile non rappresenta una buona politica, oltre ad essere eticamente scorretto. Le persone di età avanzata non sono semplicemente degli anziani, ma maestri, contadini, persone in grado di badare ad altre, professionisti, certo però tra di loro ci sono anche persone fragili, affette da demenza, malattie croniche e disabilità varie. Ciò che conta quindi è avere un quadro preciso della situazione per costruire e pianificare il futuro su solide basi, liberandosi dei precon-



cetti sulla terza età e disegnando politiche che tengano conto del rapido invecchiamento delle nostre società. In Svizzera ad esempio, il costo dell'assistenza degli anziani è così alto (anche 5-10.000 dollari al mese) che alcune famiglie 'emigrano' nonno e nonna in altri Paesi per potersi permettere di pagare

una casa di riposo. Tra l'altro la Svizzera è uno dei Paesi col più alto tasso di povertà (22%) in Europa. Una tendenza di questa portata non può non avere importanti ripercussioni sociali e forte preoccupazione sul mondo delle persone anziane. Un anonimo ha scritto un cantico che sintetizza e fa riflettere sulla

percezione di vita degli over 65, il testo così recita: "Mi ricorderò di loro che; mi guardano con simpatia/ comprendono il mio cammino stanco/ parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità/ stringono con calore le mie mani tremanti/ si interessano della mia lontana giovinezza/ non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti/ comprendono il mio bisogno d'affetto/ mi regalano frammenti del loro tempo/ si ricordano della mia solitudine/ mi sono vicini nella sofferenza/ rallegrano gli ultimi giorni della mia vita/ mi sono vicini nel momento del passaggio".

Il nostro caro Angelo... mimando i versi di una vecchia canzone di Lucio Battisti. Sì, il nostro Angelo,

Angioli come eravamo abituati a chiamarlo in dialetto per non confonderlo con altri Angelo del nostro gruppo, se ne è andato in silenzio, dopo un lungo e penoso calvario. Nei momenti di attesa durante il funerale con gli amici del Gruppo Micologico si ricordavano scene e siparietti simpatici di cui ognuno di noi custodiva dei particolari. Si perché nel nostro Gruppo abbiamo passato insieme una grossa fetta della nostra vita. Allora i ricordi vanno al lontano 1985/86, alla fondazione del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, di cui Angelo è stato promotore, fondatore, organizzatore ed animatore come segretario ma soprattutto come persona innamorata della nuova creatura. Allora le riunioni con gli amici a noi cari, parecchi dei quali ci hanno lasciato, come i cari Angelo Vignoli e Augusto Bernardini, in un abbozzo di un primo Consiglio per

Ricordo di Angelo Castagnari e di altri amici

preparare lo statuto, per trovare una sede, per addebarla, fornirla del materiale scientifico. Ci ritornano alla mente altre persone a noi care e che non ci sono più, come Franco Minardi della Casa del Giovane, che ci ha ospitato i primi anni con una sede dentro la suddetta struttura e per le prime mostre micologiche dal 1987, dapprima con la fattiva collaborazione del compianto Gennaro Porcina da Fiuminata poi sempre più autonomi come un bambino che lascia la mano della madre e fa i primi passi da solo, ci ritornano in mente amici come Giorgio Cristalli, Carlo Grimaccia primi soci, sostenitori e collaboratori della nuova creatura, e molti altri che negli anni ci hanno aiutato a crescere. E in tutto questo divenire Angelo è stato sempre il fulcro e organizzatore, vedasi i pranzi sociali di fine anno e l'organizzazione delle gite annuali, con soci sempre più

numerosi, dapprima in Italia della durata di due o tre giorni, ricordando Bormio-Livigno, Soraga, S. Martino di Castrozza, Lizzano in Belvedere, Piancastagnaio-M. Amiata ecc poi a partire dal 1997 gite di una settimana in Austria. Il tutto sempre condito dall'allegria e puntuale organizzazione di Angelo. A questo proposito è da ricordare la sua puntigliosità quando in settembre andavamo, in piccolo gruppo, in Austria a cercare un albergo idoneo per ospitare il Gruppo l'anno successivo, che in certi anni spostava dalle cento alle centoventi persone; mentre noi guardavamo il lato estetico delle strutture visitate, Angelo si soffermava sulla pulizia, sulle condizioni igieniche delle cucine, memore del suo ruolo all'Ufficio d'Igiene, sull'ubicazione idonea anche per i non cercatori di funghi, e soprattutto sul prezzo, per la cui contrattazione ci rimangono memorabili siparietti

con l'amico Bernardino Gagliardi, che conoscendo il tedesco faceva da interprete. Come non ricordare la sua attività per reperire fondi per il Gruppo bussando annualmente alle porte di amici industriali, commercianti, artigiani, enti istituzionali e banche, la sua attività per riscuotere la quota annuale dai numerosi soci, e l'organizzazione della classica "pesca" per reperire fondi per il Gruppo che non mancava mai durante i pranzi sociali o le gite e ultimamente durante la mostra micologica, quando già le sue condizioni di salute erano molto precarie. Ma non possiamo dimenticare il suo carattere giocoso e gioioso. Vedi le sue "smerennate" durante le gite: per chi era presente, da ricordare la merenda a Tammsweg in Austria a base di panini e speck dopo il viaggio col trenino dell'imperatore, e poi il ritorno alla stazione di Murau accolti dal Borgomastro con tanto di banda musicale e apertura

di botti di birra. Come non ricordare le sue famose "briscole"; bastava un piano di appoggio dentro un pulman, un tavolo, una panchina, per organizzare una partita a carte con gli amici quando la noia del viaggio o di una manifestazione prendeva il sopravvento. Uno o più mazzi di carte facevano parte essenziale del suo bagaglio durante i viaggi. Ma soprattutto come non ricordare le uscite a funghi, il suo viso radioso e di sfida dopo la raccolta di un bel porcino, in barba a tutti gli esperti cercatori che non ne avevano trovato di pari dimensione. Angelo rimane nei nostri cuori come anima del nostro Gruppo Micologico, a cui dobbiamo gratitudine per la sua nascita, il suo mantenimento e il suo sviluppo, ma soprattutto perché persona onesta, generosa, che ci ha onorato della sua sincera amicizia.

Mauro Faraoni per il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese

Le tue indicibili leccornie

Tenera immagine di Junkita nella sua vita quotidiana

Cara mamma, te ne sei andata senza fare rumore, nel sonno, come hai sempre detto di volere. Eri stanca del trono blu e della cinghia nera che t'impediva di cadere, ma anche di volare. Te ne sei andata il giorno del mio compleanno come per ricordarmi che con la morte si nasce a nuova vita, per rassicurarmi che la partenza è stata facile come il parto con cui mi hai dato alla luce. L'ultima volta che sei riuscita a parlarmi, mi hai detto che ti ero scappata via, dimenticavi ormai quanto i tuoi sogni e la tua fiducia mi avevano aperto le ali e spinta lontano, perché crediamo sempre che sia meglio l'altrove.

Mi sei stata sempre vicina, anche quand'ero mille miglia da te e mi regalasti un giorno "va dove ti porta il cuore" il libro di Susanna Tamarro. Mi hai insegnato il lavorare sodo, il coraggio della fantasia, la forza d'attraversare anche il buio. Ti domando perdono di non esserci stata quando ne avresti avuto bisogno, non ho potuto rinunciare alla vita che ho e non penso che l'avresti voluto. Poi c'era Joselito e la sua famiglia sempre presenti e Saida che ti ha voluto bene, ai quali sarò per sempre riconoscente. A Natale le tue mani erano fredde, la schiena ancora più curva, ho sentito che te ne stavi andando; hai mangiato con gusto il brodo di cappone e sei restata a

tavola a rosicchiare un pezzo di crosta di pane come un'infante. Spesso mi chiedo se non è un trucco della vita diminuire il genitore per far nascere tenerezza nel cuori dei figli. Dopo tanti sciocchi conflitti, spesso intorno ai fornelli, ti ho visto ritornare bambina e colorare pagine e pagine, fiera del risultato e dei miei complimenti. La vita senza il tuo negozio non ti piaceva però e ti sei chiusa in casa vergognandoti di non essere più la stessa. Sei stata brava mamma e questo te l'ho potuto dire quando eri già stanca e ho ancora nelle orecchie la tua risposta sorpresa: "davvero?". Sei stata brava non solo a nutrire generazioni di bimbi fabrianesi, ma a lasciare semi di vita che sono fioriti in questi quattro nipoti che sono oggi qui a renderti omaggio. Ti ricorderemo indaffarata, che arrivavi con enormi borse della spesa e in un baleno colonizzavi il nostro stomaco d'indicibili leccornie.

Ti ricorderemo bella col rossetto rosso e la passione dei fiori, perché il tuo nome Junkita era quello della fioraia di una canzone di un secolo fa. I genitori ci danno la vita e c'insegnano la morte, la morte che come la vita è un grande mistero che si onora sempre e solo con la testardaggine dell'amore.

Rosenda Arcioni

Egredo direttore, ho letto con piacere nel suo settimanale l'ampio servizio dedicato al professore Romualdo Sassi, per

vari motivi. Ho avuto il privilegio di averlo come insegnante quando frequentavo la quarta e quinta classe del Ginnasio, presso il complesso di San Benedetto. Conosco dettagliatamente il suo "Stradario storico", perché lo ho utilizzato per elaborare un documentario su Fabriano, di cui allego la locandina. In particolare un profondo ricordo emotivo suscita in me l'immagine di via Cialdini come era prima della seconda guerra mondiale e come è impressa nella mia mente prima del 11 gennaio 1944. Alle ore 14 di quel terribile giorno (come anche lei ben sa) quell'angolo della città scomparve in un attimo. Nella terza casa a sinistra di via Cialdini, dopo quelle di Cencetti e di Tisi, subito prima del cinema

Giano, si trovavano il negozio e la casa di mio nonno, le cui macerie sono visibili nella foto. Con la mia famiglia sono rimasto sotto quelle macerie, fortunatamente illesi, ma profondamente scossi dal tragico evento. Quest'anno è ricorso il 75° anniversario di quella dolorosa vicenda.

Non so se la città ha ricordato, come cinque anni fa, le tante vittime, cui va il mio pensiero.

Sandro Boccadoro

Ho utilizzato lo stradario di Sassi



Un'identità per l'Europa

Di fronte alle urgenze di oggi, il continente non può fare il comprimario

di MARIO BARTOCCI

“Ma chi è l'Europa?” si chiedeva sarcastico, un secolo e mezzo fa, Otto von Bismarck, cancelliere dell'Impero Germanico. La risposta, nei circa cento anni che seguirono da allora, non è stata, nel complesso, entusiasmante: a parte la belle époque e il futurismo, il continente europeo ha ospitato la macelleria di due guerre fratricide (più quella di Spagna ed altre locali) e il dispotismo, spesso feroce, di varie dittature.

Solo nella seconda metà del Novecento si è potuto smontare con i fatti il sarcasmo del Cancelliere di ferro avviando un esperimento straordinario e unico di cooperazione e di sviluppo pacifico e condiviso, quello che, partito come Ceca (Comunità Europea del Carbono e dell'Acciaio) ha dato luogo, attraverso successivi e progressivi sviluppi, all'Unione Europea, con una propria bandiera, una propria moneta, un proprio Parlamento, una propria identità politica nel contesto internazionale.

Oggi, tuttavia, sembra che l'antico quesito di Bismarck stia tornando di preoccupante attualità.

Da qualche tempo, la costruzione europea sta mostrando crepe sempre più vistose dietro le quali si intravede riapparire, come un revenant, il nazionalismo più chiuso e intransigente.

L'anima vociante di un populismo dilagante e sfrenato è impegnata a combattere le istituzioni europee, chiedere l'abolizione della moneta unica, auspicare il ripristino dei confini nazionali, rivendicare la sovranità che l'Unione avrebbe sottratto ai popoli.

Sono, in realtà, espressioni estreme di un dissenso che ha accompagna-



to, più o meno apertamente, l'intero svolgersi della vicenda comunitaria, motivato anche dalla progressiva burocratizzazione degli organismi europei, divenuti con il tempo sempre più pesanti, autoreferenti, lontana dalle diverse realtà degli Stati membri e delle loro popolazioni.

Ma il clima di contestazione è diventato esplosivo dopo la crisi globale del 2007/2008, che ha creato gravi difficoltà soprattutto ai Paesi dell'Unione finanziariamente più esposti, come la Grecia e l'Italia.

Questo fatto ci induce a una riflessione preoccupante sulla vera natura dell'Unione: se una crisi finanziaria mette a rischio la coesione del sistema, non sarà perché il vero collante dell'Unione sono economia e finanza?

E che basta il venir meno di questo collante per far passare in secondo piano quei principi di solidarietà e di sviluppo comune e pacifico, sogno dei Padri Fondatori e proclamati dai Trattati?

Il fastidioso dubbio può trovare conferma nel sublime disinteresse che i Paesi europei hanno dimostrato finora di fronte a un fenomeno epocale e irreversibile come le migrazioni; un disinteresse che nei casi

più estremi diventa ostilità ed erige muri fisici, giuridici, perfino militari, fingendo di non comprendere che non si è di fronte a una emergenza ma a mutamento strutturale degli equilibri demografici dell'Europa e dei suoi rapporti con il Resto del Mondo. Verrebbe da dire con tristezza che, se questa è l'Europa, forse ha ragione chi sostiene che se ne può fare a meno. Restiamo convinti del contrario.

Perché solo una dimensione politica ed economica sopranazionale può sostenere il confronto -e lo scontro- con le altre grandi aree del Mondo globale, e solo una politica unitaria e condivisa può proporsi di affrontare seriamente la sfida etica e demografica della immigrazione. Perché, malgrado le divisioni, i conflitti, le feroci guerre di conquista che hanno marcato la sua storia, l'Europa resta il luogo dove è nato e si è sviluppato il modello di civiltà occidentale ispirato ai valori della tradizione greco-giudaicocristiana, e la regione con il tasso di democrazia più alto nel mondo; un patrimonio ideale che nessuna delle nazioni del continente può arrogarsi come esclusivo, ma che tutte debbono condividere insieme,

con il comune obbligo morale di sostenerlo e difenderlo.

Questo, tuttavia, non significa restare legati a una figura d'Europa quale è stata definita e costruita nel corso dei decenni passati.

Più di sessanta anni fa, il primo nucleo di quella che sarebbe divenuta l'Unione si formò per l'impulso di alcuni politici illuminati, animati soprattutto dall'obiettivo di superare gli orrori della Guerra da poco trascorsa; era in corso

la Ricostruzione, e il mondo era spartito sotto l'influenza delle Superpotenze emerse dal conflitto. Oggi, i problemi da affrontare sono diversi e nuovi per natura e per dimensione, e soprattutto travalicano i confini delle nazioni e talvolta dei continenti: abbiamo citato l'immigrazione, ma potremmo ricordare il degrado del clima globale, l'ampliarsi del solco fra ricchezza e povertà, i mutamenti profondi nel mondo del lavoro.

Di fronte a questi problemi, l'Unione Europea non può limitarsi ad un ruolo di comprimario, o, peggio, di spettatrice.

Evitare questa prospettiva comporta, però, la costruzione di un'Europa nuova, come si chiede con sempre più insistenza, con diverse intonazioni, da gran parte del mondo politico e della opinione pubblica.

Non abbiamo né titolo né competenza per suggerire ricette, ma ci sembra che una nuova Europa dovrebbe essere fondata su una più diretta partecipazione dei cittadini europei, con un Parlamento che abbia pieni poteri legislativi e sia grado di esprimere e di legittimare un Governo in grado di assumere

proprie ed autonome decisioni.

Ci aspettiamo, poi, un'Europa più agile, che superi la pesantezza attuale delle sue burocrazie e concentri, in una logica di sussidiarietà, le sue competenze sui grandi temi di interesse globale.

E, anche una Europa che superi, con una decisa unificazione, la diversità fra strumenti fondamentali nella gestione della economia, come ad esempio il fisco e la finanza pubblica.

Ma soprattutto, vorremmo che si affermasse, in tutti i suoi cittadini, il senso di appartenenza a una unica Nazione Europea.

Oggi, l'Unione Europea ha una Bandiera e una Moneta, ma è difficile sentire qualcuno che dica: "Sono Europeo" quando gli si chiede da dove provenga.

Superare questo è il grande salto storico e culturale da compiere.

Non è un cambiamento facile; richiede un processo di educazione diffuso e capillare, anche, e forse principalmente, nelle realtà locali che si sentono, a torto, lontane dall'Europa; richiederebbe, per esempio l'introduzione di una "educazione civica europea" nei programmi scolastici.

Ma la via fondamentale resta, come sempre e dovunque, quella della reciproca e diretta conoscenza fra le persone.

Per questo ci sembra importante e sostenere iniziative come Erasmus o organizzazioni come Interrail che portano i giovani attraverso Paesi e Continenti.

Sono, questi giovani, i portatori di una specie di missione, diretta a propagare e a raccogliere conoscenze, a stimolare il contatto diretto con le diversità di lingua di cultura e di tradizioni, a scoprire che nessun Europeo è straniero in Europa e nessun altro, nel mondo, è straniero per l'Europa.

Sono, questi giovani, l'Europa del futuro.

Plessi culturali da promuovere

Facendo riferimento all'articolo di Franco Mariani apparso su "L'Azione" del 26 gennaio scorso, posso assicurare, come fabrianese di nascita (da alcuni decenni risiedo con la famiglia ad Ancona), che ho notato che la Fabiano turistico-culturale, nei vari inserti pubblicitari e turistici, compare poco un po' dappertutto. Qui ad Ancona nella promozione turistica vengono normalmente privilegiati i Comuni ed i siti del circondario: la Riviera del Conero con Portonovo, Sirolo, Camerano, Numana, Recanati, Loreto, Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara Marittima, Senigallia, come se si trattasse di una sorta di "città metropolitana". Fabiano, con le sue storiche cartiere, Gentile e Antonio da Fabiano, la Piazza del Comune, la Fontana Sturinalto, il Palazzo del Podestà, il Palazzo Chiavelli, il Loggiato San Francesco, con le chiese che ospitano significative opere d'arte, realizzate da veri e noti maestri della pittura? Vedasi la visita effettuata nel 1991 da Vittorio Sgarbi a Fabiano con l'allora assessore alla Cultura Roberto Sorci e il Sovrintendente ai Beni Culturali e del Paesaggio delle Marche Liana Lippi. Ricordo una sorta di imprimatur per tutto quello che racchiude Fabiano... dalla presentazione della stessa Lippi nella guida "Fabiano in tasca" del maggio 2010, oltre alle singolari e significative alture appenniniche poste nei dintorni della città: Montefano, San Silvestro, Monte Puro, Rogedano, Monte Maggio, il valico di Fossato di Vico, Monte Cucco, Monte Strega, Monte Catria, le Gole e Grotte di Frasassi, la Gola della Rossa, Monte San Vicino. Incredibilmente tutto ciò non viene pubblicizzato al fine di poter attirare in modo significativo i turisti, siano essi italiani e stranieri. Qualche anno addietro chiesi alla Pro Fabiano una planimetria del capoluogo e mi venne consegnato un stradario planimetrico alquanto incompleto e ridotto. Credo che l'operazione di realizzare "Fabiano in tasca" del 2010 sia encomiabile, ma certamente da aggiornare, accludendo specifiche planimetrie particolareggiate, anche se a settori, dell'intero capoluogo.

Luigi Quacquarelli



Ma la storia ripete lo stesso corso?

Esistono due scuole di pensiero sulla storia. Una sostiene che la storia si ripete e l'altra il contrario. Personalmente spero il contrario, ma certi fatti in questi giorni sembrano tendere all'altro pensiero. Mi spiego: sono nato nel gennaio 1939.

Pochi mesi prima che nascessi, il governo italiano, che i giovani politici odierni direbbero 'sovranista', decise che in Italia dovessero abitarci solo italiani.

Allora le nazioni europee avevano frontiere rigidamente chiuse e corazzate, nel caso dell'Austria e Cecoslovacchia con Germania, inesistenti per annessione.

Otto mesi dopo la mia nascita scoppiò la seconda guerra mondiale, con le relative conseguenze, che mi fecero 'festeggiare', si fa per dire, il quinto anno di età da sfollato, quei tempi li ricordo. Dal termine della guerra abbiamo, tutti in Europa, vissuto in pace. Dal 1957 i confini delle nazioni sono stati aperti, mai in questa parte del mondo si è avuta questa tranquillità.

Giorni or sono, ho compiuto ottant'anni. Nei mesi scorsi l'odierno governo italiano, come quello di ottant'anni or sono, stabili che in Italia ci dovrebbero abitare solo italiani. Inoltre dopo 75 anni di pace qualche politico vorrebbe rimettere in vigore le frontiere tra stato e stato per richiudersi nel proprio orticello.

Forse sto diventando pessimista, ma sentendo parlare certi odierni "ragazzini" politici che ignari, o peggio, della storia, parlano come parlava quel politico di ottant'anni fa, un poco di paura la sento. Forse la storia si ripete?

Francesco Frigio

LA PUBBLICITÀ VIAGGIA ANCHE ONLINE.

IL NOSTRO SITO **WWW.LAZIONE.COM**
COMINCIA A DARE I... PRIMI NUMERI.

NEL 2018 SI CONTANO QUASI **15MILA PERSONE**
CHE HANNO VISITATO IL NOSTRO SITO, MENTRE LE VISITE SONO
STATE DI POCO SUPERIORI ALLE **24MILA PRESENZE**.

UNA FREQUENZA DI OLTRE **1.200 UTENTI AL MESE**.

NELLA GEOGRAFIA DELLE VISITE IN **ITALIA** IL PRIMO
POSTO SPETTA A **ROMA**, POI **BOLOGNA** E QUINDI...**FABRIANO**.

NEL **MONDO**, LA LEADERSHIP È APPANNAGGIO DELL'**ITALIA**,
POI SECONDO GRADINO PER GLI **STATI UNITI**
E TERZO POSTO PER IL **PERÙ**, DI SEGUITO **INGHILTERRA**,
RUSSIA, **GERMANIA**, **INDIA** E **CINA**.

L'AZIONE

I NOSTRI CLIENTI PIÙ FEDELI E PIÙ PRESENTI POTRANNO UTILIZZARE
ANCHE IL SITO DEL SETTIMANALE PER EVENTUALI BANNER PUBBLICITARI
E PROMUOVERE I PROPRI PRODOTTI.

SPORT



Le ginnaste a Mosca



La squadra fabrianese di serie A1 pronta per la terza tappa a Desio (foto di Fabrizio Carabelli)

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Dopo gli "argenti" a Mosca le fabrianesi verso Desio

di FERRUCCIO COCCO

La ritmica italiana è stata protagonista a Mosca, nel corso della settimana passata, in occasione del Torneo Internazionale Junior svoltosi nella capitale russa. Nella spedizione "azzurra", presenti anche due atlete della Faber Ginnastica Fabriano, che si sono ben comportate, del resto come l'intera squadra, che in totale ha collezionato un bottino di quattro medaglie d'argento. Nel dettaglio, il Team Italia si è presentato con le individualiste Sofia Raffaelli (Faber Ginnastica Fabriano) ed Eleonora Tagliabue (San Giorgio Desio), mentre la Squadra Nazionale Junior era composta da Serena Ottaviani (capitano, Faber

Sabato 23 febbraio terza tappa di campionato per la Faber Ginnastica che vuole difendere il primo posto, pur senza la Kuznetsova

Ginnastica Fabriano), Siria Cella (Auxilium Genova), Alexandra Naclerio (Club Giardino Carpi), Vittoria Quoniani (Armonia Abruzzo Chieti), Giulia Segatori (Auxilium Genova) e Simona Villella (Kines Catanzaro). Le medaglie d'argento sono state conquistate a livello individuale da Sofia Raffaelli ed Eleonora Tagliabue nell'all-around

per somma dei quattro esercizi, dalla squadra nell'all-around per somma dei punteggi degli esercizi ai cinque cerchi e cinque nastri, e poi ancora a livello individuale dalla fabrianese Sofia Raffaelli che ha raggiunto la finale alla Palla e alle Clavette. Ha pagato un po' di stanchezza la squadra, che in finale per attrezzo, con qualche sbavatura di

troppo, ha chiuso quarta ai cerchi e quinta ai nastri. Comunque un'ottima prima uscita internazionale per tutto il Team Italia Junior che nel "Gotha" della ritmica mondiale si è rivelato secondo solo alla Russia. Sono ancora freschi questi bei risultati conquistati a Mosca, che già per la Faber Ginnastica Fabriano si avvicina un altro importante

appuntamento: la terza tappa del campionato di serie A1. L'appuntamento è per sabato 23 febbraio al Pala Banco Desio. La squadra fabrianese questa volta sarà priva del supporto dell'atleta russa Karina Kuznetsova. In pedana, quindi, una formazione tutta italiana, che affronterà questa tappa per confermarsi al vertice della classifica generale. Protagoniste, dunque, saranno Milena Baldassarri (Capitano), Talisa Torretti, Nina Corradini, Sofia Raffaelli e Serena Ottaviani. Facendo un altro passo a ritroso, nel weekend scorso alcune ginnaste della Faber Ginnastica Fabriano hanno gareggiato in prestito nel Campionato di Serie C, ben figurando: Martina Damiani, Alessia Starace, Nicole Baldoni e Asia Campanelli.

TAEKWONDO

Campionato interregionale

TENNIS TAVOLO

Giornata no

La Tiger Team Fabriano protagonista a Pesaro: nel bottino ci sono due ori, tre argenti e un bronzo

Archiviato il campionato interregionale Marche, svoltosi a Pesaro, dove la Tiger Team Fabriano si è nuovamente distinta per la qualità dei propri atleti. I ragazzi del team fabrianese erano Eleonora Zoppi, Tommaso e Andrea Spreca, Gabriele e Leonardo Bartoli e Raimondo Cannas. Una gara particolare, quella di Pesaro, organizzata sulla base delle categorie olimpiche, quindi con grado di difficoltà fisica molto importante, nonostante ciò il Tiger Team ha guadagnato il podio con tutti i suoi atleti e si sono laureati campioni delle rispettive categorie Tommaso Spreca e Eleonora Zoppi, bravissimi entrambi a credere nelle proprie risorse e a saper gestire gli incontri e gli avversari che man mano si sono presentati. Andrea Spreca ha ottenuto uno splendido argento al termine di quattro incontri con avversari

al vertice delle rispettive categorie, ma un infortunio che lo opprime da tempo gli ha impedito di dare il massimo in finale. La giornata di domenica ha poi chiamato in causa i più giovani atleti del team, i Bartoli del gruppo di Matelica e Cannas del gruppo di Castelferretti che hanno saputo rendere onore ai loro colleghi più grandi portando a casa due argenti con Gabriele Bartoli e Raimondo Cannas e un bronzo con Leonardo Bartoli, il più piccolo della spedizione. Sicuramente è stato lasciato sul tatami qualche piazzamento che poteva essere migliore di quanto ottenuto, ma fa parte del percorso di crescita di questi ragazzi. Il presidente della Tiger Team invece esprime



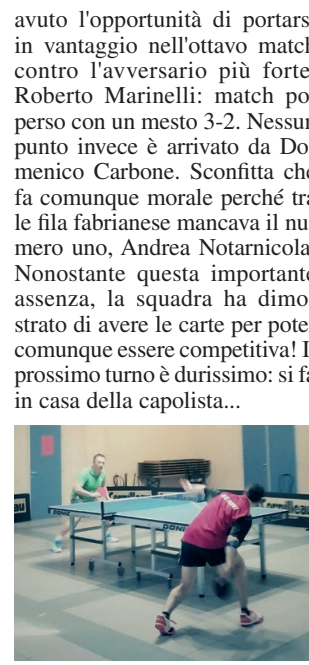
I fabrianesi a Pesaro

il proprio rammarico per lo scarso appeal che il nostro territorio ha da parte degli organizzatori di questi appuntamenti, come in altre situazioni ben più serie

per somma dei quattro esercizi, dalla squadra nell'all-around per somma dei punteggi degli esercizi ai cinque cerchi e cinque nastri, e poi ancora a livello individuale dalla fabrianese Sofia Raffaelli che ha raggiunto la finale alla Palla e alle Clavette. Ha pagato un po' di stanchezza la squadra, che in finale per attrezzo, con qualche sbavatura di troppo, ha chiuso quarta ai cerchi e quinta ai nastri. Comunque un'ottima prima uscita internazionale per tutto il Team Italia Junior che nel "Gotha" della ritmica mondiale si è rivelato secondo solo alla Russia. Sono ancora freschi questi bei risultati conquistati a Mosca, che già per la Faber Ginnastica Fabriano si avvicina un altro importante appuntamento: la terza tappa del campionato di serie A1. L'appuntamento è per sabato 23 febbraio al Pala Banco Desio. La squadra fabrianese questa volta sarà priva del supporto dell'atleta russa Karina Kuznetsova. In pedana, quindi, una formazione tutta italiana, che affronterà questa tappa per confermarsi al vertice della classifica generale. Protagoniste, dunque, saranno Milena Baldassarri (Capitano), Talisa Torretti, Nina Corradini, Sofia Raffaelli e Serena Ottaviani. Facendo un altro passo a ritroso, nel weekend scorso alcune ginnaste della Faber Ginnastica Fabriano hanno gareggiato in prestito nel Campionato di Serie C, ben figurando: Martina Damiani, Alessia Starace, Nicole Baldoni e Asia Campanelli.

I due team fabrianesi sconfitti nell'ultimo turno

Tanto positiva era stata la settimana scorsa, tanto negativo è stato questo turno di campionato per entrambe le compagini del Tennis Tavolo Fabriano impegnate nelle serie D2 e D1. Cominciamo dalla D2 che è stata sconfitta a Mogliano con un netto 5-0. I tre atleti impegnati - Matteo Giardini, Andrea Ausili ed Emanuela Ferretti - hanno affrontato i "ragazzini" terribili (e talentuosi) di Mogliano afflitti da diversi problemi fisici. Incerrottati ma combattivi, hanno comunque dato il massimo. La D1 invece affrontava in casa Porto Recanati, squadra battuta all'andata con un riscatto 5-4. Questa volta è stata la compagine fabrianese a doversi piegare all'ultima partita. Quindi 5-4, questa volta per i porto recanatesi. I punti sono arrivati da Gabriele Guglielmi (2) e altri due da Simone Gerini, che ha



BASKET

Serie B

La Ristopro perde l'attimo fuggente

di FERRUCCIO COCCO

Se è vero - com'è vero - che i risultati della domenica sono il frutto della qualità degli allenamenti, è evidente come le ultime due opache prestazioni della Ristopro Fabriano siano lo specchio di un periodo di lavoro in palestra non sempre all'altezza: tra infortuni, partenze, influenze e acciacchi vari, coach Fantozzi non ha quasi mai avuto più di otto giocatori ad allenarsi. Ecco dunque che, all'indomani dell'ultima sconfitta a Civitanova per 84-80, la società fabrianese ha deciso di allungare il roster inserendo un nuovo elemento. Decisione che, tra l'altro, sembrava già nell'aria prima di domenica. Il nuovo volto è quello di Stefano Marisi, esperto play di 36 anni appena compiuti, romagnolo di Forlì, cresciuto nella Virtus Bologna e poi protagonista di una lunga carriera con diverse soddisfazioni su e giù per lo stivale, da Capo d'Orlando a Trieste. Lo scorso anno Marisi ha guidato Lamezia alla promozione in serie B e quest'anno aveva iniziato la stagione sempre in Calabria, rimanendo però a spasso dopo la triste decisione della società di ritirarsi dal campionato. Ora ha l'occasione di portare il suo contributo di esperienza e conoscenza del gioco alla Ristopro Fabriano. «Il nostro obiettivo era quello di cercare un giocatore che potesse consentirci di allungare il roster - commenta il direttore sportivo Simone Lupacchini. - Stefano Marisi, per esperienza e leadership, era il profilo che faceva al caso nostro. Si è messo subito a disposizione con entusiasmo e oltre ad essere un giocatore di lunga e provata esperienza a tutti i livelli, è anche un'ottima persona». Marisi è arrivato a Fabriano lunedì sera e da martedì è a disposizione di coach Alessandro Fantozzi, per iniziare a preparare la prossima importante partita in casa contro la Edil Frata Nardò (domenica 24 febbraio, PalaGuerrieri di Fabriano, ore 18). La

A Civitanova sciupa sul +11 e poi perde in volata, preso il play Stefano Marisi



Stefano Marisi (36 anni, 190 cm), nuovo play della Ristopro Fabriano

Ristopro Fabriano deve riscattare la sconfitta subita a Civitanova, che ha lasciato l'amaro in bocca ai trecento tifosi che l'avevano seguita in trasferta. Anche quest'anno, infatti, è stata una tripla del play della Rossella, Lorenzo Andreani, a condannare alla sconfitta una deludente Ristopro, come detto per 84-80. Un derby caratterizzato da tante assenze. Fabriano ha dovuto fare a meno di Gatti e Cimarelli, Civitanova si è presentata senza Amoroso e ha perso per infortunio, a metà del secondo quarto, il fin lì immarcescibile Pierini. La Ristopro non ha brillato per fluidità

ROSSELLA CIVITANOVA 84
RISTOPRO FABRIANO 80

ROSSELLA CIVITANOVA - Burini 15 (6/8, 1/4), Attili ne, Cognigni ne, Vallasciani 12 (3/7, 2/6), Andreani 14 (4/7, 2/7), Coviello 19 (2/4, 3/5), Felicioni 2 (1/1, 0/3), Pierini 14 (4/6, 2/4), Bagalini ne, Cimini ne, Mitt 8 (4/4), All. Millina

RISTOPRO FABRIANO - Masciarelli 8 (1/5, 2/3), Monacelli (0/1, 0/3), Dri 10 (3/7, 1/6), Paparella 24 (3/4, 5/8), Morgillo 20 (8/10, 1/2), Cinti ne, Gatti ne, Mencherini ne, Bordi 5 (1/2, 1/1), Bryan 13 (6/7), All. Fantozzi

PARZIALI - 26-25 al 10', 43-42 al 20', 63-65 al 30', 84-80 finale

offensiva e, paradossalmente, ha fatto fatica a rimbalzo. Ma Morgillo e Paparella in gran serata offensiva l'hanno spinta anche a +11 nel terzo quarto. A questo punto Civitanova diventa a tratti eroica nel tornare in partita e ad andare anche a più cinque. Il finale è punto a punto, con Andreani che sull'81-80 a quindici secondi dalla fine infila il sigillo da tre, 84-80. Fabriano pasticcia sugli ultimi possessi e deve meditare per non aver azzannato la partita quando, nel terzo quarto, ormai sembrava averla in pugno. **Classifica** - San Severo 40; Chieti 30; Pescara, Fabriano e Bisceglie 28; Senigallia 24; Civitanova, Giulianova e Corato 20; Ancona e Nardò 18; Teramo e Porto Sant'Elpidio 14; Catanzaro 6; Campi 4.

BASKET

Serie C Gold

L'Halley Matelica cade sul parquet della capolista

Una buona Halley Matelica cade nel finale sul campo della capolista Magic Chieti ed incappa nel nono stop stagionale, rimanendo al quinto posto in classifica, con il quarto che ora è distante quattro punti. Positiva per oltre trenta minuti la prova dei ragazzi di coach Gabriele Ruini, che giocano alla pari con i teatini, cedendo solamente nell'ultimo quarto all'intensità ed alla qualità dei padroni di casa.

La Halley, scesa in campo senza Alessio Sorci (in panchina solo per onor di firma), conduce per larghi tratti del primo tempo seppur con vantaggi ridotti, e si arrende nel finale ai colpi di un grande Musci, top scorer della serata con 25 punti. Nel Magic Chieti in cinque vanno in doppia cifra, a dimostrazione ancora una volta della solidità del gruppo allenato da coach Castorina. Per Matelica bene Boffini e Vissani autori entrambi di 17 punti. Sabato 23 febbraio l'Halley tornerà a giocare in casa contro la

MAGIC CHIETI 76
HALLEY MATELICA 66

MAGIC CHIETI - Musci 25, Di Falco 3, Mennilli 10, Italiano 12, Poviliaitis 11, De Gregorio 4, Alba, Pelliccione 11, Masciulli, Del Rosario ne. All. Castorina

HALLEY MATELICA - Mbaye 8, Boffini 17, Rossi 4, Trastulli 11, Tarolis 7, Vidakovic 2, Sorci ne, Vissani 17, Pelliccioni, Selami ne. All. Ruini

PARZIALI - 10-14 al 10', 30-28 al 20', 51-48 al 30', 76-66 finale

Sambenedettese (palasport di Cerreto, ore 18.15).

Classifica - Magic Chieti, Lanciano e Valdiceppo 30; Sutor Montegranaro 26; Halley Matelica, Fossombrone e Sambenedettese 22; Pisaurum 20; Bramante Pesaro, Robur Osimo e Foligno 18; Falconara 10; Perugia 8; Isernia 6.

BASKET

Serie B femminile

La Thunder gioca bene ma alla fine cede all'Olimpia

Nonostante una buona prestazione, la Thunder Halley Matelica Fabriano esce sconfitta dal proprio palazzetto contro l'Olimpia Pesaro per 67-75, cedendo solo negli ultimi minuti. Nei primi due quarti domina l'equilibrio. Il terzo parziale è sempre duro per le nostre ragazze che subiscono un parziale importante grazie alle ottime percentuali delle avversarie dalla lunga distanza. La partita si decide negli ultimi minuti di gioco, le pesaresi rimangono compatte e non perdono occasione di punire ogni disattenzione della Thunder. Non basta l'ottima prestazione di Federica Baldelli da tre punti, ma nel complesso tutta la squadra ha dimostrato di potersela giocare anche contro una formazione decisamente ben organizzata. Il tabellino: Pecchia D. 7, Zamparini 3, Michelini 11, Franciolini 10, Stronati 2, Sbai, Zito 2, Baldelli 24, Pecchia L., Bernardi 8, Ceccarelli, Gargiulo; all. Porcarelli; ass. Costantini. Prossimo appuntamento sabato 23 febbraio alle 18.30 a Roseto, diretta avversaria della Thunder per entrare nella zona play-off.

Classifica - Basket Girls Ancona 28; Olimpia Pesaro 20; Pescara 16; Roseto 14; Perugia e Thunder Matelica Fabriano 12; Chieti 0.

Lucia Granini

BASKET

Settore giovanile

Tris di vittorie per Under 14, 15 e 16 in una settimana certamente positiva

Settimana con un bilancio di parità (tra vittorie e sconfitte) per quanto riguarda le formazioni del settore giovanile **Basket School Fabriano** scese sul parquet. Iniziando dai più piccoli, sconfitta casalinga per l'**Under 13 Regionale** ad opera della Sambenedettese: 53-79 il finale. Il tabellino fabrianese: Pacini 19, Marani 2, Bisci, Conti, Loretelli 8, Paccapelo 6, Pierotti 2, Serena 2, Zepponi 10, Argalia 4; all. Ciaboco e Cerini; ass. Antonelli.

Splendida prova dei ragazzi **Under 14 Elite**, capaci di superare la forte formazione dello Sporting Porto Sant'Elpidio per 61-50. Il tabellino: Antonietti, Barbarossa, Bartocci 2, Boarelli 2, Buldrini 2, Canullo 6, Carnevali 12, Palazzesi, Spinaci 14, Tammaro 10, Onesta 13, Stroppa 2; all. Panzini; ass. Antonelli. Ottimo momento di forma per l'**Under 15 Regionale**, che vince ampiamente a Montemarciano contro l'Upr per 48-110.

Il tabellino: Costantini 11, Girolametti 1, Biccucci 2, Boldrini 8, Brenciani 25, Crialesi 16, Delabella 2, Fata 12, Kelemen 16, Meriggiola 11, Patrizi 6; all. Bolzonetti. Importante successo esterno conquistato dalla **Under 16 Eccellenza** ad Ascoli, 68-76 con il seguente tabellino: Barbarossa 9, Bevilacqua 6, Conti 24, Pellacchia, Fanesi 14, Fracassini 9, Minutiello, Settimi 2, Colini 5, Bizzarri 7; all. Cerini e Ciaboco; ass. Antonelli.

Sconfitta a domicilio, pur non demeritando, subita dalla **Under 16 Regionale** ad opera del Bramante Pesaro per 57-80. Il tabellino: Costantini 4, Maurizi, Andreoli Scipioni 2, Boldrini 6, Brenciani 4, Busco, Delabella, Fata 6, Kelemen 6, Meriggiola 16, Patrizi 13, Cinti; all. Bolzonetti. Infine, l'**Under 18 Eccellenza** - anche in questo caso giocando un buon basket - è stata sconfitta tra le mura amiche dal Valmontone per 78-85. Il tabellino: Francavilla 29, Zepponi 6, Foscolo 8, Passarini 12, Conti 12, Galdelli 3, Giusti, Cinti 8, Signoriello, Boldrini; all. Ciaboco.

f.c.

BASKET

Serie D

Il derby fabrianese è da batticuore: la zampata finale è dei Brown Sugar

Sono stati i **Brown Sugar Fabriano** (foto) ad aggiudicarsi il derby del campionato di serie D, superando in rimonta i **Bad Boys Fabriano** per 66-65 al termine di un match emozionante fino all'ultimo secondo. È stata una partita intensa, di fronte ad una ricca presenza di pubblico nella palestra Mazzini di Fabriano, che alla fine ha premiato i più esperti Brown Sugar. I Bad Boys Fabriano, infatti, per due volte hanno provato a scappar via, arrivando a +7: nel secondo quarto e, soprattutto, a quattro minuti dalla fine. A questo punto i Brown Sugar hanno stretto i ranghi e, pur sciupando diversi tiri liberi, sono riusciti a passare

avanti nelle battute conclusive. L'ultimo tiro dei Bad Boys, pur da buona posizione, non entrava e così il match si concludeva sul 66-65. Nel prossimo turno, venerdì 22 febbraio i Bad Boys giocheranno in casa contro gli Amatori San Severino (palestra Mazzini, ore 21.30), mentre i Brown Sugar Fabriano andranno in trasferta sabato 23 febbraio sul parquet del Basket Fermo (ore 18).

Per quanto riguarda la formazione "cadetta" della **Halley Matelica**, è arrivato un brusco stop a Porto Sant'Elpidio per 76-51 (Olivieri 9, Pignotti 4, Porcarelli 2, Boni, Mori, Gentilucci, Selami 11, Zamparini 5, Bracchetti

BROWN SUGAR FABRIANO 66
BAD BOYS FABRIANO 65

BROWN SUGAR FABRIANO - Perini 9, Paoletti 8, Carnevali 17, Fabrianesi 7, Sacco 2, Nizi 3, Pallotta 11, Pellacchia, Braccini 9, Cicconcelli, Rossini. All. Vico e Gentili

BAD BOYS FABRIANO - Franca-villa 20, Conti 13, Moscatelli 13, Passarini 5, Zepponi 14, Fabbri, Patrizi, Signoriello, Galdelli, Cinti. All. Rapanotti e Bolzonetti

PARZIALI - 11-16 al 10', 36-36 al 20', 52-52 al 30', 66-65 finale

A. 3, Bracchetti C. 17, Picchiotti D. ne; all. Picchiotti G.). Venerdì 22 febbraio si torna a giocare al palazzetto di Matelica contro il fanalino di coda Potenza Picena (ore 21.30).

Classifica - Maceratese e Polenza 30; 88ers Civitanova 28; Pedaso, Basket Fermo e Halley Matelica 20; Ascoli 18; San Severino, Brown Sugar Fabriano e Sporting Porto Sant'Elpidio 16; Bad Boys Fabriano 8; Victoria Fermo 4; Porto Potenza 2.

f.c.

BASKET CSI - UN BEL SUCCESSO PER I GLADIATORES MATELICA

Partita importante per i **Gladiatores Matelica** di coach Sestili contro il Macerata Giovane che vogliono risalire in classifica e vincono 67-51. La gara prende subito la strada giusta per i padroni di casa che impostano il gioco su una buona difesa e ripartenze veloci nonostante di fronte ci sia una squadra giovane. La partita rimane sostanzialmente in equilibrio fino alla metà della gara con i Gladiatores sempre avanti, anche se di poche lunghezze. Dal terzo quarto i Tores chiudono meglio le maglie in difesa e in attacco fanno girare le palla, trovando soluzioni facili. Alla fine del terzo quarto ci saranno 10 lunghezze di differenza tra le due squadre che diventeranno 16 al termine della gara. Nell'ultimo quarto la squadra di casa appare stanca, mentre i Tores si caricano con l'avvicinarsi della fine. Una bella prova di squadra dei Tores, con il pubblico divertito dal bel gioco. Il tabellino: Botticelli 10, Carducci, Cintioli 12, Eustacchi 7, Frattali 9, Luzi 4, Marcellini 2, Mencucci 17, Mosciatti, Papilli 6, Piras. Parziali: 22-17, 35-31, 51-41, 67-51. Prossimo incontro sempre in casa, il 2 marzo alle 17.30 contro gli Evergreen San Severino Marche.

CALCIO

Serie D

Altre due vittorie per il Matelica

di RICCARDO CAMMORANESI

Un Matelica incredibile, sette vittorie di fila, ma il Cesena non molla mai. I ragazzi di Tiozzo vanno fortissimo, battono nel turno infrasettimanale l'Olympia Agnonese con il risultato di 2-0 e domenica altra grande prestazione contro il San Nicolò Notaresco. Un periodo di forma eccellente, anche per il Cesena capolista che non si vuole fermare più, mantenendo il distacco sempre a 8 punti, mentre il Matelica si allontana dal terzo in classifica di ben 17 punti. Infatti nel big match di domenica contro il Notaresco (terzo in classifica), i matelicesi hanno avuto la meglio, espugnando il difficile campo abruzzese con il risultato di 0-1. Il match ha visto partire subito forte gli ospiti con Lo Sicco, la prima occasione capita proprio sui suoi piedi che dal limite, servito da Bittaye dopo una lunga discesa, impegna il portiere locale Monti in angolo. I due saranno entrambi protagonisti qualche minuto dopo, in cui la punizione del centrocampista matelicese viene ancora respinta dal numero uno abruzzese. Il Notaresco si fa vedere pericoloso al minuto 21', quando Bontà sugli sviluppi di un calcio d'angolo riesce ad incornare il pallone, ma il suo tentativo non inquadra lo specchio della porta. L'occasione più ghiotta per i locali arriva proprio allo scadere, quando l'ex giocatore della Sangiustese, Laringe, riesce a fallire sottoporta il tap-in a due passi da Avela. Nella seconda frazione di gioco, il Matelica è costretto a rinunciare al suo fuoriclasse Lo Sicco per infortunio, ma gli ospiti si affidano a Dorato per passare in vantaggio. Infatti al minuto

Battute Agnonese e Notaresco per un super "settebello"



La gioia dei matelicesi a fine gara

51' capitan Angelilli pesca Bittaye che nel tentativo di superare Monti centra il palo, sulla respinta Dorato è il più lesto di tutti ad arrivare sul pallone e siglare il primo vantaggio del match. Pochi

spunti da segnalare, le squadre lottano per portare qualche punto a casa, in particolare al 77' aumentano le opportunità per il San Nicolò Notaresco di riaprire il match, quando un'ingenuità di capitan Angelilli costringe a lasciare i compagni in dieci uomini, facendosi espellere per doppia ammonizione. L'episodio non ha condizionato il match, infatti dopo cinque minuti di recupero, il triplice fischio dell'arbitro decreta altri tre punti importanti per il Matelica. Testa già al prossimo match di domenica 24 febbraio: il Matelica torna tra le mura amiche contro la Sammaurese (ore 14.30).

PRIMA CATEGORIA - La Fabiani Matelica pareggia 0-0 con il Corridonia e resta terzultimo in classifica con 17 punti. Prossimo match in trasferta con il Monte e Torre, ultimo a quota 14.

TERZA CATEGORIA: LA VALLE DEL GIANO SALE AL TERZO POSTO, IL REAL MATELICA CONQUISTA UNA PREZIOSA VITTORIA ESTERNA

Nel girone C, ancora una vittoria per la Valle del Giano, che supera per 2-1 il Rosora Angeli e sale al terzo posto in classifica. Pareggia la Renato Lupetti Albacina (2-2 con il Pianello Vallesina) e scala al quarto posto. Un punto anche per la Galassia Sport, che fa 1-1 a Poggio San Marcello. Perde, invece, il Real Sassoferrato: 2-1 con la capolista Aurora Jesi.

Classifica - Aurora Jesi 33; Largo Europa Jesi 31; Valle del Giano 30; Renato Lupetti Albacina e Urbanitas Apiro 29; Morro d'Alba 28; Junior Jesina 24; Spes Jesi 21; Real Sassoferrato e Pianello Vallesina 14; Rosora Angeli 13; Galassia Sport 12; Poggio San Marcello 2.

Nel girone E, colpo esterno del Real Matelica, 0-1 in casa de La Saetta. Tre punti che consentono ai matelicesi di salire a quota 22 (nono posto).

Ferruccio Cocco

CALCIO

Eccellenza

L'ex Fenucci colpisce ancora: Fabriano Cerreto ko

URBANIA 3
FABRIANO CERRETO 1

URBANIA - Ducci; Rossi, Rebiscini, Temellini, Renghi; Cusimano, Giovannelli, Bozzi (22' st Paiardini); Bicchiarelli (40' st Scopa), Fraternali (48' st Falasconi), Pagliardini (37' st Hoxha). All. Fenucci

FABRIANO CERRETO - Santini; Morazzini (36' st Mariucci), Gilardi, Cenerini, Bartolini; Bordi (38' st Salciccia), Borgese, Bartoli, Giuliacci; Galli, Gaggiotti (15' st Baldini). All. Tasso

RETI - 3' pt Pagliardini, 1' st Giuliacci, 5' st Fraternali, 25' st Pagliardini

Il Fabriano Cerreto non digerisce l'Urbania. Per la seconda volta su due i biancorossoneri vanno al tappeto contro la squadra dell'ex Gianluca Fenucci ed in entrambi i casi con tre gol al passivo, come mai capitato in altre occasioni nella stagione. Il mattatore dell'incontro è Pagliardini, con una doppietta, e alla squadra di Tasso non serve la rete del provvisorio pari di Giuliacci. "Nel primo tempo avevamo fallito due nitide occasioni e il pareggio è stato legittimato da quanto fatto fino a quel momento - racconta il centrocampista Alessandro Borgese -. A quel punto, però, non abbiamo dimostrato maturità nella gestione del risultato. Deve servirci da lezione per il futuro". L'esperto regista analizza l'andamento double-face del Fabriano Cerreto lontano dallo stadio Aghetoni: sei vittorie e un pareggio nelle prime sette partite; due pareggi e tre sconfitte nelle ultime cinque. "A inizio campionato le squadre sono più aperte - spiega Borgese - poi col passare delle

giornate ogni avversaria chiude di più gli spazi e si può fare maggiore fatica. Alziamo l'asticella della concentrazione ed evitiamo quei cali di tensione che stiamo pagando cari. Dobbiamo fare in modo che gli episodi tornino a sorriderci, ma questo dipende solo da noi". Il Fabriano Cerreto è arretrato al terzo posto, scavalcato dal Porto S.Elpidio, ma ha perso solo un punto dalla capolista Tolentino. "Ce la giocheremo alla pari con due squadre forti come Tolentino e Porto S.Elpidio. La spunterà chi sbaglierà meno, ed è ciò che dobbiamo fare noi". I biancorossoneri domenica 24 febbraio, alle 15, ospitano all'Aghetoni la Forsempronese, nona in classifica.

Luca Ciappelloni



Mister Renzo Tasso

(foto di Maurizio Animobono)

CALCIO a 5

Uisp

La Mattata/Ntsj a go-go, Latinos sempre secondi, in crescita il Cerreto

Nel campionato Amatori di calcetto della Uisp continua la marcia della capolista Pizzeria La Mattata/Ntsj che si impone sulla cenerentola Circolo Fenalc Melano per 6-3. I Latinos, superando per 4-2 il Porchetto Romei, consolidano il secondo posto in classifica. Il Cerreto vince con un eloquente 8-3 sul Ben Dou Auto e si avvicina al terzo posto: sarà il prossimo incontro a definire le posizioni finali della graduatoria generale. L'incontro Atletico S. Donato-Atletico è terminato in parità sul 3-3. Il calendario della quinta giornata è in programma in parte sabato 23 febbraio sempre al PalaFermi con questi orari: ore 13.45 Atletico-Pizzeria La Mattata e ore 14.45 Cerreto-Porchetto Romei, mentre domenica 24 febbraio si gioca alle ore 10 Latinos-Ben Dou Auto e alle ore 11 Circolo Fenalc Melano-Atletico S. Donato.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano torna finalmente alla vittoria

Dopo un paio di mesi di astinenza, l'Argignano ritorna a vincere, espugnando il campo del Palombina per 1-2. Giocando un primo tempo all'attacco, i biancocelesi sono andati al riposo in vantaggio di due gol.

E' Mariani nei primi minuti a impegnare la difesa locale: s'invola sulla sinistra e viene fermato fallosamente al limite dell'area, sul prosieguo della punizione devia di testa un cross di Moretti e il portiere si salva in angolo. Si fa vedere ancora Moretti che da fondo campo crossa forte sul primo palo, Ragni anticipa il difensore e corregge in rete, 0-1. Poco dopo la mezzora, azione filtrante Mariani-Giannini-Mariani, il tiro del bomber è ribattuto dal portiere, sulla respinta si avventa ancora Ragni e con freddezza raddoppia, 0-2. Nel secondo tempo l'Argignano si fa più accorto, sono bravi i due centrali Bianconi e La Mantia (quest'ultimo schierato in difesa) a ribattere colpo su colpo il ritorno del Palombina

che riesce comunque a ridurre lo svantaggio: su azione da calcio d'angolo la palla viene respinta al limite dell'area, tiro deviato a pochi metri dalla riga sul quale Pecci non può intervenire, 1-2. Mister Mannelli corre ai ripari e fa entrare forze fresche a centrocampo. Ma è Pecci che, dopo una prima parata all'incrocio su punizione, salva il risultato con almeno altri due interventi miracolosi: prima salva sulla linea un colpo di testa da calcio d'angolo, poi devia un altro tiro da centro area e infine si supera su tiro ravvicinato che alza sopra la traversa. L'Argignano resiste fino al triplice fischio e ora il Palombina (21 punti) è distante solo due lunghezze: risalire al quart'ultimo posto non è più una utopia. La formazione: Pecci, Cofani, Moretti (Eleonori), Gambini, La Mantia, Plaku, Giannini (Sartini), Mariani, Raggi (Porcarelli), Ragni (Piermattei). Sabato si gioca in casa contro la forte Falconarese che insidia a un punto la capo classifica Labor.

classifiche

SERIE D

Cesena 69; Matelica 61; Notaresco, Sangiustese e Francavilla 44; Recanatese e Pineto 42; Montegiorgio 40; Campobasso 39; Sammaurese 38; Savignanese 37; Jesina e Vastese 32; Giulianova 31; Avezzano, Isernia e Agnonese 27; Forlì 26; Santarcangelo 25; Castelfidardo 15.

ECCellenza

Tolentino 45; Porto Sant'Elpidio 44; Fabriano Cerreto 43; Urbania 40; Marina 36; Atletico Gallo e Sassoferrato Genga 34; Pergolese 33; Forsempronese, Porto d'Ascoli e Grottamare 31; San Marco Servigliano Lorese 30; Montefano e Atletico Alma 29; Camerano 25; Biagio Nazzaro 22; Porto Recanati 17; Monticelli 6.

CALCIO

Eccellenza

Il Sassoferrato Genga ferma la capolista

Con una grande gara difensiva il Sassoferrato Genga blocca sullo 0-0 la capolista e conquista il quinto risultato utile consecutivo (3 vittorie e 2 pareggi). Una gara molto equilibrata con i primi venti minuti di fuoco, poi tanto gioco a centrocampo con rovesciamenti da una parte e dall'altra. Ottime le difese, un po' meno gli attacchi. Il Sassoferrato Genga scende in campo praticamente senza centravanti con Piermattei infortunato e con Calvaresi che al 16' causa infortunio lascia il campo. I cremisi dal canto loro lamentano l'assenza di Labriola. Inizio strepitoso dei padroni di casa che all'8' sfiorano la segnatura con Calvaresi che dal limite lascia

partire una gran bordata che finisce di poco al lato. Continua la pressione del Sassoferrato e al 9' Procacci, da appena dentro l'area, impegna Rossi. Scampato il pericolo il Tolentino sale di tono e al 21' su un rovesciamento di fronte Terriaca con un gran diagonale costringe David a rifugiarsi in angolo. Nel finale di tempo un colpo di testa di Mastromonaco, servito da Minnozzi, finisce a lato. Nella ripresa i ragazzi di Ricci arretrano il loro baricentro e colpiscono di rimessa, il Tolentino prova a vincere la gara ma le azioni dei suoi avanti s'infrangono sul muro eretto a difesa della porta di David. All'11' Minnozzi tira da lontano e il portiere

para, al 16' assist di Mastromonaco gran colpo di testa di Strano con la palla che sorvola la traversa. La gara procede stancamente, per riaccendersi nel finale con gli ospiti che al 46' usufruiscono di un calcio piazzato: s'incarica Minnozzi che dai sedici metri lascia partire un siluro che si schianta sulla traversa. Tutto sommato pareggio giusto: dopo un grande inizio i locali si sono difesi con ordine di fronte alla corazzata del Tolentino, per contro i ragazzi di Mosconi hanno impensierito David solo in un paio di occasioni. Prossimo impegno per il Sassoferrato Genga a Camerano.

Angelo Campioni

SASSOFERRATO GENGA 0
TOLENTINO 0

SASSOFERRATO GENGA - David; Corazzi, Ferretti, Brunelli, Salvatori; Monno (27' st Cicci), Gaggiotti, Procacci (48' st Zucca), Gubinelli (30' st Morra); Calvaresi (16' pt Battistelli), Ruggeri S. All. Ricci

TOLENTINO - Rossi; Ruggeri F., Borghetti, Della Spoletina (25' st Capezzani), Tartabini (38' st Gabrielli); Cicconetti (26' st Di Domenico), Strano, Tortelli, Mastromonaco (38' st Merlini); Minnozzi, Terriaca (26' st Raponi). All. Mosconi

CALCIO a 5

Serie C2

A Cerreto il futsal va proprio forte!

di FERRUCCIO COCCO

Continuano ad andare a gonfie vele le due squadre di Cerreto impegnate nel campionato di serie C2 di calcio a 5. Entrambe hanno vinto nell'ultimo turno e consolidano la loro posizione in zona play-off.

Brillante il successo esterno del Cerreto di mister Francesco Rinaldi, che ha espugnato il difficile campo dell'Invicta Futsal Macerata per 3-7 grazie alle reti di Largoni (2), Marco Di Ronza, Spilli, Innocenzi (2) e un'autorete a favore. I rossoneri, così, salgono al quarto posto in classifica a quota 39 punti.

Momento di forma addirittura strepitoso per l'Apd Cerreto di mister Paolo Amadei, giunto alla sesta vittoria consecutiva, ultima delle quali per 6-2 sul fanalino di coda Gagliole con reti di Sanchez (2), Simone Di Ronza, Antonio Lo Muzio, Ramos Romero e Bruzichessi. Terzo posto in classifica a quota 41 per l'Apd.

Giornata no, invece, per il Real Fabriano di mister Kristian Giordani, sconfitto per 3-0 a Recanati contro la Futsal seconda della classe.

Nel prossimo turno, venerdì 22 febbraio, l'Apd Cerreto andrà in trasferta sul campo della capolista Ill.pa, sarà una "prova del nove" per la squadra di mister Amadei, che in caso di vittoria potrebbe riaprire il campionato (venerdì 22 febbraio a Sirolo, ore 21.30); il Cerreto rossonero, invece, giocherà

Ancora doppia vittoria: l'Apd sale al terzo posto, i rossoneri sono quarti

in casa contro il Moscosi (ore 21.45); in casa anche il Real Fabriano contro l'Invicta Futsal Macerata (ore 21.30).

Classifica - Ill.pa 46; Futsal Recanati 43; Apd Cerreto 41; Cerreto 39; Ca-

stellellino 34; Cus Macerata 32; Real Fabriano 30; Invicta Futsal Macerata 29; Avenale e Montecarotto 24; Nuova Ottrano 23; Moscosi 18; Montecosaro e Gagliole 10.



La formazione del Cerreto allenata da mister Francesco Rinaldi

RUGBY

Serie C2

Fabriano grintoso ma deve arrendersi al team di Spoleto

Il cuore non basta a Spoleto, con i ragazzi del Fabriano Rugby di coach Morichelli fermati in trasferta per 30-5. Un risultato severo nonostante l'impegno, la determinazione e la costante "coperta corta" dei tanti indisponibili ed infortunati. Nonostante le difficoltà però i ragazzi in rosso hanno venduto cara la pelle mettendo in mostra una positiva attitudine difensiva, attenzione e sacrificio. Una squadra che nonostante le difficoltà ha saputo reggere l'urto dei padroni di casa, combattendo in mischia, lottando nelle ruck e cercando di rompere placcaggi per andare verso la linea di meta. A pagare per il Rugby Spoleto una maggiore organizzazione e lucida nei momenti decisivi rispetto ai cartai. Primo tempo a zero per Fabriano, costretta a rincorrere il vantaggio accumulato dai padroni di casa (16-0 due mete e due calci piazzati) nonostante qualche buona fase nei ventidue avversari. Secondi quaranta minuti partiti con la terza meta dello Spoleto ma poi l'orgoglio dei fabrianesi è stato premiato con una meta del capitano Santini, che ha schiacciato l'ovale in meta dopo aver sfruttato una maul avanzante partita da oltre la linea dei cinque metri dei padroni in casa. Poi, superata la metà della ripresa, doppia superiorità numerica per i fabrianesi,



I fabrianesi cercano di fermare un'azione degli avversari

pur troppo non concretizzata anche a causa della stanchezza. Ultimi minuti poi di marca Spoleto con il risultato finale che ha toccato il 30-5 per la squadra in maglia nera. Prossimo appuntamento per il Fabriano Rugby in casa, campo sportivo "Cristian Alterio" in via Romagnoli, contro l'Aquila, il 3 marzo alle 14.30.

Saverio Spadavecchia



I rossi del Fabriano Rugby in una "touche" a Spoleto

L'Under 19 del Real "vola" ai quarti di finale

L'Under 19 del Real Fabriano chiude il Girone Gold con una bella vittoria per 8-1 ai danni dell'Audax Montecosaro, che garantisce loro il secondo posto in classifica. Partita mai in discussione, con i blaugrana trascinati dai gol di Allegro (quattro alla fine) e dalle giocate di Alianello e Vagnarelli. La seconda posizione garantisce inoltre ai ragazzi di mister Alianello l'accesso ai quarti di finale senza passare per gli ottavi. Tutto sommato il percorso è stato positivo, con quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte in altrettante gare. Marcatori: Allegro

(4), Vagnarelli, Alianello F., Sforza, Bruffa. Piccolo passo in avanti per l'Under 17 di mister Fanelli che, in quel di Macerata, va sotto 3-0 nella prima frazione complice qualche disattenzione di troppo in fase difensiva. Dopo la pausa, però, i blaugrana tornano in campo con un approccio completamente diverso e, grazie alle reti di Bongiovanni, Baldo e Alianello, fermano i cussini sul 3-3. Prossimo appuntamento sabato 23 febbraio in casa contro l'Etabeta.

Lorenzo Alunni

CALCIO

L'anniversario

Tanti auguri Milan Club Fabriano! 40 anni con il cuore rossonero

Il Milan Club Fabriano con il 2019, inizia il suo quarantesimo anno di attività consecutiva. Dal lontano 1979 anno della fondazione avvenuta sull'entusiasmo della conquista del decimo scudetto della stella, il sodalizio fabrianese ne ha fatta di strada e sempre in continua ascesa. Ora si sta programmando diverse iniziative da qui a settembre, mese in cui avverrà la festa finale. Iniziativa che in vari modi festeggerà questo ambito traguardo, raggiunto dall'attivissimo gruppo milanista. Compito

del club sarà informare strada facendo cosa verrà organizzato nell'arco dei mesi che verranno. Per ora, il 2019 sta portando diversi record: 48 abbonamenti stadio, il superamento oramai prossimo dei 700 iscritti al club, fatte fin qui 16 trasferte a San Siro su 16 partite in casa del Milan, trasferta a Siviglia per la Coppa. Ora si partirà venerdì 22 febbraio, con una trasferta che coinvolgerà i club della regione Marche, che li vedrà coinvolti in una collaborazione organizzativa. La settimana successiva, sabato 2 marzo alle ore 18, sarà il Milan Club Fabriano ad organizzare il viaggio per

Una delle tante trasferte del Club fabrianese a San Siro nel corso di questi 40 anni



Milan-Sassuolo, il prezzo completo di biglietto sarà di 50 euro, piacevole iniziativa come anticipo festeggiamenti per i 40 anni, sarà un pranzo al sacco offerto dal Club, per tutti i partecipanti, caffè compreso da prendere in autogrill. Altro grande appuntamento avverrà il 17 marzo data in cui si giocherà il derby di Milano, l'organizzazione è già partita, non stiamo a dire quanto entusiasmo e richieste si stanno riversando sui responsabili del club: questa sarà la diciannovesima trasferta di questo campionato. Sicuramente non l'ultima, si correrà alla ricerca di un record difficile, ma non impossibile, finire il campionato avendo visto allo stadio, tutte le partite casalinghe della nostra squadra. Vi diamo appuntamento quindi per seguire le nostre attività, alla sede del club di via De Gasperi, che rimarrà aperta tutti i giovedì dalle ore 18 alle ore 19, per tesseramento, prenotazioni o ogni vostra altra richiesta. Un grande forza Milan...

Sandro Barocci

ATLETICA

Fabriano

Molti in Rappresentativa Marche, due lanciaatrici alle finali nazionali

E' ufficiale, Irene Rinaldi (disco) e Sara Zuccaro (martello) sono in finale nazionale nel campionato invernale di lanci lunghi, entrambe nella categoria giovanile (Allieve e Junior), entrambe tra le migliori otto d'Italia. Saranno, di conseguenza, impegnate a Lucca sabato, in

una manifestazione che, ormai da qualche anno, vede puntualmente presenti i rappresentanti dell'Atletica Fabriano. Oltre a questa grande, rinnovata soddisfazione, a cancellare in parte le delusioni dei tricolori Junior ed Assoluti, ci sono le importanti convocazioni in Rappresentati-

va Marche dei Cadetti e degli Allievi, e della Junior Martina Ruggeri, chiamati a difendere i colori della Regione sia ad Ancona che a Modena.

Per la manifestazione "Ai confini delle Marche", del 10 marzo, i Cadetti convocati sono Alessandro Ranxa e Filippo Danieli per la velocità e gli ostacoli, Jacopo Coppari per i salti e quanto prima si aggiungerà Sofia Coppari per i lanci.

Per Modena, oltre a Martina Ruggeri nel lungo Junior (lei, però, dovrà sciogliere i nodi relativamente al conosciuto problema al legamento collaterale del ginocchio sinistro, lesionato, anche se in maniera lieve), sono convocati anche gli Allievi Francesco Ghidetti e Sara Santinelli, entrambi nella velocità. Insomma, molto onore, nonostante qualche risultato sia sfuggito in maniera discutibile e sicuramente deludente. Guardiamo avanti, la stagione è appena agli albori.

Sandro Petrucci



Sara Zuccaro (lancio del martello) e Irene Rinaldi (disco)

Oratorio, luogo del cuore

Il censimento del Fai ha visto il sito fabrianese secondo in regione

2. 227.847 voti, oltre 37.200 luoghi oggetto di segnalazione, 6.412 Comuni coinvolti (l'80,6% dei Comuni italiani): tre numeri eccezionali che raccontano la forza dirompente de "I Luoghi del Cuore", il censimento promosso dal Fai - Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo, che chiude trionfalmente la nona edizione, attiva dal 30 maggio al 30 novembre 2018. Tra i luoghi segnalati anche l'Oratorio dei Beati Becchetti di Fabriano, non proprio nelle prime posizioni, ma in una classifica che consentirà una sorta di...ripescaggio. Nel 2003, in occasione della prima edizione dell'iniziativa, i voti raccolti furono 24.200; oggi, a distanza di sedici anni e con oltre il 9.100% di voti in più, il censimento del Fai è diventato uno degli strumenti di coesione sociale più sorprendenti del nostro Paese. Un rito collettivo in grado di convogliare le speranze, l'impegno e la voglia di riscatto di tanti singoli cittadini e comunità intorno a piccole e grandi bellezze d'Italia da salvare perché in pericolo o fortemente compromesse, da proteggere perché in degrado o semplicemente da far conoscere perché poco note ai più.

Puglia, Toscana, Sicilia e Lombardia sono state le regioni con il maggior numero di voti, i votanti - di età media 50 anni - sono stati al 59,5% donne e al 40,5% uomini mentre la tipologia dei luoghi più votati è quella delle chiese, seguita da aree naturali, aree urbane/piazze e coste/aree marine/spiagge. Nel cuore degli italiani dunque non ci sono solo monumenti: nel 2018 si è registrata una maggiore presa di coscienza dell'importanza dei beni paesaggistici e ambientali, soprattutto quelli a rischio o danneggiati da calamità naturali e incuria, particolarmente presenti quest'anno tra le prime posizioni della classifica.

Al primo posto della classifica 2018, con il record assoluto di 114.670 voti, c'è il Monte Pisano situato nel territorio dei Comuni di Calci e Viopisano (PI), colpito il 24 settembre scorso da un disastroso incendio, probabilmente doloso, che ne ha mandato in fumo oltre 1200 ettari, di cui 200 di coltivazioni, e che per miracolo ha risparmiato la Certosa di Calci, seconda classificata al censimento 2014. Al secondo posto con 83.138 voti il Fiume Oreto a Palermo, corso d'acqua a carattere torrentizio la cui sorgente si trova

nella Conca d'Oro, che per parte della sua lunghezza si estende su un sito di interesse comunitario di grande valore naturalistico. Purtroppo il fiume, che sfocia nel Mar Tirreno dopo aver attraversato la città, risulta particolarmente inquinato per la presenza di numerosi scarichi fognari abusivi e perché viene spesso utilizzato come discarica a cielo aperto.

Al 72° posto con 5.598 voti c'è Fabriano (2° in regione) con l'*Albero della vita* nell'oratorio dei Beati Becchetti, sorto alla fine del secolo XIV per volontà di due frati agostiniani dopo un viaggio in Terrasanta, fu dedicato al Santo Sepolcro per offrire, a chi vi avesse pregato, l'illusione di trovarsi nei luoghi della Passione di Cristo. All'interno si trovano cinque altari. L'oratorio contiene appunto l'Albero della Vita, un affresco tardo gotico di Lorenzo Salimbeni, oggi in pessime condizioni a causa dell'umidità; anche l'oratorio necessita di un intervento urgente. L'area è di proprietà dell'Asur. Il Comune è sensibilizzato sulle necessità del luogo e anche attraverso la raccolta voti al censimento ci si augura di poter presto intervenire. Ma al momento il risultato non prevede di accedere direttamente ai sussidi riservati ai

soli tre primi in graduatoria, ma attraverso una sorta di ripescaggio potrebbero comunque arrivare finanziamenti nei prossimi mesi.

Ora inizia la fase progettuale che tradizionalmente segue il censimento. I primi tre classificati, in qualità di vincitori, riceveranno un contributo di 50.000 euro il primo, 40.000 euro il secondo e 30.000 euro il terzo, se ne avranno i requisiti e a fronte della presentazione di un progetto da concordare. Inoltre i referenti dei luoghi che hanno ottenuto almeno 2.000 voti (come appunto l'Oratorio fabrianese) potranno candidare al Fai, attraverso il bando che verrà

lanciato a marzo 2019, una richiesta di restauro e valorizzazione, legata a progetti concreti, attuabili in tempi certi e dotati di un cofinanziamento che assicuri un sostegno reale dai territori di riferimento. Come nelle edizioni scorse, Fai e Intesa Sanpaolo selezioneranno entro il mese di novembre i luoghi vincitori in collaborazione con i segretariati regionali del Ministero per i beni e le attività culturali.

Ora quindi una nuova partita legata alla progettualità e al reperimento di queste ed altre risorse per cercare di salvare un dipinto a cui i fabrianesi sono molto legati.



Il Rotary plaude al responso

Sono appena state pubblicate le graduatorie della 9° edizione del censimento del Fai (Fondo Ambiente Italiano), Luoghi del cuore, 30 maggio-30 novembre 2018. E' una grande campagna nazionale a cadenza biennale, che il Fai dedica alla sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio artistico e/o ambientale. Questa iniziativa del Fai coinvolge i cittadini a votare i luoghi che vorrebbero proteggere e valorizzare. Il progetto è finalizzato a premiare i luoghi che hanno ricevuto una soglia minima di 2.000 voti. La sezione locale dell'Associazione presieduta dalla prof.ssa Rosella Quagliarini ha richiesto per l'edizione del 2018, la collaborazione del Rotary Club di Fabriano per promuovere l'iniziativa. Il luogo da "salvare" è stato individuato nell'Oratorio dei beati Becchetti - Albero della vita che si trova nel chiostro della chiesa di Sant'Agostino in Fabriano. La

cittadinanza è stata coinvolta ed invitata a votare nell'autunno 2018 per non vedere più questo luogo, così importante per storia, cultura ed arte -, nel degrado e nell'abbandono più assoluto", un gioiello che rischia di scomparire per sempre. Una volta tornati dalla Terra Santa, i due fratelli Becchetti, nel 1393, folgorati dalla bellezza spirituale della terra di Gesù, hanno riprodotto nell'Oratorio il Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'intento dei fratelli Becchetti era quello di offrire ai fabrianesi la suggestione ed il dramma dell'ascesa al Calvario, collocando all'interno del piccolo Oratorio una pregevole rappresentazione lignea oggi ben conservata nella Pinacoteca Civica cittadina. Al centro la scalinata con 12 gradini, l'altare centrale del Golgota con affreschi di Lorenzo Salimbeni di San Severino dal titolo "L'albero della vita". A dominare la scena era la figura del Cristo Crocifisso, profondamente

umana, con lineamenti dolci ed arti gracili. Intorno al 1700 i corpi dei beati Becchetti furono trasferiti nella chiesa di Sant'Agostino. Allo stato attuale il luogo si trova in condizioni precarie e necessita di un restauro urgente. La partecipazione e la risposta della cittadinanza all'iniziativa del censimento sono state superiori alle aspettative. Sono stati totalizzati complessivamente a Fabriano 5.598 voti dei quali 3.430 provenienti dall'attività collaborativa di tutti i soci del Rotary Club di Fabriano. Nella classifica nazionale Fabriano è risultata seconda classificata a pari merito con Montegiorgio, su 44 luoghi votati. Il Rotary continuerà a sostenere il progetto nelle sue fasi successive.

Un ringraziamento per l'ottimo risultato a tutti coloro che hanno partecipato con sensibilità ed interesse per la valorizzazione del nostro ricco patrimonio culturale.

Rotary Club Fabriano

**IL VICOLO
DEL GUSTO
RISTORANTE**

VIA CORRIDONI, 22 60044 FABRIANO AN TEL. 3394523622



per i vostri eventi
NOI CI SIAMO

SEMPRE APERTI DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

**PIATTI TIPICI ROMANI
SIA DE CARNE
CHE DE PESCE**

**MENÙ CONVENZIONATI
A PRANZO A PARTIRE DA 15€**

**...E A CENA DEGUSTAZIONI DEL
NOSTRO FANTASTICO MENÙ**